Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVIII - N. 50

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 12 dicembre 2001 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

AVVISO AGLI UTENTI

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3733 dell'8 novembre 2001, sono state approvate - **a partire dal 1° gennaio 2002** - le sottoindicate tariffe relative al canone di abbonamento annuale ed alla vendita dei singoli fascicoli nonché ai costi delle inserzioni pubblicate nella parte terza del Bollettino Ufficiale della Regione:

- CANONE ANNUO INDIVISIBILE - destinazione ITALIA € 60,00
- COSTO SINGOLO FASCICOLO (compresi i fascicoli degli anni arretrati) - destinazione ITALIA: ogni 100 pagine e/o frazione superiore alle 50 pagine € 1,50
- ABBONAMENTO E FASCICOLI - destinazione ESTERO PREZZI RADDOPPIATI
- INSERZIONI pubblicate nella parte terza del Bollettino Ufficiale della Regione: secondo le modalità riportate all'ultima pagina di ogni fascicolo € 3,00

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 novembre 2001, n. 0427/Pres.

Regolamento per la determinazione dei criteri per la concessione dei contributi pluriennali a Comuni, Province e Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a sollievo degli oneri di ammortamento per l'adeguamento degli impianti di edifici scolastici siti in qualsiasi Comune della Regione e degli

impianti natatori siti nei Comuni dichiarati interamente montani, alle norme di sicurezza di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 46, come previsto dall'articolo 5 della legge regionale 8/1995 e successive modificazioni e integrazioni. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTI l'articolo 5 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 17/1995 e modificato dall'articolo 6 della legge regionale 22/1995, dall'articolo 7, comma 9, della legge regionale 9/1996 e dall'articolo 49 della legge regionale 13/1998, nonché l'articolo 22 della legge regionale 1/2000, con cui l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a Comuni, Province e Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, contributi pluriennali, per una durata non superiore a dieci anni, a totale o parziale sollievo degli oneri in linea capitale e per interessi, relativi all'ammortamento dei mutui che i Comuni, le Province e le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza stipulano per finanziare l'esecuzione di opere di adeguamento di impianti di immobili di loro proprietà alle prescrizioni di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 46;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della citata legge 46/1990, l'intervento è finalizzato, per gli edifici non adibiti ad uso civile, all'adeguamento degli impianti di cui al comma 1, lettera a) del medesimo articolo 1;

VISTO l'articolo 1, comma 27 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, come modificato dalla legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, articolo 22, comma 2, che, nell'ambito delle finalità previste dall'articolo 5, comma 1, della legge 8/1995 come successivamente sostituito e modificato, autorizza un limite decennale di lire 2.000 milioni annui, a decorrere dall'anno 2000, relativamente all'adeguamento degli impianti di edifici scolastici siti in qualsiasi Comune della Regione, e degli impianti natatori siti nei Comuni dichiarati interamente montani;

VISTO l'articolo 2, comma 41, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, che sopprime il limite di spesa decennale, con decorrenza dall'anno 2000, precedentemente autorizzato dall'articolo 1, comma 27, della legge regionale 4/1999 e nel contempo autorizza due limiti di spesa decennali, di lire 2.000 milioni, uno con decorrenza dall'anno 2001, l'altro con decorrenza dall'anno 2002, relativamente all'adeguamento degli impianti di edifici scolastici e degli impianti natatori siti nei Comuni dichiarati interamente montani;

VISTO l'articolo 3, comma 55, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 5, che ha ridotto il predetto limite di spesa decorrente dall'anno 2001 di lire 1.000 milioni e, nel contempo ha autorizzato un nuovo limite di spesa decennale di lire 1.000 milioni, con decorrenza dall'anno 2003;

CONSIDERATO che il termine della presentazione delle istanze, fissato originariamente al 31 agosto di ciascun anno di riferimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, è stato prorogato dall'articolo 22, comma 1, della legge regionale n. 1 del 2000, al 15 dicembre;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 11 agosto 2000, n. 0291/Pres., registrato alla Corte dei conti in data 26 settembre 2000, Registro 1, foglio 36, concernente il Regolamento per la determinazione dei criteri per la concessione dei contributi pluriennali a Comuni, Province e Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a sollievo degli oneri di ammortamento per l'adeguamento degli impianti di edifici scolastici siti in qualsiasi Comune della Regione e degli impianti natatori siti nei Comuni dichiarati interamente montani alle norme di sicurezza di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 46, come previsto dall'articolo 5, della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione n. 1081 del 6 aprile 2001, con cui la Giunta regionale ha determinato in via preventiva le condizioni relative ai mutui da contrarsi ai fini dell'ottenimento di contributi a sollievo degli oneri di ammortamento;

CONSIDERATO che la deliberazione sopra citata detta criteri di carattere generale e demanda alle Direzioni regionali interessate l'esecuzione per la parte di loro competenza;

EVIDENZIATO che il citato Regolamento introdotto con il decreto del Presidente della Giunta regionale di cui sopra, non risulta più conforme alle previsioni generali di cui alla deliberazione n. 1081 del 6 aprile 2001;

RITENUTO necessario, pertanto, per quanto concerne l'esecuzione della parte di competenza della Direzione regionale per le autonomie locali, Servizio finanziario e contabile, definire nuovi e specifici criteri da applicare per la determinazione dei contributi di cui sopra nonché le modalità di presentazione delle relative domande;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO lo Statuto speciale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3688 del 26 ottobre 2001;

DECRETA

E' approvato il Regolamento, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale, per la determinazione dei criteri per la concessione dei contributi plu-

riennali a Comuni, Province e Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a sollievo degli oneri di ammortamento per l'adeguamento degli impianti di edifici scolastici siti in qualsiasi Comune della Regione e degli impianti natatori siti nei Comuni dichiarati interamente montani alle norme di sicurezza di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 46, come previsto dall'articolo 5, della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, successivamente sostituito e modificato.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e verrà, quindi, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 7 novembre 2001

TONDO

Registrato alla Corte dei conti, Udine, addì 21 novembre 2001
Atti della regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 64

Regolamento per la determinazione dei criteri per la concessine dei contributi pluriennali a Comuni, Province e Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a sollievo degli oneri di ammortamento per l'adeguamento degli impianti di edifici scolastici siti in qualsiasi Comune della Regione e degli impianti natatori siti nei Comuni dichiarati interamente montani, alle norme di sicurezza di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 46, come previsto dall'articolo 5 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 1

1. I contributi pluriennali, di cui all'articolo 5 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 17/1995 e modificato dall'articolo 6 della legge regionale 22/1995, dall'articolo 7, comma 9, della legge regionale 9/1996, dall'articolo 49 della legge regionale 13/1998 e, da ultimo, dall'articolo 22 della legge regionale 1/2000, relativi all'ammortamento dei mutui contratti per l'adeguamento degli impianti di edifici scolastici, siti in qualsiasi Comune della Regione, e degli impianti natatori siti nei Comuni dichiarati interamente montani, sono concessi ai Comuni, alle Province e alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, per una durata decennale e nella misura massima consentita dai fondi stanziati in bilancio regionale.

Art. 2

1. I mutui dovranno essere regolati e stipulati al tasso e per la durata definita annualmente, in via preventiva, con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle finanze.

Art. 3

1. Gli Enti richiedenti dovranno presentare, per i mutui assunti nell'anno, entro il 15 dicembre, alla Direzione regionale per le autonomie locali, Servizio finanziario e contabile, apposita istanza, corredata da:

a) copia conforme dell'atto di adesione dell'Istituto mutuante con l'indicazione dell'ammontare della rata annuale di ammortamento;

b) copia conforme del provvedimento con cui si dispone l'assunzione del mutuo;

c) copia conforme, qualora il mutuo sia già stato stipulato, del contratto di mutuo o della determinazione del Direttore generale della Cassa depositi e prestiti, corredati dal relativo piano di ammortamento;

d) dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente ove si dia atto che le opere che si intende finanziare con il mutuo sono preordinate all'esclusivo scopo dell'adeguamento degli impianti alle norme di sicurezza di cui alla legge n. 46/1990, articolo 1, comma 1, lettera a);

e) dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente in cui si dà atto, per la scelta dell'Istituto mutuante, di aver richiesto un'offerta ad almeno tre istituti mutuanti, fermi restando gli obblighi previsti dal decreto legislativo n. 157/1995;

f) dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente attestante l'impegno dell'Ente stesso a provvedere con fondi propri qualora, ai fini della completa realizzazione degli interventi programmati, l'ammontare del mutuo comportasse oneri superiori al contributo massimo stabilito.

Art. 4

1. L'ammontare del contributo è determinato in misura pari alla quota annuale di ammortamento come indicata nella documentazione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) o, in mancanza, come indicata ai sensi del medesimo articolo 3, comma 1, lettera a).

2. Qualora lo stanziamento di bilancio non sia sufficiente a soddisfare le richieste pervenute, il contributo, spettante a ciascun beneficiario, è ridotto in misura proporzionale.

Art. 5

1. La liquidazione del contributo si effettua a partire dall'anno successivo a quello dell'inizio dell'ammortamento del mutuo, ed è subordinata alla presentazione del contratto di mutuo, ovvero della determinazione del Direttore generale della Cassa depositi e prestiti, corredato del relativo piano di ammortamento.

2. La liquidazione della quota annuale del contributo è disposta, inoltre, su presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente ove si dia atto

dell'importo della rata annuale di ammortamento pagata all'Istituto mutuante.

3. L'eventuale rinegoziazione del mutuo che comporti una riduzione del tasso d'interesse, dovrà essere comunicata alla Direzione regionale per le autonomie locali, Servizio finanziario e contabile, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio regionale per la rideterminazione del contributo spettante.

Art. 6

1. Le disposizioni del presente Regolamento trovano applicazione anche per le domande presentate nell'anno 2001, anteriormente alla data di entrata in vigore del Regolamento medesimo.

2. Per i procedimenti relativi alle istanze presentate anteriormente all'anno 2001, continua ad applicarsi il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 11 agosto 2000 n. 0291/Pres.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 novembre 2001, n. 0433/Pres.

Legge regionale 19/2000, articolo 8. Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 30 ottobre 2000, n. 19, ed in particolare l'articolo 8 che istituisce il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale;

VISTO l'articolo 10 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 21 che ha modificato il predetto articolo 8 della legge regionale 19/2000;

VISTA la nota prot. 2720/SARI/Cooper/LR19 del 5 novembre 2001, con la quale il Servizio autonomo per i rapporti internazionali della Presidenza della Giunta regionale chiede la costituzione del predetto Comitato, e ne indica la composizione, nonché l'importo del gettone di presenza da corrispondere ai componenti esterni;

VISTE le note di designazione da parte degli Enti ed organismi interessati;

VISTO il verbale della seduta del 25 settembre 2001, nella quale il Consiglio regionale ha nominato i tre esperti di cui alla lettera d) dell'articolo 8 della legge regionale 19/2000;

VISTO l'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli Organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3719 dell'8 novembre 2001,

DECRETA

E' costituito, presso il Servizio autonomo per i rapporti internazionali della Presidenza della Giunta, il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale, con la seguente composizione:

Presidente:

- il Presidente della Giunta regionale (attualmente dott. Renzo Tondo), o suo delegato;
- il Direttore del Servizio regionale del volontariato (attualmente dott. Franco Spagnolli), o un suo delegato;
- il Direttore del Servizio autonomo per i rapporti internazionali (attualmente dott. Lucio Pellegrini), o un suo delegato;
- prof. Angelo Marzollo, ordinario di «Ricerca operativa» nella Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, in rappresentanza dell'Università degli studi di Udine;
- prof. Livio Cossar, Prorettore, in rappresentanza dell'Università degli studi di Trieste;
- dott.ssa Cristina Fanciullacci, in rappresentanza della Commissione regionale pari opportunità;
- dott. Lucio Gregoretti, in rappresentanza dell'EuroMed - Istituto Euromediterraneo del Friuli-Venezia Giulia.

quali rappresentanti di centri, istituti o organismi scientifici, di ricerca o culturali, designati dai rispettivi Enti;

- dott.ssa Angela Baissero
- dott. Angelo Castellani
- dott. Andrea Bellavite

esperti di comprovata esperienza nel settore, nominati dal Consiglio regionale;

- dott. Gerardo Amirante, Assessore del Comune di Gorizia, in rappresentanza dei Comuni;

- dott. Maurizio Salomoni, in rappresentanza delle Province;

Segretario:

- dott.ssa Barbara Gobbo o, in sua assenza o impedimento, dott. Roberto Brancati, entrambi in servizio presso il Servizio autonomo per i rapporti internazionali.

Partecipano ai lavori del Comitato, con solo diritto di parola e con l'esclusione della valutazione dei progetti, due rappresentanti delle organizzazioni non governative e delle associazioni di volontariato di cui all'articolo 6, comma 4, prima parte, della legge regionale 12/1995, designati dal Comitato di cui all'articolo 3 della medesima legge:

- dott. Dario Santin, sig.ra Sisa Sereno.

Agli stessi vengono rimborsate le spese di viaggio, nei limiti delle norme in vigore per i dirigenti regionali.

Il Comitato rimane in carica per la durata della legislatura; anche dopo tale evento, esso continua a esercitare le sue funzioni ad interim sino alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di nomina del nuovo Comitato.

Entro trenta giorni dal suo insediamento, il Comitato adotta un Regolamento per il proprio funzionamento.

Ai componenti esterni è corrisposto un gettone di presenza di lire 60.000 per seduta e, se dovute, vengono rimborsate le spese di trasferta, con riferimento alle norme in vigore per i dirigenti regionali.

La relativa spesa graverà sul capitolo 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2001-2003 e per l'anno 2001 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 novembre 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 novembre 2001, n. 0441/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 5 al Regolamento edilizio del Comune di Azzano Decimo.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0441/Pres. del 20 novembre 2001 é stata approvata la variante n. 5 al Regolamento edilizio del Comune di Azzano Decimo.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 novembre 2001, n. 0448/Pres.

Ente autonomo Fiera di Pordenone. Nomina del Vice Presidente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 8 dello Statuto dell'Ente autonomo Fiera di Pordenone nel testo attualmente in vigore, il quale stabilisce che il Vice Presidente dell'Ente medesimo è nominato dal Presidente della Giunta regionale, su proposta del Consiglio di amministrazione, dura in carica quattro anni e può essere riconfermato;

CONSIDERATO che il dott. Giovanni Zanolin, nominato Vice Presidente con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0302/Pres. del 23 settembre 1997 è ormai scaduto dall'incarico, per cui occorre provvedere ad una nuova nomina;

VISTA la proposta formulata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente nella seduta del 9 ottobre 2001 di nominare nell'incarico il signor Dorino De Crignis, componente del Consiglio di amministrazione dell'Ente medesimo;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Giunta per le nomine con nota n. 8/7323-01 del 16 novembre 2001 sulla proposta di nomina del signor Dorino De Crignis;

RITENUTO di provvedere in conformità;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la legge regionale 23 febbraio 1981, n. 10;

VISTA la legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, Titolo II, ed in particolare l'articolo 12;

DECRETA

- Il signor Dorino De Crignis è nominato Vice Presidente dell'Ente autonomo Fiera di Pordenone per la durata di quattro anni dalla data del presente decreto, che verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 27 novembre 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 novembre 2001, n. 0450/Pres.

Commissione per il diritto al lavoro dei disabili. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, concernente «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale»;

VISTO in particolare l'articolo 38, come introdotto dall'articolo 5 della legge regionale 10 aprile 2001, n. 12 che prevede l'istituzione presso l'Agenzia regionale per l'impiego della Commissione per il diritto al lavoro dei disabili, con la seguente composizione:

- Il Direttore del Servizio per l'attuazione delle politiche attive del lavoro, con funzione di Presidente;
- un dirigente della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;
- quattro rappresentanti delle associazioni maggiormente rappresentative sul territorio regionale dei disabili fisici e sensoriali;
- un rappresentante delle associazioni maggiormente rappresentative sul territorio regionale dei disabili psichici;
- tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative sul territorio regionale;
- tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro maggiormente rappresentative sul territorio regionale;
- un rappresentante per Provincia dei servizi per l'inserimento lavorativo di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 17/1994;

VISTA la legge regionale 2 maggio 2001, n. 14 che riconosce l'Unione Nazionale Mutilati per Servizio (U.N.M.S.), l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro (A.N.M.I.L.), l'Associazione Nazionale Mutilati e invalidi civili (A.N.M.I.C.), l'Ente Nazionale Sordomuti (E.N.S.) e l'Unione Italiana Ciechi (U.I.C.) quali Enti morali con l'esercizio della rappresentanza e tutela degli interessi morali ed economici delle rispettive categorie;

RITENUTO di identificare in tali associazioni quelle più rappresentative sul territorio regionale cui richiedere le designazioni di propri rappresentanti nella Commissione di cui all'articolo 38 della legge regionale 1/1998;

RITENUTO opportuno, in carenza di analoga previsione di legge per quanto concerne i disabili psichici, richiedere alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali indicazioni in merito alle associazioni più rappresentative;

VISTE le indicazioni fornite da tale Direzione regionale e ritenuto di richiedere le designazioni alle associazioni indicate come operanti a livello regionale;

VISTE le designazioni pervenute da parte delle suddette associazioni;

CONSIDERATO che, ai sensi della lettera c) del comma 3 dell'articolo 38 della legge regionale 1/1998, nella nomina dei rappresentanti delle associazioni dei disabili, va tenuto conto della specificità delle minorazioni e dell'articolazione territoriale;

RITENUTO quindi necessario nominare un componente della Commissione in argomento in rappresentanza dei minorati della vista, uno in rappresentanza dei minorati dell'udito e due in rappresentanza dei soggetti invalidi;

RITENUTO inoltre opportuno, per quanto concerne la rappresentanza dei disabili psichici, nominare quale membro della Commissione il soggetto designato da due associazioni su tre interpellate;

VERIFICATO che nominando quali componenti della Commissione in parola i sottoelencati rappresentanti delle associazioni dei disabili, sono rispettati sia il requisito della specificità delle minorazioni che quello dell'articolazione territoriale:

a) Agapito dott.ssa Loredana (Trieste), in rappresentanza dell'A.N.M.I.C.,

b) Schimmer Roberto (Udine), in rappresentanza dell'E.N.S.,

c) Pagura dott. Silvano (Gorizia), in rappresentanza dell'U.I.C.,

d) De Benedictis Crescenzo (Pordenone), in rappresentanza dell'U.N.M.S.,

per i disabili fisici e sensoriali;

e) Zecchini Bruno (Trieste), in rappresentanza dell'A.R.A.P. e della DI.A.PSI.GRA.,

per i disabili psichici;

VISTE le designazioni inviate da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello regionale interpellate;

VISTE le designazioni inviate da parte delle organizzazioni dei datori di lavoro maggiormente rappresentative a livello regionale;

VISTE le designazioni inviate dai Servizi per l'inserimento lavorativo di cui all'articolo 2, comma 2 della legge regionale 17/1994;

VISTO l'articolo 41, comma 3, della legge regionale 1/1998, ai sensi del quale ai componenti della Com-

missione di cui all'articolo 38 spetta un gettone di presenza nella misura stabilita dalla legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3759 dell'8 novembre 2001;

DECRETA

- E' istituita presso l'Agenzia regionale per l'impiego la Commissione per il diritto al lavoro dei disabili con la seguente composizione:

a) Il Direttore del Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro, attualmente Fossati dott.ssa. Giuseppina, con funzioni di Presidente;

b) Il Direttore del Servizio per le attività socio-assistenziali e per quelle sociali ad alta integrazione sanitaria della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, Iuretich dott. Gianlauro;

c) - Agapito dott.ssa Loredana,
- Schimmer Roberto,
- Pagura prof. Silvano,
- De Benedictis Crescenzo,

in rappresentanza dei disabili fisici e sensoriali;

- Zecchini Bruno,

in rappresentanza dei disabili psichici;

d) - Liva Paolo,
- Muzzolini Luciana,
- Rusin Mauro,

in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori;

e) - Carta dott. Alessandro,
- Parisini Dario,
- Cozzi Mario,

in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro;

f) - Apollonio dott.ssa. Rosella, in rappresentanza del Servizio per l'inserimento lavorativo dei disabili di Trieste;

- Ieusig dott. Giuseppe, in rappresentanza del Servizio per l'inserimento lavorativo dei disabili di Gorizia;

- Bonato dott.ssa. Maria, in rappresentanza del Servizio per l'inserimento lavorativo dei disabili di Pordenone;

- Merlo dott.ssa Daniela, in rappresentanza del Servizio per l'inserimento lavorativo dei disabili di Udine.

- Svolge funzioni di Segretario un dipendente dell'Agenzia regionale per l'impiego avente qualifica non inferiore a segretario.

- Ai componenti della Commissione è attribuito un gettone di presenza pari a lire 60.000 a seduta.

- La Commissione dura in carica quattro anni a decorrere dalla data del decreto di nomina.

- Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 27 novembre 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 novembre 2001, n. 0453/Pres.

Legge regionale 44/1987. Regolamento per la concessione dei contributi per il completamento, la ristrutturazione, l'arredamento e l'adeguamento funzionale di strutture funzionanti destinate alle persone anziane non autosufficienti. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 14 dicembre 1987, n. 44, con la quale si prevede, tra l'altro, la concessione di contributi in conto capitale e annui costanti per l'acquisto, la realizzazione, la trasformazione, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale di strutture destinate a persone anziane;

RAVVISATA la necessità, al fine di consentire una ripartizione delle risorse finanziarie coerente con gli obiettivi evidenziati nella Relazione programmatica per l'anno 2001 nel settore delle politiche sociali, di disciplinare la ripartizione dei summenzionati fondi regionali mediante apposito regolamento;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione giuntale n. 3983 del 20 novembre 2001;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la concessione dei contributi finalizzati alla ristrutturazione, all'arredamento e all'adeguamento funzionale di strutture funzionanti destinate all'accoglimento di persone anziane non autosufficienti» nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 28 novembre 2001

TONDO

Regolamento per la concessione dei contributi finalizzati alla ristrutturazione, all'arredamento e all'adeguamento funzionale di strutture funzionanti destinate all'accoglimento di persone anziane non autosufficienti.

Art. 1

(Finalità)

Il presente Regolamento disciplina i criteri per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 14 dicembre 1987, n. 44, finalizzati alla ristrutturazione, all'arredamento e all'adeguamento funzionale di strutture funzionanti destinate all'accoglimento di persone anziane non autosufficienti.

Art. 2

(Tipologia dei contributi)

1. Il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1 viene perseguito attraverso la concessione di contributi in conto capitale e di contributi annui costanti per la durata di anni venti.

Art. 3

(Destinatari)

1. I destinatari dei contributi di cui all'articolo 2 sono i Comuni, le Province e loro Consorzi, le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, le Cooperative e le persone giuridiche private senza fini di lucro.

Art. 4

(Criteri di assegnazione)

1. Nell'ambito degli interventi previsti dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 14 dicembre 1987, n. 44, sono ammessi a finanziamento i seguenti interventi:

a) adeguamento alle normative vigenti in materia di antincendio, antinfortunistica e superamento delle barriere architettoniche di strutture residenziali destinate all'accoglimento di persone anziane non autosufficienti;

b) adeguamento agli standard minimi strutturali previsti per le strutture protette o ad utenza diversificata dal Regolamento di esecuzione per le strutture di accoglimento residenziale con finalità assistenziali, adottato con decreto del Presidente della giunta n. 083/1990;

c) straordinaria manutenzione e/o ristrutturazione di strutture residenziali destinate all'accoglimento di anziani non autosufficienti;

d) acquisto di arredi ed attrezzature per l'attivazione di strutture o reparti per anziani non autosufficienti già ultimati o in fase di prossima ultimazione;

e) sostituzione in strutture per anziani non autosufficienti di arredi ed attrezzature obsoleti e non rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa nazionale in materia di sicurezza.

Art. 5

(Limiti d'intervento)

1. Nell'ambito della disponibilità triennale del bilancio regionale vengono fissati per l'assegnazione dei finanziamenti di cui all'articolo 2, i seguenti parametri di contribuzione:

interventi edilizi:

a) per interventi valutati fino a lire 200.000.000 90% della spesa ritenuta ammissibile con l'assegnazione di contributi in conto capitale;

b) per interventi valutati da lire 200.000.001 a lire 500.000.000 85% della spesa ritenuta ammissibile con l'assegnazione di contributi in conto capitale;

c) per interventi valutati oltre lire 500.000.000 20% della spesa ritenuta ammissibile con l'assegnazione di contributi in conto capitale nonché 8% della parte di spesa non coperta dai contributi in conto capitale con l'assegnazione di contributi annui costanti per venti anni:

acquisto arredi ed attrezzature:

a) per acquisti valutati fino a lire 500.000.000 90% della spesa ritenuta ammissibile con l'assegnazione di contributi in conto capitale;

b) per acquisti valutati oltre lire 500.000.000 85% della spesa ritenuta ammissibile con l'assegnazione di contributi in conto capitale.

Art. 6

(Modalità di concessione ed erogazione dei contributi)

1. I contributi di cui all'articolo 2, relativi ad interventi edilizi, vengono concessi ed erogati secondo le modalità previste dagli articoli 8, 9, 10, 12, 13 e 14 della legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46 «Disciplina regionale delle opere pubbliche e di interesse pubblico» e successive modificazioni ed integrazioni.

2. I contributi di cui all'articolo 2, relativi ad inter-

venti di acquisto di arredi ed attrezzature, vengono concessi a seguito della presentazione dei preventivi di spesa ed erogati in via anticipata nella misura massima dell'80% del contributo concesso. All'erogazione del saldo si provvederà a seguito della presentazione della documentazione prevista dagli articoli 41, 42 e 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 7

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 novembre 2001, n. 0454/Pres.

Legge regionale 17/2000, articolo 3. Regolamento per la realizzazione di progetti antiviolenza e istituzione di centri per donne in difficoltà. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 16 agosto 2000, n. 17 recante «Realizzazione di progetti antiviolenza e istituzione di centri per donne in difficoltà»;

VISTI in particolare:

- l'articolo 3 che autorizza l'Amministrazione regionale a finanziare i progetti antiviolenza;

- l'articolo 9 che prescrive l'adozione di un provvedimento giuntale, sentita la Commissione consiliare competente, per stabilire i criteri di priorità per la concessione dei contributi diretti a finanziare i progetti di cui all'articolo 3;

VISTO altresì l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 che prescrive l'adozione di apposito Regolamento che predetermini i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali devono attenersi per la concessione dei contributi;

PRESO ATTO che la III Commissione consiliare, nella seduta del 4 aprile 2001 ha espresso parere favorevole sulla proposta di Regolamento predisposta dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;

RILEVATA tuttavia la necessità di apportare alcune modifiche al testo succitato al fine:

- di garantire la copertura delle spese di gestione, funzionamento e funzionalità operativa dei centri antiviolenza e/o delle case di accoglienza, stanti le limitate risorse finanziarie disponibili, mediante la soppressione del vincolo di riserva di una quota delle risorse a sostegno delle spese per il monitoraggio del fenomeno nonché per le campagne informative e la formazione;
- di assicurare il possesso di esperienza e di competenze specifiche delle associazioni femminili comprovate dall'iscrizione alla data della domanda da almeno un anno agli Albi delle associazioni di volontariato e/o agli Albi delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS);
- di acquisire l'attestazione dell'Ente locale, che si convenzioni con una associazione femminile, circa il possesso dei requisiti richiesti, previa acquisizione della documentazione prevista;

VISTO il testo del Regolamento predisposto in conformità alle predette necessità dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3393 del 12 ottobre 2001;

DECRETA

E' approvato il Regolamento per la concessione dei contributi per la «Realizzazione di progetti antiviolenza e istituzione di centri per donne in difficoltà» nel testo allegato e facente parte integrante del presente atto.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino della Regione.

Trieste, 28 novembre 2001

TONDO

Regolamento per la concessione dei contributi per la «Realizzazione di progetti antiviolenza e istituzione di centri per donne in difficoltà» di cui alla legge regionale 16 agosto 2000 n. 17.

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente Regolamento disciplina la concessione dei finanziamenti, previsti dall'articolo 3 della legge regionale 16 agosto 2000, n. 17, di seguito denominata legge, per contrastare il ricorso all'uso della violenza tra i sessi, intervenendo con azioni efficaci contro la violenza sessuale, fisica psicologica e/o economica, i maltrattamenti, le molestie e i ricatti a sfondo sessuale in tutti gli ambiti sociali, a partire da quello familiare.

Art. 2

(Destinatari)

1. I destinatari dei finanziamenti di cui all'articolo 1 sono:

a) gli Enti locali singoli o associati;

b) le associazioni femminili operanti in Regione che siano iscritte, alla data della presentazione della domanda, da almeno un anno agli Albi delle associazioni di volontariato e/o agli Albi delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), e che possano dimostrare almeno due anni di esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne;

c) gli Enti locali, singoli o associati di concerto con le associazioni femminili operanti in Regione.

Art. 3

(Modalità di presentazione delle domande)

1. I destinatari dei contributi devono presentare le domande entro il 31 gennaio dell'anno per il quale chiedono il contributo.

2. Le domande vanno indirizzate alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali - Servizio per le attività socio assistenziali e per quelle sociali ad alta integrazione sanitaria - e devono essere corredate dalla seguente documentazione:

a) per gli Enti locali, singoli o associati, di cui all'articolo 3 - comma 1 - lettera a) della legge: una relazione tecnica, contenente la descrizione del progetto e l'indicazione dei relativi costi;

b) per gli Enti locali, singoli o associati, convenzionati con associazioni femminili operanti in Regione: la documentazione di cui alla precedente lettera a), copia della convenzione stipulata con l'associazione e una dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente locale che attesta la presenza dei requisiti di cui al precedente articolo 2 - comma 1 - lettera b) fermo restando che, preventivamente alla stipula della convenzione, gli Enti locali, singoli o associati, devono acquisire la documentazione di cui alla successiva lettera c);

c) per le associazioni di cui all'articolo 3 - comma 1 - lettera b) della legge la relazione tecnica di cui al punto a) e la seguente documentazione:

   1) copia dell'atto costitutivo e dello Statuto dell'associazione;

   2) nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dichiarazione del legale rappresentante che attesti quali siano i componenti degli organi di amministrazione e di controllo alla data di presentazione della domanda di contributo;

   3) relazione sull'attività svolta negli ultimi due anni nell'ambito della violenza intra ed extra familiare contro le donne;

   4) copia del bilancio consuntivo dei due ultimi anni di attività o, in mancanza, del bilancio preventivo ovvero, per le associazioni iscritte all'albo delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), la dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni;

   5) certificazione dell'iscrizione all'Albo regionale delle associazioni di volontariato e/o all'Albo delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) da almeno un anno alla data della presentazione della domanda;

   6) ogni altra documentazione utile per comprovare l'adeguatezza dell'Ente od associazione a svolgere l'attività nel settore in argomento.

3. I documenti elencati al precedente comma 2 - lettera c - devono essere autenticati dal legale rappresentante in conformità delle vigenti disposizioni di legge.

4. I preventivi di spesa devono contenere l'esatta indicazione dei costi così come suddivisi all'articolo 4, comma 1 del presente Regolamento.

Art. 4

(Criteri e modalità di riparto)

1. Il sessanta per cento delle risorse disponibili sarà attribuito in via prioritaria per finanziare «Progetti antiviolenza» presentati dalle associazioni ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) della legge, fino al limite massimo del 90% degli oneri sostenuti, per le spese di cui alle lettere b), c), d) e d bis) dell'articolo 7 comma 2 della legge, dal Centro antiviolenza e/o dalle Case di accoglienza, con la seguente graduatoria di priorità:

a) spese di gestione e di funzionamento;

b) spese per la funzionalità operativa delle strutture;

c) posti nido, pasti scolastici e servizi di centro vacanze ai bambini ospitati presso le Case di accoglienza;

d) monitoraggio del fenomeno, campagne informative in merito all'attività ed ai servizi offerti, formazione di operatori pubblici e privati;

2. Qualora le risorse dovessero risultare insufficienti il contributo da destinare a ciascun richiedente è assegnato proporzionalmente in modo da garantire, fino alla misura massima possibile, la copertura delle spese di cui alle lettere a) e b) del comma 1.

3. L'eventuale parte residua e il rimanente quaranta per cento delle risorse disponibili saranno proporzionalmente ripartiti tra gli Enti locali singoli o associati e

tra gli Enti locali convenzionati con le associazioni femminili operanti in Regione, con priorità per questi ultimi, fino al limite dei due terzi dell'importo disponibile e comunque in misura non superiore alla percentuale di contribuzione prevista a favore delle associazioni di cui al comma 1.

4. Qualora i progetti dei richiedenti di cui all'articolo 3 - comma 1 - lettera a) e c) della legge non esauriscano la quota loro riservata, la parte residua viene destinata a finanziare esclusivamente i progetti presentati dalle associazioni di cui al precedente comma 1.

5. I contributi vengono erogati, contestualmente al decreto di concessione, per una somma pari al 50% dell'importo complessivo, come previsto dal comma 3, dell'articolo 9 della legge. Il restante 50% viene erogato ad avvenuta rendicontazione, da effettuarsi entro il termine stabilito dal decreto di concessione.

Art. 5

(Definizione della tipologia di spese)

1. Per spese di gestione e funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza di cui alla lettera b) dell'articolo 7, comma 2 della legge, si intendono tutti gli oneri da sostenere per l'ordinaria gestione della struttura, quali, in particolare:

a) spese di affitto e assicurazioni;

b) forniture di acqua, luce, gas, telefono;

c) ordinaria manutenzione;

d) arredi.

2. Per spese di gestione per la funzionalità operativa dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza di cui alla lettera c) dell'articolo 7, comma 2 della legge, si intendono tutte le spese necessarie per la concreta attuazione del progetto e dei servizi alla persona, quali, in particolare:

a) spese per il vitto e il vestiario;

b) assicurazioni;

c) spese per gli operatori;

d) consulenze;

e) formazione;

f) spese mediche specialistiche;

g) attività didattiche e ludiche;

h) spese postali e di cancelleria.

Art. 6

(Norma transitoria)

1. Ai fini dell'attribuzione dei contributi, vengono tenute in considerazione tutte le domande pervenute alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali anche anteriormente all'entrata in vigore del presente Regolamento.

2. Ai fini dell'ammissibilità della richiesta di contributo le domande che risultassero carenti della documentazione prevista dal precedente articolo 3, devono essere integrate su richiesta della competente Direzione regionale.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 novembre 2001, n. 0456/Pres.

Sostituzione membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine, in rappresentanza delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 recante riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

VISTO il D.P.R. 21 settembre 1995, n. 472;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 24 luglio 1996, n. 501;

VISTO l'articolo 11, comma 1 della legge 11 maggio 1999, n. 140;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 2 aprile 1998 con il quale è stata approvata la deliberazione della Camera di commercio di Udine 12 gennaio 1998, n. 3;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 11 dicembre 1997, n. 0418/Pres. con il quale sono stati fissati i punteggi massimi attribuibili ai tre parametri di cui all'articolo 3 del D.M. 501/1996 cit., al fine di determinare il organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 10 luglio 1998, n. 0261/Pres. con il quale sono state individuate le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e le associazioni dei consumatori - o loro raggruppamenti - che hanno successivamente provveduto a designare i membri componenti il Consiglio camerale di Udine;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 4 settembre 1998, n. 0317/Pres. con il quale sono stati nominati, nell'ambito dei settori rappresentati nel Consiglio camerale di Udine, i membri del Consiglio medesimo;

PRESO ATTO delle dimissioni rassegnate con nota

14 giugno 2001 dal membro componente signor Giovanni Cilio, designato congiuntamente dalle organizzazioni sindacali della provincia di Udine aderenti a C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., apparentate tra loro;

ATTESO quanto disposto dall'articolo 8 del D.M. 501/1996 in ordine alla sostituzione dei Consiglieri dimissionari;

PRESO ATTO della designazione congiunta comunicata con nota 28 settembre 2001, pervenuta in data 23 novembre 2001, dalle Organizzazioni sindacali interessate, sopra citate;

ACQUISITA la documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del rappresentante designato, nonché l'assenza di cause ostative alla sua nomina;

DECRETA

in base alla designazione congiunta formulata dalle organizzazioni sindacali delle provincia di Udine aderenti a C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., apparentate tra loro, il signor Ezio Tomadini è nominato membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, in sostituzione del signor Giovanni Cilio, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 28 novembre 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 novembre 2001, n. 0457/Pres.

Nomina dei revisori dei conti dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (A.Re.Ra.N.).

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 128 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stata istituita l'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale degli Enti e delle Pubbliche amministrazioni rientranti nel comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli-Venezia Giulia, istituito con l'articolo 127, legge regionale 13/1998 cit. (A.Re.Ra.N.);

VISTO l'articolo 1, comma 7, della legge regionale 2 febbraio 2001, n. 2, con cui, nel prevedere la composizione, la durata e le funzioni del Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia, viene disposta la nomina dell'organo in parola con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale;

VISTO altresì il Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento dell'A.Re.Ra.N. adottato, ai sensi dell'articolo 128, comma 9, legge regionale 13/1998, con deliberazione del Comitato direttivo dell'Agenzia del 25 luglio 2001, n. 2, approvata con deliberazione di Giunta regionale del 26 ottobre 2001, n. 3700;

ATTESO che, in assenza di precise disposizioni legislative riguardanti la figura del Presidente del Collegio dei revisori dell'A.Re.Ra.N., la Giunta regionale con propria deliberazione 20 novembre 2001, n. 4029 ha ritenuto di dover individuare il membro componente cui attribuire le funzioni presidenziali;

ATTESO, altresì, che, in mancanza di indicazioni legislative in ordine alle indennità spettanti ai revisori dell'A.Re.Ra.N., le stesse sono state fissate con la citata deliberazione n. 4029 nelle misure annuali di seguito indicate, valutate sulla base delle indennità da ultimo determinate ex legge regionale 4/2001, articolo 8, comma 62, con deliberazione di Giunta regionale 8 novembre 2001, n. 3798 per gli organi di controllo operanti presso gli altri Enti regionali:

- Presidente Collegio dei revisori: lire 4.692.421
pari a euro 2.423,43

- revisori effettivi: lire 3.910.351
pari a euro 2.019,53;

PRESO ATTO che con la più volte richiamata deliberazione giuntale 20 novembre 2001, n. 4029 sono stati designati i seguenti componenti:

- dott. Giovanni Cucci

- dott. Eugenio Puiatti

- dott. Sergio Ceccotti;

ACQUISITI i curricula vitae dei signori Giovanni Cucci, Eugenio Puiatti e Sergio Ceccotti, dottori commercialisti iscritti nel Registro dei revisori contabili, nonché le dichiarazioni dagli stessi rilasciate, ex articolo 7 bis ante, legge regionale 75/1978, attestanti l'assenza di cause ostative all'assunzione dell'incarico;

RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina dei membri effettivi del Collegio dei revisori dell'A.Re.Ra.N.;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 20 novembre 2001, n. 4029

DECRETA

1) Ai sensi dell'articolo 1, comma 7, legge regionale 2 febbraio 2001, n. 2, sono nominati membri del Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (A.Re.Ra.N.) i signori:

- dott. Giovanni Cucci - Presidente,

- dott. Eugenio Puiatti - revisore effettivo,

- dott. Sergio Ceccotti - revisore effettivo.

2) Ai revisori competono le seguenti indennità annuali:

- Presidente Collegio dei revisori: lire 4.692.421 pari a euro 2.423,43

- revisori effettivi: lire 3.910.351 pari a euro 2.019,53.

3) I componenti del Collegio dureranno in carica tre anni a decorrere dalla data del presente decreto, che sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 28 novembre 2001

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 26 novembre 2001, n. 28.

I.P.A.B. «Fondazione Theresianum» di Gorizia. Presa d'atto della cessata attività.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

PREMESSO che l'I.P.A.B. «Fondazione Theresianum» di Gorizia, sorta per volontà della defunta benefattrice Teresa Villat con lo scopo di creare un «ricovero» per signore nobili decadute, non è più in grado di perseguire tale scopo per la mutata realtà sociale e le relative modificate esigenze;

CONSIDERATO che detta Fondazione, di fatto, da molti anni non volge alcuna attività;

ATTESO che il patrimonio residuo dell'Ente consiste in un immobile sito in piazza Cavour n. 3, in stato di conservazione precario, individuato dalla p.c. 731 - 1° c.t. della P.T. 704 del C.C. di Gorizia, nonché in una liquidità ammontante a lire 142.581.970;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 maggio 2001, con la quale il Commissario straordinario dell'Ente, nominato con decreti dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 30 del 7 novembre 2000 e n. 32 del 22 novembre 2000, ha dichiarato cessata l'attività istituzionale, ha disposto il trasferimento del patrimonio residuo suindicato all'Amministrazione comunale di Gorizia che ha sempre provveduto alla contabilizzazione delle entrate e delle spese della Fondazione, ed ha chiesto all'Assessore regionale per le autonomie locali l'emissione del relativo decreto di presa d'atto;

VISTA la deliberazione n. 29 del 19 luglio 2001, con la quale il Consiglio comunale di Gorizia ha deciso di accettare formalmente il patrimonio della Fondazione «Theresianum» per acquisirlo al patrimonio dell'Amministrazione comunale stessa, con vincolo di destinazione a scopi assistenziali;

VERIFICATO che gli atti contabili obbligatori sono stati regolarmente approvati;

RITENUTA legittima l'iniziativa assunta dal Commissario straordinario;

ACCERTATO che tutti gli adempimenti connessi con la liquidazione dell'Ente saranno portati a compimento dal Commissario successivamente all'emissione del decreto assessorile di presa d'atto della cessata attività;

VISTI gli articoli 5, punto 6, e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 3 gennaio 1963, n. 1;

VISTA la legge 17 luglio 1890, n. 6972, nonché i relativi regolamenti approvati con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

DECRETA

di prendere atto della cessata attività dell'I.P.A.B. denominata «Fondazione Theresianum» avente sede a Gorizia.

Il Commissario straordinario dell'Istituzione è incaricato di adottare gli atti connessi con il trasferimento del patrimonio fondazionale al Comune di Gorizia e di provvedere ad ogni altro adempimento finalizzato alla liquidazione della Fondazione stessa.

Il presente decreto sarà trasmesso a tutti gli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 26 novembre 2001

CIRIANI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 14 novembre 2001, n. AMB. 843-PN/ESR/1497. (Estratto).

Decreto legislativo n. 22/1997. Legge regionale n. 13/1998. Cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti. Società S.N.U.A. S.r.l.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti,

91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1054-PN/ESR/1497 del 31 agosto 1994, successivamente prorogato, modificato, rettificato ed aggiornato con i decreti dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, n. AMB/705-PN/ESR/1497 del 22 giugno 1995 e con i decreti del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1272-PN/ESR/1497 del 7 agosto 1996 e n. AMB/1521-PN/ESR/1497 del 30 dicembre 1997, con i quali, la Società S.N.U.A. S.r.l. con sede in Comune di San Quirino (Pordenone), via Comina, 1, è stata autorizzata fino alla data di efficacia dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti o a quella della decisione definitiva sul provvedimento di diniego di iscrizione, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali per una quantità massima annua di 20.000 tonnellate;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, iscrizione n. TS/220/O del 14 aprile 2000, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della Società S.N.U.A. S.r.l. con sede in Comune di San Quirino (Pordenone), via Comina, 1, all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

VISTI i decreti del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti del 20 ottobre 1998 e 14 aprile 2000, con i quali, è stata disposta l'accettazione delle garanzie finanziarie;

(omissis)

DECRETA

la cessazione dell'efficacia del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1054-PN/ESR/1497 del 31 agosto 1994, successivamente prorogato, modificato, rettificato ed aggiornato con i decreti dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, n. AMB/705-PN/ESR/1497 del 22 giugno 1995 e con i decreti del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/1272-PN/ESR/1497 del 7 agosto 1996 e n. AMB/1521-PN/ESR/1497 del 30 dicembre 1997, con effetto dal 20 ottobre 1998, data di effettiva iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

(omissis)

Trieste, 14 novembre 2001

VERRI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 14 novembre 2001, n. AMB. 844-PN/ESR/181. (Estratto).

Decreto legislativo n. 22/1997. Legge regionale n. 13/1998. Cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti urbani a seguito dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti. Società S.N.U.A. S.r.l.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1234-PN/ESR/181 del 31 dicembre 1990, successivamente modificato e prorogato con i decreti dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/581-PN/ESR/181 del 26 giugno 1991, n. AMB/2225-PN/ESR/181 del 30 ottobre 1992, n. AMB/893-PN/ESR/181 del 14 giugno 1993, n. AMB/24-PN/ESR/181 del 12 gennaio 1994, n. AMB/621-PN/ESR/181 del 10 giugno 1994, n. AMB/1639-PN/ESR/181 del 30 dicembre 1994, n. AMB/702-PN/ESR/181 del 22 giugno 1995 e con i decreti del Direttore regionale dell'ambiente

n. AMB/1271-PN/ESR/181 del 7 agosto 1996, n. AMB/620-PN/ESR/181 del 30 luglio 1997 e n. AMB/107-PN/ESR/181 del 2 febbraio 1998, con i quali, la Società S.N.U.A. S.r.l. con sede in Comune di San Quirino (Pordenone), via Comina, 1, è stata autorizzata fino alla data di efficacia dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti o a quella della decisione definitiva sul provvedimento di diniego di iscrizione, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti urbani per una quantità massima annua di 120.000 tonnellate;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, iscrizione n. TS/220/O del 14 aprile 2000, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della Società S.N.U.A. S.r.l. con sede in Comune di San Quirino (Pordenone), via Comina, 1, all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

VISTI i decreti del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti del 20 ottobre 1998 e 14 aprile 2000, con i quali, è stata disposta l'accettazione delle garanzie finanziarie;

(omissis)

DECRETA

la cessazione dell'efficacia del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1234-PN/ESR/181 del 31 dicembre 1990, successivamente modificato e prorogato con i decreti dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/581-PN/ESR/181 del 26 giugno 1991, n. AMB/2225-PN/ESR/181 del 30 ottobre 1992, n. AMB/893-PN/ESR/181 del 14 giugno 1993, n. AMB/24-PN/ESR/181 del 12 gennaio 1994, n. AMB/621-PN/ESR/181 del 10 giugno 1994, n. AMB/1639-PN/ESR/181 del 30 dicembre 1994, n. AMB/702-PN/ESR/181 del 22 giugno 1995 e con i decreti del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1271-PN/ESR/181 del 7 agosto 1996, n. AMB/620-PN/ESR/181 del 30 luglio 1997 e n. AMB/107-PN/ESR/181 del 2 febbraio 1998, con effetto dal 20 ottobre 1998, data di effettiva iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

(omissis)

Trieste, 14 novembre 2001

VERRI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 14 novembre 2001, n. AMB. 845-UD/ESR/2593. (Estratto).

Decreto legislativo n. 22/1997. Legge regionale n. 13/1998. Cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti. Società Cave Teghil S.n.c. di Teghil Alessandro & C.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1048-UD/ESR/2593 del 31 agosto 1994, successivamente prorogato, modificato ed aggiornato, con i decreti dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, n. AMB/208-UD/ESR/2593 del 14 febbraio 1996 e con i decreti del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1387-UD/ESR/2593 del 3 settembre 1996, n. AMB/438-UD/ESR/2593 del 12 giugno 1997, n. AMB/43-UD/ESR/2593 del 12 febbraio 1999 e n. AMB/1044-UD/ESR/2593 del 29 novembre 1999, con i quali, la Società Cave Teghil S.n.c. di Teghil Alessandro & C. con sede in Comune di Varmo (Udine), frazione Madrisio di Varmo, è stata autorizzata fino alla data di efficacia dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti o a quella della decisione definitiva sul provvedimento di diniego di iscrizione, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 160.000 tonnellate;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, iscrizione n. TS/493/S del 30 gennaio 2001, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della Società Cave Teghil S.n.c. di Teghil Alessandro & C. con sede in Co-

mune di Varmo (Udine), frazione Madrisio di Varmo, all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, per la categoria 2 «Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi avviati al recupero in modo effettivo ed oggettivo»;

(omissis)

DECRETA

la cessazione dell'efficacia del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1048-UD/ESR/2593 del 31 agosto 1994, successivamente prorogato, modificato ed aggiornato, con i decreti dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, n. AMB/208-UD/ESR/2593 del 14 febbraio 1996 e con i decreti del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1387-UD/ESR/2593 del 3 settembre 1996, n. AMB/438-UD/ESR/2593 del 12 giugno 1997, n. AMB/43-UD/ESR/2593 del 12 febbraio 1999 e n. AMB/1044-UD/ESR/2593 del 29 novembre 1999, con effetto dal 30 gennaio 2001, data di iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

(omissis)

Trieste, 14 novembre 2001

VERRI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 14 novembre 2001, n. AMB. 846-UD/ESR/2570. (Estratto).

Decreto legislativo n. 22/1997. Legge regionale n. 13/1998. Cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti. Società L.A.P.EC.A. di Mondolo Alessandro & C. S.n.c.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/68-UD/ESR/2570 del 3 febbraio 1997, con il quale, la Società L.A.P.EC.A. di Romanello Claudio S.n.c. con sede in Comune di Pavia di Udine (Udine), viale Grado, 16, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte della sezione regionale dell'Albo stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 3500 tonnellate;

VISTA la nota del 26 gennaio 1999, con la quale la Società L.A.P.EC.A. di Mondolo Alessandro & C. S.n.c. ha comunicato di aver rilevato, a titolo definitivo, in data 31 dicembre 1998, la Società L.A.P.EC.A. di Romanello Claudio S.n.c. e di aver trasferito la sede legale in Pradamano (Udine), via Lumignacco, 99, frazione Lovaria;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, iscrizione n. TS/88 del 9 marzo 1999, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della Società L.A.P.EC.A. di Mondolo Alessandro & C. S.n.c. con sede in Pradamano (Udine), via Lumignacco, 99, frazione Lovaria, all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti del 9 marzo 1999, con il quale è stata disposta l'accettazione della garanzia finanziaria;

(omissis)

DECRETA

la cessazione dell'efficacia del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/68-UD/ESR/2570 del 3 febbraio 1997, con effetto dal 9 marzo 1999.

(omissis)

Trieste, 14 novembre 2001

VERRI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 14 novembre 2001, n. AMB. 847-TS/ESR/1419. (Estratto).

Decreto legislativo n. 22/1997. Legge regionale n. 13/1998. Cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti. Ditta Mozenich Fabio.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/979-TS/ESR/1419 dell'11 agosto 1994, successivamente prorogato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con i quali, la Ditta Mozenich Fabio con sede in Comune di San Dorligo della Valle (Trieste), Domio, 104, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte del Comitato nazionale dello stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 20.000 tonnellate;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, iscrizione n. TS/314/S del 28 febbraio 2000, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della Ditta Mozenich Fabio con sede in Trieste, via Mamiani, 4, all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti per la categoria 2 «Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi avviati al recupero in modo effettivo ed oggettivo»;

(omissis)

DECRETA

la cessazione dell'efficacia del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/979-TS/ESR/1419 dell'11 agosto 1994, successivamente prorogato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con effetto dal 28 febbraio 2000, data di iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

(omissis)

Trieste, 14 novembre 2001

VERRI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 14 novembre 2001, n. AMB. 848-TS/ESR/1446. (Estratto).

Decreto legislativo n. 22/1997. Legge regionale n. 13/1998. Cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti. Ditta Millo Pietro.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/883-TS/ESR/1446 del 29 luglio 1994 successivamente prorogato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con i quali, la Ditta Millo Pietro con sede in Comune di Muggia (Trieste), via della Raffineria, 2, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte del Co-

mitato nazionale dello stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 500 tonnellate;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, iscrizione n. TS/343/S del 3 maggio 2001, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della Ditta Millo Pietro con sede in Comune di Muggia (Trieste), via della Raffineria, 2, frazione Aquilinia, all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti per la categoria 2 «Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi avviati al recupero in modo effettivo ed oggettivo»;

(omissis)

DECRETA

la cessazione dell'efficacia del decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/883-TS/ESR/1446 del 29 luglio 1994 successivamente prorogato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con effetto dal 28 febbraio 2000, data di effettiva iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

(omissis)

Trieste, 14 novembre 2001

VERRI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 14 novembre 2001, n. AMB. 849/TS/ESR/1485. (Estratto).

Decreto legislativo n. 22/1997. Legge regionale n. 13/1998. Revoca dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito dell'archiviazione della domanda di iscrizione all'Albo smaltitori per la mancata presentazione, entro i termini fissati, della documentazione integrativa richiesta. Ditta Umer Alberto.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/809-TS/ESR/1485 del 27 luglio 1994, successivamente prorogato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con i quali, la Ditta Umer Alberto con sede in Comune di San Dorligo della Valle (Trieste), via Lacotisce di Bagnoli, 447, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte del Comitato nazionale dello stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 1000 tonnellate;

VISTA la nota prot. n. 26339 del 24 novembre 1997, con la quale, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste, Sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, nel rilevare carente di documentazione la domanda di iscrizione all'Albo smaltitori presentata dalla Ditta Umer Alberto, ha invitato, per la seconda volta, la Ditta medesima a voler trasmettere la documentazione mancante, entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data della nota succitata, facendo presente che trascorso tale termine senza risposta, la domanda di iscrizione sarebbe stata proposta alla Sezione per l'archiviazione;

VISTA la nota prot. n. 17914 del 27 luglio 2000, con la quale, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste, sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ha comunicato alla Ditta Umer Alberto che la sezione medesima, nella seduta del 25 luglio 2000, ha disposto l'archiviazione dell'istanza di iscrizione all'Albo smaltitori;

(omissis)

DECRETA

Articolo unico - E' revocata l'autorizzazione di cui al decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/809-TS/ESR/1485 del 27 luglio 1994, successivamente prorogata con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con effetto dal 25 luglio 2000, data di archiviazione dell'istanza di iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

(omissis)

Trieste, 14 novembre 2001

VERRI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA 8 ottobre 2001, n. 511.

Assegnazione del numero di cacciatori alle Riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia. Ripubblicazione per errore materiale. (già pubblicato nel B.U.R. n. 44 del 31 ottobre 2001).

Si procede alla ripubblicazione del decreto del direttore del Servizio per la gestione faunistica e venatoria 8 ottobre 2001, n. 511 di cui all'oggetto, già pubblicato nel B.U.R. n. 44 del 31 ottobre 2001 in quanto l'allegato mancava di alcune sue parti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia» e in particolare l'articolo 19 sulle funzioni amministrative della Regione;

VISTO il proprio decreto n. 22 del 27 febbraio 2001 con il quale, ai sensi del sopraccitato articolo 19, si riporta l'elenco delle Riserve di caccia della Regione con l'indicazione, per ognuna di esse, del numero di cacciatori assegnabili;

VISTO il proprio decreto n. 182 del 20 luglio 2001 che ha istituito l'Azienda faunistico-venatoria denominata Torrate Pizzarelle sui territori delle Riserve di caccia di Chions e di S. Vito al Tagliamento per una superficie complessiva di ettari 795.18.22 operando la conversione dell'omonima Riserva di caccia consorziale già costituita (decreto Assessore regionale n. 7/CP dell'11 aprile 1995) su una superficie complessiva di ettari 1812.43.10 di cui ettari 796 circa sui territori delle Riserve di caccia di Chions e di S. Vito al Tagliamento ed ettari 1017 circa sul territorio della Riserva di caccia di Sesto al Reghena.

VISTO il proprio decreto n. 409 del 17 settembre 2001 con il quale è stata archiviata la richiesta di istituzione della Azienda faunistico-venatoria «Bonifica dei pantani» corrispondente all'omonima Riserva di caccia consorziale già costituita (delibera del Comitato provinciale della caccia di Udine n. 199 del 22 dicembre 1998) su una superficie complessiva di ettari 450 distribuiti in ragione di ettari 390 circa sul territorio della Riserva di caccia di Latisana e di ettari 60 circa sul territorio della Riserva di caccia di Lignano Sabbiadoro;

PRESO ATTO che a seguito di tali atti amministrativi la superficie pari a circa 390 ettari ricade nel territorio assegnato alla riserva di caccia di Latisana, circa 60 ettari ricadono nel territorio assegnato alla Riserva di caccia di Lignano Sabbiadoro e di circa 1017 ettari nel territorio assegnato alla Riserva di caccia di Sesto al Reghena;

VISTO l'articolo 3, della legge regionale 30/1999 riguardante la destinazione del territorio agro-silvo-pastorale a protezione e gestione della fauna;

CONSIDERATO, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 30/1999, di rideterminare il numero massimo dei cacciatori da assegnare alle Riserve di Sesto al Reghena in n. 77 unità, di Latisana in n. 77 e di Lignano Sabbiadoro in n. 14 unità;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2513 dell'8 agosto 2000, con la quale sono stati determinati gli indici di densità venatoria per ogni Riserva di caccia;

RITENUTO di modificare l'elenco di cui al proprio decreto n. 22 del 27 febbraio 2001;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale in data 14 aprile 2000;

DECRETA

1. il numero dei cacciatori assegnabili alle Riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia, alla data del presente decreto, è quello di seguito indicato.

2. Il presente atto sostituisce il decreto n. 22 del 27 febbraio 2001.

3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

Riserve di caccia	N. Cacciatori assegnabili
Ajello	26
Amaro	39
Ampezzo	72
Andreis	11
Aquileia	74
Arba	69
Arta Terme	43
Artegna	32
Arzene	40
Attimis	72
Aurisina	25
Aviano	171
Azzano Decimo	80
Bagnaria Arsa	30
Barcis	60
Basiliano	134
Basovizza	31
Bertiolo	98
Bicinicco	35
Bordano	23
Boschini-Peteano	16
Brazzano	13
Brugnera	44
Budoia	65
Buja	53
Buttrio	40
Camino al Tgl.to	60
Campoformido	55
Campolongo al Torre.	13
Caneva	79
Capriva	17
Carlino	39
Casarsa	58

Riserve di caccia	N. Cacciatori assegnabili
Cassacco	35
Castelnovo del Friuli	38
Castions di Strada	129
Cavasso Nuovo	30
Cavazzo Carnico	62
Cercivento	19
Cervignano del Friuli	28
Chions	74
Chiopris-Viscone	28
Chiusaforte	81
Cimolais	12
Cividale del Friuli	113
Claut	41
Clauzetto	21
Codroipo	170
Colloredo di Monte Albano	69
Comeglians	18
Cordenons	160
Cordovado	15
Cormons	55
Corno di Rosazzo	37
Corona	14
Coseano	73
Dignano	101
Doberdo' del Lago	16
Dogna	63
Dolegna	19
Drenchia	25
Duino	13
Enemonzo	26
Erto- Casso	15
Faedis	125

Riserve di caccia	N. Cacciatori assegnabili
Fagagna	**103**
Fanna	**30**
Farra d'Isonzo	**22**
Fiume Veneto	**68**
Fiumicello	**61**
Flaibano	**48**
Fogliano-	**13**
Fontanafredda	**89**
Forgaria nel Friuli	**28**
Forni Avoltri	**57**
Forni di Sopra	**38**
Forni di Sotto	**47**
Frisanco	**47**
Gabria	**8**
Gabrovizza	**16**
Gemona del Friuli	**71**
Giasbana	**9**
Gonars	**71**
Gradisca d'Isonzo	**15**
Grado	**117**
Grimacco	**26**
Jamiano	**14**
Latisana	**77**
Lauco	**27**
Lignano Sabbiadoro	**14**
Ligosullo	**17**
Lucinico	**34**
Lusevera	**40**
Magnano in Riviera	**23**
Majano	**61**
Malchina	**33**
Maniago	**98**

Riserve di caccia	N. Cacciatori assegnabili
Manzano	96
Marano Lagunare	61
Mariano del Friuli	20
Martignacco	78
Medea	32
Meduno	54
Mereto di Tomba	65
Mernico	15
Moggio Udinese	130
Moimacco	19
Monfalcone	15
Monrupino	16
Montenars	40
Montereale Valcellina	146
Moraro	17
Morsano al Tagliamento	41
Mortegliano/Lestizza	223
Moruzzo	69
Mossa	17
Muggia	24
Muzzana	52
Nimis	82
Opicina	23
Osoppo	66
Ovaro	58
Pagnacco	40
Palazzolo dello Stella	71
Palmanova	16
Paluzza	57
Pasian di Prato	39
Pasiano di Pordenone	69
Paularo	88
Pavia di Udine	101

Riserve di caccia	N. Cacciatori assegnabili
Piedimonte	8
Pieris-Begliano-Is.Morosini	25
Pinzano al Tagliamento	63
Piuma	11
Plessiva	13
Pocenia	84
Polcenigo	82
Pontebba	64
Porcia	31
Pordenone	24
Porpetto	74
Povoletto	114
Pozzuolo del Friuli	72
Pradamano	66
Prata di Pordenone	44
Prato Carnico	76
Pravisdomini	40
Precenicco	79
Premariacco	121
Preone	27
Prepotto	70
Prosecco	24
Pulfero	92
Ragogna	59
Ravascletto	25
Raveo	11
Reana del Rojale	61
Remanzacco	83
Resia	59
Resiutta	8
Rigolato	29
Rive d'Arcano	82
Rivignano	83

Riserve di caccia	N. Cacciatori assegnabili
Romans I	**21**
Romans II	**8**
Ronchi dei Legionari	**22**
Ronchis	**41**
Roveredo in Piano	**26**
Ruda	**36**
Ruttars-Vencò	**12**
San Michele del Carso	**12**
San Canzian d'Isonzo	**25**
San Daniele del Friuli	***105***
San Floriano dI Collio	**14**
San Giorgio della Richinvelda	**149**
San Giorgio di Nogaro	**57**
San Giovanni al Natisone	**73**
San Leonardo	**61**
San Lorenzo Isontino.	**14**
Santa Maria la Longa	**35**
San Martino al Tagliamento	**56**
San Mauro -Salcano	**11**
S.Pier d'Isonzo	**16**
S.Pietro al Natisone	**56**
S.Quirino	**155**
S.Vito al Tagliamento	**133**
S.Vito di al Torre	**33**
S.Vito di Fagagna	**33**
Sacile	**48**
Sagrado-S.Martino	**17**
Sales	**19**
Sauris	**36**
Savogna	**42**
Savogna -Rubbia	**33**

Riserve di caccia	N. Cacciatori assegnabili
Sedegliano	**133**
Sequals	**54**
Sesto al Reghena	**77**
Sgonico	**19**
Socchieve	**59**
Spessa	**10**
Spilimbergo	**147**
Staranzano	**26**
Stregna	**35**
Sutrio	**24**
Taipana	**90**
Talmassons	**161**
Tapogliano	**19**
Tarcento	**89**
Tarvisio-Malborghetto	**89**
Teor	**51**
Terzo d'Aquileia	**65**
Tolmezzo	**48**
Torreano	**82**
Torviscosa	**16**
Tramonti	**133**
Trasaghis	**94**
Travesio	**46**
Treppo Carnico	**21**
Treppo Grande	**31**
Tricesimo	**23**
Trivignano Udinese	**26**
Turriaco	**10**
Udine	**44**
Vallone	**18**

Riserve di caccia	N. Cacciatori assegnabili
Valvasone	**60**
Varmo	**88**
Venzone	**35**
Versa	**20**
Verzegnis	**37**
Villa Vicentina	**9**
Villa Santina	**20**
Villesse	**36**
Visco	**10**
Vito d'Asio	**55**
Vivaro	**124**
Zaule	**26**
Zoppola	**81**
Zuglio	**13**

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
FABBRO

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 14 novembre 2001, n. EST. 1297-D/ESP/4603. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Tolmezzo, per la realizzazione dei lavori di intervento sulla viabilità comunale.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Tolmezzo è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Tolmezzo

1) Foglio 22, mappale 201 (ex 90/b) di are 0,30
da espropriare: mq. 30
Indennità: mq. 30 x L./mq 1.500 = lire 45.000
Recinzione, a corpo: lire 20.000
Sommano lire 65.000
(euro 33,57)

Ditta: Flamia Alvise nato a Tolmezzo il 6 gennaio 1926.

2) Foglio 22, mappale 203 (ex 91/b) di are 0,35
da espropriare: mq. 35
Indennità: mq. 35 x L./mq 1.500 = lire 52.500
Recinzione, a corpo: lire 30.000
Sommano lire 82.500
(euro 42,61)

Ditta: Flamia Iolanda nata a Tolmezzo il 7 maggio 1923.

3) Foglio 22, mappale 205 (ex 93/b) di are 0,30
da espropriare: mq. 30
Indennità: mq. 30 x L./mq 4.200 = lire 126.000
Recinzione, a corpo: lire 100.000
Sommano lire 226.000
(euro 116,72)

Ditta: Patatti Norino nato a Tolmezzo il 14 novembre 1942.

4) Foglio 22, mappale 207 (ex 95/b) di are 0,03
da espropriare: mq. 3
Indennità: mq. 3 x L./mq 1.500 = lire 4.500
(euro 2,32)

Ditta: Candoni Gianna nata a Tolmezzo il 4 ottobre 1951, proprietaria per 1/2; Candoni Graziella nata a Tolmezzo il 7 novembre 1957, proprietaria per 1/2.

5) Foglio 33, mappale 464 (ex 138/b) di are 0,54
da espropriare: mq. 54
Indennità: mq. 54 x L./mq 1.500 = lire 81.000
(euro 41,83)

Ditta: Boccialone Cirillo nato a Tolmezzo il 25 dicembre 1951.

6) Foglio 33, mappale 466 (ex 433/b - ex porz. 131)) di are 0,12
da espropriare: mq. 12

Foglio 39, mappale 152 (ex 43/b) di are 0,72
da espropriare: mq. 72

Foglio 39, mappale 156 (ex 49/b) di are 0,16
da espropriare: mq. 16
Indennità:
mq. (12 + 72 + 16) x L./mq 1.500 = lire 150.000
(euro 77,47)

Ditta: Tomat Silvano nato a Tolmezzo il 15 dicembre 1946, proprietario per 9/18; Serini Maria nata a Tolmezzo il 14 ottobre 1956, proprietaria per 9/18; D'Orlando Agostina nata a Tolmezzo il 16 febbraio 1925, usufruttuaria per 1/3.

7) Foglio 39, mappale 161 (ex 63/b) di are 0,59
da espropriare: mq. 59
Indennità: mq. 59 x L./mq 1.500 = lire 88.500
(euro 45,71)

Ditta: Iaconissi Annibale nato a Raveo il 3 novembre 1923.

8) Foglio 39, mappale 158 (ex 61/b) di are 0,33
da espropriare: mq. 33

Foglio 39, mappale 159 (ex 61/c) di are 0,07
da espropriare: mq. 7

Indennità: mq. (33 + 7) x L./mq 1.500 = lire 60.000
(euro 30,99)

Ditta: Cacitti Nives nata a Tolmezzo il 18 settembre 1940.

9) Foglio 39, mappale 153 (ex 44/b) di are 0,09
da espropriare: mq. 9
Indennità: mq. 9 x L./mq 1.500 = lire 13.500
(euro 6,97)

Ditta: D'Orlando Agostina nata a Tolmezzo il 16 febbraio 1925.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 14 novembre 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 14 novembre 2001, n. EST. 1298-D/ESP/4603. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Tolmezzo, per la realizzazione dei lavori di intervento sulla viabilità comunale.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Tolmezzo è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Tolmezzo

1) Foglio 59, mappale 199 di are 0,08
da espropriare: mq. 8
indennità: 1/2 x mq. 8 x (Valore Venale L./mq 50.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 8) = L. 200.320
L. 200.320 - 40% = lire 120.190
(euro 62,07)

Ditta: Gubeila Omar nato a Tolmezzo il 27 settembre 1980.

2) Foglio 59, mappale 290 di are 0,11
da espropriare: mq. 11
indennità: 1/2 x mq. 11 x (Valore venale L./mq 50.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 8) = L. 275.440
L. 275.440 - 40% = lire 165.260
Muretto di recinzione, a corpo lire 100.000
Sommano lire 265.260
(euro 137,00)

Ditta: Cargnelutti Maria nata a Chaumont (F) il 15 novembre 1964.

3) Foglio 59, mappale 607(ex 282/b) di are 0,10
da espropriare: mq. 10
indennità: 1/2 x mq. 10 x (Valore Venale L./mq 50.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 8) = L. 250.400
L. 250.400 - 40% = lire 150.240
(euro 77,59)

Ditta: Tomat Dora nata a Gioppingen (D) il 18 settembre 1939, per i propri diritti; Tomat Realdo nato a Lauco il 10 giugno 1909, usufruttuario.

4) Foglio 59, mappale 606 (ex 195/b) di are 0,15
da espropriare: mq. 15
indennità: 1/2 x mq. 15 x (Valore Venale L./mq 50.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 8) = L. 375.600
L. 375.600 - 40% = lire 225.360
(euro 116,39)

Ditta: Cacitti Daniela nata a Tolmezzo il 12 ottobre 1957, proprietaria per 1/2; Cacitti Enrico nato a Tolmezzo il 26 settembre 1958, proprietario per 1/2; Rizzoli Rosa nata a Moggio Udinese il 28 agosto 1933, usufruttuaria.

5) Foglio 36, mappale 560 (ex 142/b) di are 0,71
da espropriare: mq. 71
indennità: 1/2 x mq. 71 x (Valore Venale L./mq 50.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 6) = L. 1.777.130
L. 1.777.130 - 40% = lire 1.066.280
(euro 550,69)

Ditta: Cedulini Luigia nata a Tolmezzo il 21 ottobre 1880, usufruttuaria parziale; Pugnetti Edoardo nato a Tolmezzo il 2 settembre 1946, proprietario.

6) Foglio 36, mappale 564 (ex 162/b) di are 0,23
da espropriare: mq. 23

Foglio 36, mappale 565 (ex 162/c) di are 2,10
da espropriare: mq. 210

Foglio 36, mappale 567 (ex 163/b) di are 0,06
da espropriare: mq 6

indennità: 1/2 x mq. (23 + 210 + 6) x (Valore Venale L./mq 50.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 6) = L. 5.982.170
L. 5.982.170 - 40% = lire 3.589.300
(euro 1.853,72)

Ditta: Pugnetti Carmen nata a Tolmezzo l'11 settembre 1947.

7) Foglio 36, mappale 569 (ex 183/b) di are 1,43
da espropriare: mq. 143
indennità: 1/2 x mq. 143 x (Valore Venale L./mq 50.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 8) = L. 3.580.720
L. 3.580.720 - 40% = lire 2.148.430
(euro 1.109,57)

Ditta: Pugnetti Pietro nato a Tolmezzo il 21 marzo 1916.

8) Foglio 36, mappale 570 (ex 200/b) di are 0,46
da espropriare: mq. 46
indennità: 1/2 x mq. 46 x (Valore Venale L./mq 50.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 8) = L. 1.151.840
L. 1.151.840 - 40% = lire 691.100
(euro 356,92)

Ditta: Veritti Realdo nato a Tolmezzo il 5 febbraio 1943.

9) Foglio 36, mappale 578 (ex 476/b) di are 0,26
da espropriare: mq. 26

Foglio 36, mappale 579 (ex 448/b) di are 0,04
da espropriare: mq. 4

indennità: 1/2 x mq. (26 + 4) x (Valore Venale L./mq 50.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 8) = L. 751.200
L. 751.200 - 40% = lire 450.720
Pollaio, a corpo lire 500.000
Sommano lire 950.720
(euro 491,01)

Ditta: Veritti Elio nato a Tolmezzo il 15 novembre 1940.

10) Foglio 36, mappale 574 (ex 205/b) di are 0,30
da espropriare: mq. 30
indennità: 1/2 x mq. 30 x (Valore Venale L./mq 50.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 8) = L. 751.200
L. 751.200 - 40% = lire 450.720
(euro 232,78)

Ditta: Muner Anna fu Pietro, usufruttuaria parziale; Nodale Miria nata a Sutrio il 17 aprile 1940, proprietaria.

11) Foglio 36, mappale 576 (ex 207/b) di are 0,15
da espropriare: mq. 15
indennità: 1/2 x mq. 15 x (Valore Venale L./mq 50.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 6) = L. 375.450
L. 375.450 - 40% = lire 225.270
(euro 116,34)

Ditta: Nodale Miria nata a Sutrio il 17 aprile 1940, proprietaria.

12) Foglio 35, mappale 461 (ex 377/a) di are 0,72
da espropriare: mq. 72
indennità: 1/2 x mq. 72 x (Valore Venale L./mq 50.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 6) = L. 1.802.160
L. 1.802.160 - 40% = lire 1.081.300
(euro 558,44)

Ditta: Provincia di Udine.

13) Foglio 35, mappale 449 (ex 163/b) di are 0,74
da espropriare: mq. 74

Foglio 35, mappale 452 (ex 164/b) di are 0,45
da espropriare: mq. 45

Foglio 35, mappale 454 (ex 164/d) di are 1,07
da espropriare: mq. 107

indennità: 1/2 x mq. 74 x (Valore Venale L./mq 50.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 8) = L. 1.852.960
1/2 x mq. (45 + 107) x (Valore venale L./mq. 50.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 6) = L. 3.804.560
L. (1.852.960 + 3.804.560) - 40% = lire 3.394.510
(euro 1.753,12)

Ditta: Pugnetti Bruno nato a Tolmezzo il 12 ottobre 1948.

Art. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 14 novembre 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 19 novembre 2001, n. EST. 1336-D/ESP/4630. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte della Comunità montana del Gemonese, che agisce per conto dell'Amministrazione regionale - Direzione regionale delle foreste, per la realizzazione della strada antincendio «Stavoli Gridezzo», in Comune di Venzone.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che la Comunità montana del Gemonese, che agisce per conto dell'Amministrazione regionale - Direzione regionale delle foreste, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione della viabilità antincendio citata in premessa:

Comune di Venzone

1) Foglio 3, mappale 838 (ex 379/b) di are 0,50
da espropriare: mq. 50
in natura: bosco alto fusto
indennità: mq. 50 x L./mq. 1.700 = lire 85.000
(euro 43,90)

Ditta catastale: Valent Assunta fu Luigi, comproprietaria; Valent Bartolo fu Luigi, comproprietario; Valent Marianna fu Luigi, comproprietaria; Valent Romida fu Luigi, comproprietaria; Valent Vittoria fu Luigi, comproprietaria.

Ditta attuale: Valent Assunta nata il 5 ottobre 1919, proprietaria per 4/12; Valent Marianna nata il 22 agosto 1911, proprietaria per 4/12; Pizzocchero Luigi nato il 13 settembre 1951, proprietario per 1/12; Pizzocchero Maria Eugenia nata il 13 gennaio 1963, proprietaria per 1/12; Pizzocchero Franca nata il 25 agosto 1948, pro-

prietaria per 1/12' Pizzocchero Martino nato il 26 ottobre 1969, proprietario per 1/12.

2) Foglio 3, mappale 840 (ex 380/b) di are 6,00
da espropriare: mq. 600
in natura: bosco alto fusto

Foglio 3, mappale 841 (ex 380/c) di aree 0,60
da espropriare: mq. 60

indennità: mq. (600 + 60) x L./mq. 1.700 = lire 1.122.000
(euro 579,46)

Ditta: Innocente Annamaria nata l'1 ottobre 1940, proprietaria per 2/36; Innocente Mirella nata il 27 marzo 1938, proprietaria per 2/36; Innocente Roberto nato il 19 gennaio 1954, proprietario per 2/36; Zamolo Giovanna nata il 14 novembre 1919, proprietaria per 30/36.

3) Foglio 3, mappale 843 (ex 381/b) di are 3,40
da espropriare: mq. 340
in natura: bosco alto fusto

Foglio 3, mappale 845 (ex 381/d) di are 1,60
da espropriare: mq. 160

Foglio 3, mappale 847 (ex 381/f) di are 1,35
da espropriare: mq. 135

Foglio 3, mappale 849 (ex 381/h) di are 0,65
da espropriare: mq. 65

da espropriare, in totale: mq. 700

indennità: mq. 700 x L./mq. 1.700 = lire 1.190.000
(euro 614,58)

Ditta: Valent Emilia nata il 20 ottobre 1935, proprietaria per 1/4; Valent Graziella nata il 15 settembre 1950, proprietaria per 1/4;
Valent Liana nata l'11 settembre 1937, proprietaria per 1/4; Valent Vittorio nato il 2 maggio 1945, proprietario per 1/4.

4) Foglio 3, mappale 851 (ex 382/b) di are 1,00
da espropriare: mq. 100
in natura: bosco alto fusto

Foglio 3, mappale 853 (ex 382/d) di are 0,80
da espropriare: mq. 80

Foglio 3, mappale 855 (ex 382/f) di are 0,75
da espropriare: mq. 75

Foglio 3, mappale 857 (ex 382/h) di are 0,95
da espropriare: mq. 95

da espropriare, in totale: mq. 350

indennità: mq. 350 x L./mq. 1.700 = lire 595.000
(euro 307,29)

Ditta catastale: Cargnelutti Maria fu Francesco, proprietaria.

Ditta attuale: presunti eredi di Cargnelutti Maria fu Francesco: Valent Fiorenzo nato il 6 giugno 1941; Valent Galliano nato il 4 luglio 1942; Valent Caterina nata il 23 ottobre 1929.

5) Foglio 5, mappale 695 (ex 261/b) di are 2,00
da espropriare: mq. 200
in natura: bosco alto fusto

Foglio 5, mappale 696 (ex 261/c) di are 3,45
da espropriare: mq. 345

Foglio 6, mappale 179 (ex 43/b) di are 3,30
da espropriare: mq. 330
in natura: bosco alto fusto

da espropriare, in totale: mq. 875

indennità: mq. 875 x L./mq. 1.700 = lire 1.487.500
(euro 768,23)

Ditta: Comune di Venzone.

6) Foglio 6, mappale 162 (ex 7/b) di are 5,40
da espropriare: mq. 540
in natura: bosco ceduo
indennità: mq. 540 x L./mq. 800 = lire 432.000
(euro 223,11)

Ditta: Valent Elda mar. Vidoni nata il 20 marzo 1925, proprietaria.

7) Foglio 6, mappale 165 (ex 8/b) di are 7,25
da espropriare: mq. 725
in natura: bosco alto fusto
indennità: mq. 725 x L./mq. 1.700 = lire 1.232.500
(euro 636,53)

Ditta catastale: Cesarini Claudia nata il 26 agosto 1961, proprietaria per 5/36; Cesarini Filippo nato il 10 giugno 1964, proprietario per 5/36; Melli Cornelio, proprietario per 4/36; Valent Antonio fu Giovanni Battista, proprietario per 12/36; Valent Valentina nata il 2 gennaio 1922, proprietaria per 10/36.

Ditta attuale: Cesarini Claudia nata il 26 agosto 1961, proprietaria per 5/36; Cesarini Filippo nato il 10 giugno 1964, proprietario per 5/36; Valent Valentina nata il 2 gennaio 1922, proprietaria per 10/36; Valent Alberto nato il 6 agosto 1943 presunto erede di Valent Antonio, propr. per 12/36; eredi di Melli Cornelio, proprietario per 4/36;

8) Foglio 6, mappale 168 (ex 9/b) di are 1,75
da espropriare: mq. 175
in natura: bosco alto fusto
indennità: mq. 175 x L./mq. 1.700 = lire 297.500
(euro 153,65)

Ditta catastale: Valent Giacomo nato il 23 maggio 1919, proprietario.

Ditta attuale: Colavizza Erminia nata il 24 ottobre 1923, erede di Valent Giacomo.

9) Foglio 6, mappale 173 (ex 13/b) di are 7,65
da espropriare: mq. 765
in natura: bosco alto fusto

indennità: mq. 765 x L./mq. 1.700 = lire 1.300.500
(euro 671,65)

Ditta: Tolazzi Anna Maria nata il 12 febbraio 1918, proprietaria per 1/2; Tolazzi Valentino nato il 16 gennaio 1920, proprietario per 1/2;

10) Foglio 6, mappale 176 (ex 14/b) di are 5,60
da espropriare: mq. 560
in natura: bosco alto fusto
indennità: mq. 560 x L./mq. 1.700 = lire 952.000
(euro 491,67)

Ditta: Franz Paolo nato il 15 febbraio 1968, proprietario per 1/6; Franz Tiziana nata il 19 ottobre 1963, proprietaria per 1/6; Pascolo Lidia nata il 23 ottobre 1943, proprietaria per 4/6.

11) Foglio 6, mappale 181 (ex 44/b) di are 0,25
da espropriare: mq. 25
in natura: bosco alto fusto

Foglio 6, mappale 182 (ex 44/c) di are 140,00
da espropriare: mq. 140

Foglio 6, mappale 183 (ex 44/d) di are 0,30
da espropriare: mq. 30

da espropriare, in totale: mq. 195

indennità: mq. 195 x L./mq. 1.700= lire 331.500
(euro 171,21)

Ditta: Tolazzi Giovanna nata il 4 settembre 1937, proprietaria per 1/3; Treu Ezio nato il 22 agosto 1964, proprietario per 1/3; Treu Marisa nata il 12 aprile 1962, proprietaria per 1/3;

12) Foglio 6, mappale 185 (ex 45/b) di are 0,20
da espropriare: mq. 20
in natura: bosco alto fusto
indennità: mq. 20 x L./mq. 1.700 = lire 34.000
(euro 17,56)

Ditta catastale: Valent Giovanni nato il 25 agosto 1914, proprietario.

Ditta attuale: Zampieri Rosa nata il 19 maggio 1915; Valent Gianfranco nato il 27 maggio 1945; Valent Claudio nato il 17 giugno 1942.

13) Foglio 6, mappale 187 (ex 54/b - ex 9) di are 1,50
da espropriare: mq. 150
in natura: bosco alto fusto
indennità: mq. 150 x L./mq. 1.700 = lire 255.000
(euro 131,70)

Ditta catastale: Cassutti Lucia Maddalena nata il 20 dicembre 1923, usufruttuaria parziale; Valent Giobatta Luigi nato il 28 febbraio 1948; Valent Maria, usufruttuaria parziale.

Art. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 19 novembre 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 19 novembre 2001, n. EST. 1337-D/ESP/4655. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Lauco, per la realizzazione dei lavori di ripristino e miglioramento della viabilità comunale interna al Capoluogo e frazioni del Comune.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Lauco è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Lauco

1) Foglio 24, mappale 817 (ex 259/a) di are 0,39
da espropriare: mq. 39
in natura: prato

Foglio 24, mappale 818 (ex 259/b) di are 0,01
da espropriare: mq. 1

indennità: mq. (39 + 1) x L./mq 1.500 = lire 60.000
(euro 30,99)

Ditta: Beorchia Maria nata a Lauco il 10 settembre 1914.

2) Foglio 24, mappale 819 (ex 260/a) di are 0,24
da espropriare: mq. 24
in natura: prato

Foglio 24, mappale 871 (ex 400/b) di are 0,18
da espropriare: mq. 18
in natura: prato cespugliato
indennità: mq. (24 + 18) x L./mq 1.500 = lire 63.000
(euro 32,54)

Ditta: Beorchia Giampaolo nato a Lauco il 30 luglio

1942, comproprietario; Beorchia Rosalba nata a Lauco il 2 dicembre 1947, comproprietaria; De Colle Maria nata a Lauco il 28 agosto 1910, usufruttuaria parziale.

3) Foglio 24, mappale 821 (ex 261/a) di are 0,09
da espropriare: mq. 9
in natura: prato

Foglio 24, mappale 848 (ex 623/b) di are 0,12
da espropriare: mq. 12
in natura: prato

indennità: mq. (9 + 12) x L./mq 1.500 = lire 31.500
(euro 16,27)

Ditta: Arcan Giuseppe nato a Modane (F) il 29 novembre 1956, proprietario; Beorchia Elena nata a Lauco il 27 agosto 1924, usufruttuaria per 1/3.

4) Foglio 24, mappale 825 (ex 398/c) di are 3,36
da espropriare: mq. 336
in natura: prato
indennità: mq. 336 x L./mq 1.500 = lire 504.000
(euro 260,29)

Ditta: Beorchia Romano nato a Lauco il 28 novembre 1902.

5) Foglio 24, mappale 869 (ex 399/b) di are 0,41
da espropriare: mq. 41
in natura: prato
indennità: mq. 41 x L./mq 1.500 = lire 61.500
(euro 31,76)

Ditta: De Colle Alfredo nato a Lauco il 23 settembre 1940, proprietario per 1/6; De Colle Carla nata a Lauco il 13 maggio 1938, proprietaria per 1/6; De Colle Costanza nata a Lauco il 9 dicembre 1920, proprietaria per 1/6; De Colle Leonora nata a Lauco il 3 ottobre 1917, proprietaria per 1/6; De Colle Maddalena nata a Lauco il 27 dicembre 1924, proprietaria per 1/6; De Colle Maria nata a Lauco il 28 marzo 1927, proprietaria per 1/6.

6) Foglio 24, mappale 873 (ex 401/b) di are 0,20
da espropriare: mq. 20
in natura: prato
indennità: mq. 20 x L./mq 1.500 = lire 30.000
(euro 15,49)

Ditta: Beorchia Caterina nata a Lauco il 15 ottobre 1916, proprietaria per 1/42; Brollo Amabile nata a Lauco il 6 gennaio 1920, comproprietaria; Brollo Anna nata a Lauco l'8 agosto 1902, comproprietaria; Brollo Guido nato a Lauco il 5 ottobre 1907, comproprietario; Brollo Maddalena nata a Lauco il 16 giugno 1904, comproprietaria; Cadore Carlo nato a Lauco il 20 ottobre 1926, comproprietario; Cadore Danilo nato a Tolmezzo l'1 giugno 1953, proprietario per 1/42; Cadore Flavio nato a Tolmezzo il 16 agosto 1956, proprietario per 1/42; Cadore Luigi fu Giobatta, comproprietario.

7) Foglio 24, mappale 875 (ex 402/b) di are 0,62
da espropriare: mq. 62
in natura: prato
indennità: mq. 62 x L./mq 1.500 = lire 93.000
(euro 48,03)

Ditta: Rossitti Maria nata a Lauco l'11 settembre 1917.

8) Foglio 24, mappale 877 (ex 403/b) di are 0,12
da espropriare: mq. 12
in natura: prato
indennità: mq. 12 x L./mq 1.500 = lire 18.000
(euro 9,30)

Ditta: Beorchia Ottavio nato a Lauco il 2 marzo 1907.

9) Foglio 24, mappale 832 (ex 408/b) di are 0,09
da espropriare: mq. 9
in natura: orto
indennità: mq. 9 x L./mq 4.200 = lire 37.800
(euro 19,52)

Ditta: Beorchia Caterina nata a Lauco il 15 ottobre 1916, proprietaria per 1/6; Cadore Carlo nato a Lauco il 20 ottobre 1926, comproprietario; Cadore Danilo nato a Tolmezzo l'1 giugno 1953, proprietario per 1/6; Cadore Flavio nato a Tolmezzo il 16 agosto 1956, proprietario per 1/6.

10) Foglio 24, mappale 834 (ex 409/b) di are 0,99
da espropriare: mq. 99
in natura: prato
indennità: mq. 99 x L./mq 1.500= lire 148.500
(euro 76,69)

Ditta: Beorchia Domenica nata a Lauco il 23 novembre 1904.

11) Foglio 24, mappale 859 (ex 546/b) di are 4,54
da espropriare: mq. 454
in natura: prato arborato
indennità: mq. 454 x L./mq 1.500 = lire 681.000
(euro 351,71)

Ditta: Savio Olindo nato a Crespano del Grappa il 16 aprile 1930.

12) Foglio 24, mappale 862 (ex 552/b) di are 0,08
da espropriare: mq. 8
in natura: prato

Foglio 24, mappale 879 (ex 552/c) di are 0,07
da espropriare: mq. 7

indennità: mq. (8 + 7) x L./mq 1.500 = lire 22.500
(euro 11,62)

Ditta: Beorchia Aldo nato a Lauco il 5 ottobre 1928.

13) Foglio 24, mappale 865 (ex 557/b) di are 0,12
da espropriare: mq. 12
in natura: corte
indennità: mq. 12 x L./mq 4.200 = lire 50.400
(euro 26,03)

Ditta: Adami Aurelia nata ad Ovaro il 9 novembre 1954.

14) Foglio 24, mappale 836 (ex 606/b) di are 0,20
da espropriare: mq. 20
in natura: prato
indennità: mq. 20 x L./mq 1.500 = lire 30.000
(euro 15,49)

Ditta: Della Negra Alcide nato a Tolmezzo il 25 marzo 1955.

15) Foglio 24, mappale 838 (ex 614/b) di are 0,18
da espropriare: mq. 18
in natura: prato
indennità: mq. 18 x L./mq 1.500 = lire 27.000
(euro 13,94)

Ditta: Della Negra Caterina nata a Lauco il 10 giugno 1902.

16) Foglio 24, mappale 840 (ex 615/b) di are 0,26
da espropriare: mq. 26
in natura: prato e orto
indennità: mq. 26 x L./mq 4.200 = lire 109.200
(euro 56,40)

Ditta: Beorchia Domenica Maria nata a Lauco l'1 febbraio 1881, usufruttuaria per 1/3; De Colle Attilio nato a Lauco il 23 settembre 1919, proprietario per 6/24; De Colle Daniela nata a Udine il 7 settembre 1960, proprietaria per 6/24; De Colle Daniela nata a Lauco il 7 settembre 1960, proprietaria per 2/24; De Colle Teresa nata a Lauco il 3 maggio 1962, proprietaria per 6/24; Donada Alvio nato a Lauco il 31 maggio 1932, proprietario per 3/24; Donada Franco nato a Lauco il 14 febbraio 1939, proprietario per 3/24; Travani Erminia nata a Lauco il 5 ottobre 1927, usufruttuaria per 2/24.

17) Foglio 24, mappale 616 di are 2,60
da espropriare: mq. 260
in natura: prato

Foglio 24, mappale 617 di are 0,96
da espropriare: mq. 96
in natura: prato

indennità:
mq. (260 + 96) x L./mq 1.500 = lire 534.000
(euro 275,79)

Ditta: Adami Vittorio nato a Lauco il 17 ottobre 1923.

18) Foglio 24, mappale 842 (ex 618/b) di are 0,30
da espropriare: mq. 30
in natura: prato
indennità: mq. 30 x L./mq 1.500 = lire 45.000
(euro 23,24)

Ditta: Beorchia Maria nata a Lauco il 10 dicembre 1937.

19) Foglio 24, mappale 844 (ex 620/b) di are 0,39
da espropriare: mq. 39
in natura: prato
indennità: mq. 39 x L./mq. 1.500 = lire 58.500
(euro 30,21)

Ditta: De Caneva Maria nata a Lauco l'8 settembre 1906.

20) Foglio 24, mappale 846 (ex 621/b) di are 0,30
da espropriare: mq. 30
in natura: prato
indennità: mq. 30 x L./mq 1.500 = lire 45.000
(euro 23,24)

Ditta: Zorzi Maria nata a Lauco il 6 novembre 1920.

21) Foglio 24, mappale 624 di are 2,30
da espropriare: mq. 230
in natura: prato arborato
indennità: mq. 230 x L./mq 1.500 = lire 345.000
(euro 178,18)

Ditta: De Colle Consiglia nata a Lauco il 25 novembre 1921, proprietaria per 1/2; De Colle Pasqua nata a Lauco il 20 agosto 1897, proprietaria per 1/2.

22) Foglio 24, mappale 849 (ex 626/a) di are 2,25
da espropriare: mq. 225
in natura: prato arborato

Foglio 24, mapp. 850 (ex 626/b) di are 0,25
da acquisire, quale frazione residua: mq. 25

indennità: mq. (225+25) x L./mq 1.500 = lire 375.000
(euro 193,67)

Ditta: Cimenti Maria nata a Lauco l'11 agosto 1921.

23) Foglio 24, mappale 853 (ex 627/a) di are 2,83
da espropriare: mq. 283
in natura: prato
indennità: mq. 283 x L./mq 1.500 = lire 424.500
(euro 219,24)

Ditta: Della Negra Giovanni nato a Lauco il 6 dicembre 1935.

24) Foglio 24, mappale 852 (ex 628/b) di are 0,27
da espropriare: mq. 27
in natura: prato arborato
indennità: mq. 27 x L./mq 1.500 = lire 40.500
(euro 20,92)

Ditta: Mattia Osvaldo nato a Lauco il 22 agosto 1899.

25) Foglio 24, mappale 856 (ex 744/b) di are 3,68
da espropriare: mq. 368
in natura: prato
indennità: mq. 368 x L./mq 1.500 = lire 552.000
(euro 285,08)

Ditta: Cadore Lucia nata a Lauco il 31 gennaio 1921.

26) Foglio 46, mappale 716 (ex 605/a) di are 0,17
da espropriare: mq. 17
in natura: prato

Foglio 46, mappale 719 (ex 605/d) di are 0,03
da espropriare: mq. 3

indennità:
mq. (17+3) x L./mq 1.500 = lire 30.000
(euro 15,49)

Ditta: Pivotti Maria nata ad Enemonzo il 29 gennaio 1888.

27) Foglio 46, mappale 721 (ex 652/c) di are 0,30
da espropriare: mq. 30
in natura: corte
indennità: mq. 30 x L./mq 4.200 = lire 126.000
(euro 65,07)

Ditta: Gressani Odetta nata a Lauco il 13 gennaio 1941, proprietaria per 3/9; Dario Milva nata a Lauco il 6 gennaio 1965, proprietaria per 2/9; Dario Bruno nato a Lauco il 24 aprile 1967, proprietario per 2/9; Dario Ermes nato a Lauco il 13 dicembre 1971, proprietario per 2/9.

28) Foglio 46, mappale 723 (ex 653/c) di are 0,30
da espropriare: mq. 30
in natura: corte
indennità: mq. 30 x L./mq 4.200 = lire 126.000
(euro 65,07)

Ditta: Ellero Renato nato a Lauco il 24 settembre 1959.

29) Foglio 46, mappale 724 (ex 569/a) di are 0,03
da espropriare: mq. 3
in natura: accesso fabbricato

Foglio 46, mappale 727 (ex 292/a) di are 0,02
da espropriare: mq. 2
in natura: accesso fabbricato

indennità: mq. (3 + 2) x L./mq. 4.200 = lire 21.000
(euro 10,85)

Ditta: Piazza Eddi nato a Lauco il 4 febbraio 1964.

30) Foglio 46, mappale 729 (ex 638/a) di are 0,03
da espropriare: mq. 3
in natura: accesso fabbricato

Foglio 46, mappale 732 (ex 599/a) di are 0,04
da espropriare: mq. 4
in natura: prato

indennità: mq. 3 x L./mq 4.200 = lire 12.600
mq. 4 x L./mq 1.500 = lire 6.000
Sommano lire 18.600
(euro 9,61)

Ditta: De Campo Pier Luigi nato a Tolmezzo il 12 novembre 1962.

31) Foglio 46, mappale 744 (ex 296/a) di are 0,25
da espropriare: mq. 25
in natura: prato e accesso carraio
indennità: mq. 25 x L./mq 1.500 = lire 37.500
(euro 19,37)

Ditta: Tomat Albino nato a Lauco il 28 maggio 1938, proprietario per 1/2 in comunione legale; Adami Ada nata a Lauco il 28 giugno 1939, proprietaria per 1/2 in comunione legale.

32) Foglio 46, mappale 735 (ex 637/a) di are 0,05
da espropriare: mq. 5
in natura: prato
indennità: mq. 5 x L./mq 1.500 = lire 7.500
(euro 3,87)

Ditta: Dionisio Patrizia nata a Udine il 10 settembre 1958.

33) Foglio 46, mappale 737 (ex 291/a) di are 0,07
da espropriare: mq. 7
in natura: prato

Foglio 46, mappale 740 (ex 290/a) di are 0,05
da espropriare: mq. 5
in natura: prato e strada
indennità: mq. (7 + 5) x L./mq 1.500 = lire 18.000
(euro 9,30)

Ditta: De Campo Gelindo nato a Lauco il 16 luglio 1940, proprietario per 1/3; De Campo Lia nata a Lauco il 2 aprile 1938, proprietaria per 1/3; Ellero Onorina nata a Lauco il 18 novembre 1917, proprietaria per 1/3.

34) Foglio 46, mappale 742 (ex 295/a) di are 0,04
da espropriare: mq. 4
in natura: prato
indennità: mq. 4 x L./mq 1.500 = lire 6.000
(euro 3,10)

Ditta: Pellegrini Olinto nato a Lauco il 6 novembre 1921.

35) Foglio 46, mappale 750 (ex 301/a) di are 0,10
da espropriare: mq. 10
in natura: parcheggio

Foglio 46, mappale 756 (ex 299/a) di are 0,30
da espropriare: mq. 30
in natura: prato e orto

indennità: mq. (10 + 30) x L./mq 4.200 = lire 168.000
(euro 86,76)

Ditta: De Campo Aldo nato a Lauco il 29 ottobre 1932.

36) Foglio 46, mappale 747 (ex 294/a) di are 0,25
da espropriare: mq. 25
in natura: prato
indennità: mq. 25 x L./mq 1.500 = lire 37.500
(euro 19,37)

Ditta: De Negro Clelia nata a Lauco il 30 ottobre 1926, comproprietaria; Del Negro Linda nata a Lauco il 15 dicembre 1918, comproprietaria; Del Negro Rina nata a Lauco l'8 aprile 1920, comproprietaria.

37) Foglio 46, mappale 753 (ex 300/a) di are 0,25
da espropriare: mq. 25
in natura: prato
indennità: mq. 25 x L./mq 1.500 = lire 37.500
(euro 19,37)

Ditta: Cimenti Luisa nata a Lauco il 31 maggio 1959, proprietaria in comunione legale;

De Campo Pier Luigi nato a Tolmezzo il 12 novembre 1962, proprietario in comunione legale.

38) Foglio 46, mappale 759 (ex 561/a) di are 0,05
da espropriare: mq. 5
in natura: prato
indennità: mq. 5 x L./mq 1.500 = lire 7.500
(euro 3,87)

Ditta: Adami Loris nato a Lauco il 21 febbraio 1962, proprietario per 1/2; Adami Luciano nato a Lauco il 12 dicembre 1957, proprietario per 1/2.

39) Foglio 46, mappale 762 (ex 306/a) di are 0,15
da espropriare: mq. 15
in natura: giardino
indennità: mq. 15 x L./mq 4.200 = lire 63.000
(euro 32,54)

Ditta: Zin Tiziana nata a Monfalcone il 19 gennaio 1959, proprietaria.

40) Foglio 46, mappale 765 (ex 307/a) di are 0,15
da espropriare: mq. 15
in natura: orto
indennità: mq. 15 x L./mq 4.200 = lire 63.000
(euro 32,54)

Ditta: Zin Tiziana nata a Monfalcone il 19 gennaio 1959, proprietaria; Ramotto Assunta nata a Lauco il 12 giugno 1906, usufruttuaria generale.

Art. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 19 novembre 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE 27 novembre 2001, n. AMB-888/VIA/122.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto definitivo denominato «Autostrada A4. Nuovo casello autostradale di Ronchis (Udine) e relativa viabilità di collegamento con il nodo delle Crosere (S.S. n. 14 e S.S. n. 354) e con le strade provinciali n. 75 e n. 7», nei Comuni di Ronchis, Latisana e Palazzolo dello Stella. Proponente: Autovie Venete S.p.A., via Locchi 19 - Trieste. Individuazione delle autorità e del pubblico interessati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'«Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, delle norme recate dalla succitata legge;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 789 del 31 marzo 2000 con la quale, in attesa del recepimento organico della normativa statale in materia di V.I.A., sono stati dettati indirizzi operativi ai fini di poter correttamente applicare le norme in materia;

VISTA l'istanza depositata in data 6 novembre 2001, con la quale la Società Autovie Venete S.p.A. con sede in via Locchi 19 a Trieste ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale riguardante il progetto definitivo denominato «Autostrada A4. Nuovo casello autostradale di Ronchis (Udine) e relativa viabilità di collegamento con il nodo delle Crosere (S.S. n. 14 e S.S. n. 354) e con le strade provinciali n. 75 e n. 7», nei Comuni di Ronchis, Latisana e Palazzolo dello Stella;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano «Messaggero Veneto» del 7 novembre 2001, come da comunicazione pervenuta alla Direzione regionale dell'ambiente in data 7 novembre 2001;

RILEVATO che, in base al punto 7 dell'allegato B del D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, l'intervento proposto è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio dei Comuni di Ronchis (Udine), di Latisana (Udine) e di Palazzolo dello Stella (Udine);

VISTA la richiesta del 7 novembre 2001 dell'Associazione Legambiente Friuli-Venezia Giulia, pervenuta a mezzo telefax in data 8 novembre 2001, per essere individuata, in relazione all'articolo 13, comma 3, lettera a) della ricordata legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, quale pubblico interessato nella procedura in argomento;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento i Comuni di Ronchis, di Latisana e di Palazzolo dello Stella in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, la Provincia di Udine in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento ed alla materia della viabilità, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» quale struttura territorialmente competente alla tutela-igienico sanitaria, la Direzione regionale della pianificazione territoriale per quanto attiene alla materia della tutela del paesaggio, l'Ente Nazionale per le Strade - Compartimento regionale di Trieste e la Direzione regionale della viabilità e trasporti per quanto attiene alla materia del viabilità, nonché l'Associazione Legambiente Friuli-Venezia Giulia quale pubblico interessato;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990, così come modificato dal primo comma dell'articolo 19 della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale riguardante il progetto definitivo denominato «Autostrada A4. Nuovo casello autostradale di Ronchis (Udine) e relativa viabilità di collegamento con il nodo delle Crosere (S.S. n. 14 e S.S. n. 354) e con le strade provinciali n. 75 e n. 7», nei Comuni di Ronchis, Latisana e Palazzolo dello Stella - presentato dalla Società Autovie Venete S.p.A. con sede in via Locchi 19 a Trieste - gli Enti di seguenti indicati:

- i Comuni di Ronchis (Udine), di Latisana (Udine) e di Palazzolo dello Stella (Udine);
- la Provincia di Udine;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana»;
- la Direzione regionale della pianificazione territoriale;
- la Direzione regionale della viabilità e trasporti;
- l'Ente nazionale per le strade - Compartimento regionale di Trieste,

e quale pubblico interessato l'Associazione Legambiente Friuli-Venezia Giulia.

2) A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione regionale dell'ambiente, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la segreteria dei Comuni di Ronchis (Udine), di Latisana (Udine) e di Palazzolo dello Stella (Udine) sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 novembre 2001

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2001, n. 3498 (Estratto).

Legge 1766/1927. Comune di Monfalcone (Gorizia). Autorizzazione alla alienazione di un'area di dichiarato uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

1. Di autorizzare l'alienazione da parte del Comune di Monfalcone (Gorizia), di un'area di dichiarato uso civico, distinta al Catasto dalla p.c. 478/34 intera, di mq. 275, tavolarmente iscritta nel c.t. 17° della partita tavolare 245 del Comune censuario di Monfalcone (Foglio di mappa 27) verso il corrispettivo di lire 16.500.000 (euro 8.521,54), pari a lire 60.000 al mq. (euro 30,99).

2. Di prescrivere che la presente autorizzazione decada qualora, entro un anno dalla sua comunicazione al Comune di Monfalcone (Gorizia), la medesima Amministrazione comunale non realizzi l'alienazione prevista.

3. Di prescrivere che il Comune di Monfalcone (Gorizia) dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti di cui al punto 2, al Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici ed alla Direzione regionale per le autonomie locali;

4. Di prescrivere che la somma che il Comune di Monfalcone (Gorizia) ricaverà dalla alienazione di cui alla presente deliberazione sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune medesimo, con vincolo a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, ad opere di carattere permanente di interesse generale della collettività di Monfalcone;

5. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 novembre 2001, n. 3832.

Fondo Sociale Europeo, programmazione 2000-2006, obiettivo 3, asse A, Misura A.2. Avviso «Work experiences» di cui alla D.G.R. 3057/2000. Rifinanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante Disposizioni generali sui Fondi Strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1784 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1685 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 18 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il particolare rilievo dato, all'interno dell'asse A del Programma Operativo, ai percorsi formativi individuali nei riguardi dei soggetti privi di occupazione, soprattutto con riferimento alle misure A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani adulti nella logica dell'approccio preventivo;

VISTA la delibera giuntale n. 3057 del 13 ottobre 2000 con la quale è stato approvato l'avviso con cui si è aperta la procedura di selezione dei progetti a valere sull'asse A, misure A.2 e A.3 per il periodo 2000-2003, dando in tal modo attuazione all'azione «Work experiences» prevista da entrambe le citate misure, con la realizzazione di interventi formativi rientranti nella tipologia «Percorsi individuali per soggetti privi di occupazione»;

TENUTO CONTO delle modifiche apportate al sopra richiamato avviso con delibera giuntale n. 154 del 19 gennaio 2001;

CONSIDERATO che le risorse finanziarie messe a disposizione con tale avviso ammontavano complessivamente a lire 5.550.000.000 (pari a euro 2.866.335,78) sulla misura A.2 ed a lire 1.849.668.794 (pari a euro 955.274,20) sulla misura A.3 a valere sulle annualità 2000 e 2001, di cui una parte destinata a favore delle aree obiettivo 2, nel rispetto della relativa destinazione finanziaria prevista dal Programma Operativo;

CONSIDERATO che la dotazione finanziaria messa a disposizione per la misura A.2. risulta esaurita;

RITENUTO opportuno provvedere ad un rifinanziamento per la misura A.2 («Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo»), soprattutto tenuto conto che tale modalità di intervento ha avuto un forte sviluppo in considerazione del fatto che essa costituisce uno degli strumenti che maggiormente possono consentire lo sviluppo occupazionale di un processo formativo;

CONSIDERATO che con delibera giuntale n. 1624 dell'11 maggio 2001 è stato deciso che, nell'ambito dell'attuazione della programmazione obiettivo 3 - 2000-2006, la Regione può intervenire, sulla base di risparmi verificatisi per la medesima misura e sempre nell'ambito del quadro finanziario del Complemento di programmazione, con il rafforzamento della dotazione finanziaria della singola procedura aperta di selezione;

TENUTO CONTO che con la stessa delibera si è stabilito che nel caso in cui la procedura aperta di selezione preveda una modalità di attuazione a sportello, l'eventuale rafforzamento finanziario deve formalmente intervenire prima del termine finale di vigenza dello sportello medesimo e le nuove risorse valgono a coprire anche i progetti pervenuti prima dell'atto di rifinanziamento;

CONSIDERATO che l'avviso relativo alla misura A.2 prevedeva una procedura aperta di selezione con modalità di attuazione a sportello rientrando, dunque, nell'ipotesi sopra richiamata;

RITENUTO di stanziare, per tale finalità e sulla misura A2, l'ulteriore somma di lire 200.000.000 (pari a euro 103.291,38) ad integrazione dell'annualità 2001;

VALUTATO di procedere a tale rifinanziamento dando priorità ai progetti già presentati nei mesi precedenti al presente provvedimento, secondo ordine cronologico e fino ad esaurimento dell'ulteriore somma così stanziata;

RITENUTO di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

all'unanimità

DELIBERA

Per le suesposte motivazioni:

1. di provvedere - nel quadro dell'asse A del Programma Operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 - a ulteriore rifinanziamento della misura A.2 («Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo»);

2. di approvare l'ammontare di tale finanziamento

nella misura di lire 200.000.000 (pari a euro 103.291,38);

3. di dare atto che con tale finanziamento verrà data priorità ai progetti già presentati nei mesi precedenti al presente provvedimento, secondo ordine cronologico e fino ad esaurimento dell'ulteriore somma così stanziata;

4. di approvare la pubblicazione del presente atto sul Bollettino della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 novembre 2001, n. 3833.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misure A.2 e A.3 - azione «Work experiences».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000/2006;

VISTA, in particolare, all'interno dell'asse A del Programma operativo, la misura A.2 - «Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo» - e la misura A.3 - «Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi» le quali prevedono, fra l'altro, la realizzazione dell'azione «Work experiences»;

RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi facenti capo alle citate misure del Programma operativo;

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili sono le seguenti:

Misura A.2		
Totale	Non area ob. 2	Area ob. 2
3.000.000.000	2.250.000.000	750.000.000
Misura A.3		
Totale	Non area ob. 2	Area ob. 2
1.000.000.000	750.000.000	250.000.000

CONSIDERATO che i progetti devono essere consegnati presso gli sportelli che operano presso gli Uffici della Direzione regionale della formazione professionale - rispettivamente nella sede di via S. Francesco n. 37, 34133 Trieste o quella di viale Palmanova n. 1 - 33100 Udine - a partire dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 30 novembre 2002, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che gli sportelli sono operativi dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e che l'ultimo giorno lavorativo mensile rappresenta il termine di ciascuna mensilità;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3»;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 0344/Pres. del 17 settembre 2001 con il quale è stata approvata una modificazione al suddetto Regolamento;

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati ed approvati secondo i criteri e le modalità di cui al citato Regolamento;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti a valere sull'asse A del Programma operativo, misura A.2 - «Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo» - e misura A.3 - «Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi», le quali prevedono, fra l'altro, la realizzazione dell'azione «Work experiences».

Le risorse finanziarie disponibili sono le seguenti:

Misura A.2		
Totale	Non area ob. 2	Area ob. 2
3.000.000.000	2.250.000.000	750.000.000

Misura A.3		
Totale	Non area ob. 2	Area ob. 2
1.000.000.000	750.000.000	250.000.000

I progetti vengono presentati presso gli sportelli operanti presso gli Uffici della Direzione regionale della formazione professionale - rispettivamente nella sede di via S. Francesco n. 37, 34133 Trieste o quella di viale Palmanova n. 1 - 33100 Udine - a partire dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 30 novembre 2002, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili; gli sportelli sono operativi dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e l'ultimo giorno lavorativo mensile rappresenta il termine di ciascuna mensilità.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Fondo Sociale Europeo - Programma operativo Obiettivo 3 - 2000-2006 - Avviso per la presentazione di progetti a valere sulla misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel m.d.l. di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo - e sulla misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi - azione di riferimento: «Work experiences».

SEZIONE I

GENERALITA'

1. Campo di applicazione e misure finanziabili

1.1 Il presente avviso prosegue, con riferimento al periodo ricompreso tra il quindicesimo giorno dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione ed il 31 dicembre 2002, le attività avviate con l'analogo documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3057 del 13 ottobre 2000 e viene adottato in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- dal Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso prevede la presentazione di progetti formativi a valere sul seguente asse e relativa misura del Programma operativo e del connesso Complemento di programmazione:

Asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale di giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro	- Misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel m.d.l. di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo - Misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel m.d.l. di uomini e donne fuori dal m.d.l. da più di sei o dodici mesi

1.3 Sul fronte più propriamente operativo ed applicativo, i progetti vanno presentati avendo a riferimento il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, come modificato dal decreto del Presidente della Regione n. 0344/Pres. del 17 settembre 2001 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-normativa.htm.

1.4 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento.

2. Criteri per la definizione dell'approccio preventivo e curativo

2.1 La misura A.1 si propone la finalità di prevenire la disoccupazione con un approccio preventivo, sostenendo i giovani e gli adulti, rispettivamente entro un periodo massimo di sei mesi e di dodici mesi dall'ingresso nella disoccupazione, nell'inserimento in misure di politica attiva del lavoro.

2.2 La misura A.3 è finalizzata all'inserimento e reinserimento occupazionale attraverso un approccio curativo nei confronti dei disoccupati giovani e adulti in tale condizione, rispettivamente, da più di sei o dodici mesi, attraverso l'offerta di misure di politica attiva del lavoro.

2.3 Viene considerato giovane il soggetto che non ha compiuto il venticinquesimo anno di età alla data della selezione; è invece considerato adulto colui che al momento della selezione ha compiuto il venticinquesimo anno d'età.

2.4 L'inizio dello stato di disoccupazione viene dedotto dalla ricostruzione della situazione soggettiva dei potenziali destinatari delle azioni. La data di inizio della disoccupazione è da intendersi come segue:

Disoccupati in senso stretto (persone che hanno perso un precedente posto di lavoro) e persone in cerca di prima occupazione	Data più recente tra le seguenti: - Conclusione di una attività lavorativa (incluse forme di lavoro temporaneo e atipico, senza limiti di tempo) che non comporta necessariamente la cancellazione dalle liste di collocamento - Conclusione della frequenza di una misura di politica attiva del lavoro - Conclusione di un percorso scolastico (anche in caso di abbandono) - Iscrizione o reiscrizione alle liste di collocamento
Persone inattive (casalinghe, studenti, militari di leva, altro inattivo)	Data di iscrizione alle liste di collocamento che diviene requisito per l'accesso alle attività cofinanziate dal FSE
Stranieri immigrati o immigrazione di ritorno	Data che registra l'inizio della presenza sul territorio nazionale, attraverso il permesso di soggiorno o il cambio di residenza dal Paese straniero all'Italia

2.5 La data di offerta del percorso formativo da cui derivare il carattere preventivo o curativo dell'azione è rappresentata dalla data di selezione del candidato effettuata dal soggetto attuatore.

SEZIONE II

ATTUAZIONE

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Finalità: sostenere l'inserimento nel lavoro e, più in generale, i processi di mobilità lavorativa, con efficaci servizi di orientamento e con l'ampliamento dell'offerta formativa; sostenere esperienze dirette in ambienti lavorativi.

1.2 Misure finanziabili:

- misura A.2: inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo;
- misura A.3: inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi.

2. Scheda tecnica di misura (A.2 - A.3)

2.1 Disciplina per azione

Macro tipologia	Tipologia di azione	Azione
Azioni rivolte alle persone (P)	Work experiences (W)	Work experiences (42)

con la seguente offerta:

Attività: tirocini formativi come elemento di collegamento tra formazione e azienda.

Tipologia formativa: percorsi individuali per soggetti privi di occupazione.

Durata: da 4 a 8 mesi, da rapportare in ore.

Destinatari: soggetti in cerca di occupazione in situazione coerente rispetto ai criteri dell'approccio preventivo (misura A.2) o dell'approccio curativo (misura A.3) in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- qualifica professionale;
- diploma di scuola media superiore;
- diploma universitario;
- diploma di laurea.

Soggetto proponente/attuatore: enti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale.

Organismo ospitante: imprese, studi professionali. Sono esclusi tirocini presso enti di formazione e/o scuole. L'organismo ospitante deve essere collocato sul territorio regionale.

Si ammettono tirocini presso strutture collocate al di fuori dell'ambito regionale ma sul territorio nazionale solo a fronte di adeguate motivazioni, la cui mancanza è causa di esclusione dalla valutazione, atte a documentare:

- l'oggettiva difficoltà a realizzare un analogo percorso presso strutture collocato in Regione;
- la strumentalità del percorso rispetto ad una conseguente collocazione lavorativa presso realtà regionali.

E' esclusa la realizzazione di tirocini all'estero.

Finalizzazione dell'intervento: le work experiences rappresentano uno strumento attraverso cui viene offerto al disoccupato un contatto diretto con una realtà lavorativa che, attraverso un primo approccio di carattere formativo, possa preludere ad un inserimento lavorativo. In questo senso il soggetto proponente è tenuto, nella parte del formulario relativa a «Motivazioni dell'intervento» a illustrare la strumentalità del percorso rispetto all'ingresso nel mercato del lavoro, pena l'esclusione del progetto dalla fase valutativa.

Destinazione aree obiettivo 2: collocazione territoriale della struttura ospitante. E' in ogni caso esclusa la eligibilità alla riserva finanziaria a favore delle aree obiettivo 2 dei progetti realizzati presso realtà al di fuori del territorio regionale.

Modalità di attuazione: a sportello.

Modalità di presentazione: i progetti devono pervenire a partire dal quindicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 30 novembre 2002, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, presso la Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste ovvero presso la sede della stessa a Udine, viale Palmanova, 1 - 33100. Gli sportelli operano dal lunedì al venerdì, con orario 09.00 - 12.00. Ciascun soggetto non può presentare più di otto progetti al mese. La modalità di attuazione a sportello comporta la valutazione dei progetti presentati in ciascun mese. In tal senso si stabilisce che l'ultimo giorno lavorativo del mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

Strumentazione: i progetti devono essere predisposti sull'apposito formulario disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm Ciascun progetto, pena l'esclusione dalla fase di valutazione, deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico.

Costi ammissibili: nella predisposizione del preventivo delle spese costituente Parte D del formulario (Scheda progetto formativo), possono essere previsti i seguenti costi:

Costo ammissibile	Note
b1.2 - Progettazione esecutiva	Non superiore al 5% del costo complessivo del progetto approvato a preventivo
b1.3 - Trasferte personale dipendente	Limitatamente al personale impegnato in attività di progettazione e selezione
b1.4 - Pubblicizzazione e promozione	
b1.5 - Selezione	Non più di 8 ore di impegno per ciascun allievo
b2.2 - Tutoring	Impegno orario massimo non superiore al 50% dell'attività formativa in senso stretto. Vi possono rientrare le attività del tutor del soggetto attuatore e del «tutor aziendale» (del soggetto ospitante)
b2.8 - Indennità partecipanti (borsa di studio)	- lire 1.200.000 (euro 619,74) nel caso lo stage si realizzi in ambito regionale - lire 2.000.000 (euro 1.032,91) nel caso lo stage si realizzi al di fuori del territorio regionale, sul territorio nazionale ed in un raggio di almeno 100 chilometri dalla residenza dell'allievo Non si ammettono ammontari della borsa di studio inferiori o superiori a quelli sopraindicati
b2.9 - Vitto, alloggio e trasporto partecipanti	Nei limiti stabiliti dal Regolamento (articolo 71, comma 1, lettera j) del Regolamento
b2.10 - Trasferte personale dipendente	Limitatamente al personale impegnato in attività di tutoring
b2.11 - Assicurazioni	

b2.14 - Materiale didattico e di consumo	Materie prime e materiale di consumo per i partecipanti
b2.15 - Altre spese	Fideiussione bancaria o assicurativa, oneri relativi alla apertura e gestione di conti correnti finalizzati
b4.2 - Coordinamento	Impegno orario massimo non superiore al 15% dell'attività formativa in senso stretto
C2 - Segreteria/amministrazione	Impegno orario massimo non superiore al 35% dell'attività formativa in senso stretto
C7 - Telefono	
C8 - Spese postali	

Costo ora allievo massimo:

- lire 11.800 (euro 6,09), nel caso lo stage si realizzi in ambito regionale;
- lire 17.500 (euro 9,03) nel caso lo stage si realizzi al di fuori del territorio regionale, sul territorio nazionale ed in un raggio di almeno 100 chilometri dalla residenza dell'allievo.

Modalità di valutazione: sistema di ammissibilità. Mensilmente vengono predisposti gli elenchi dei progetti approvati, con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento, ordinati secondo l'ordine di presentazione desumibile dal protocollo. Vengono altresì predisposti elenchi dei progetti non approvati ovvero esclusi dalla valutazione.

Cantierabilità: l'attività formativa in senso stretto deve iniziare entro 30 giorni dalla data del ricevimento, da parte del soggetto attuatore, della nota di approvazione della Regione, pena la decadenza dalla titolarità del progetto e la revoca del contributo.

Flussi finanziari: anticipazione pari all'85% del costo del progetto ad avvio dello stesso, su presentazione della modulistica attestante l'avvio attività e della fideiussione bancaria o assicurativa e della documentazione antimafia, ove dovuti; saldo pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa al rendiconto ad avvenuta verifica di quest'ultimo da parte della Direzione regionale della formazione professionale.

Termini per la rendicontazione: il rendiconto delle spese sostenute deve essere presentato alla Direzione regionale della formazione professionale entro sessanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

Rispetto del Regolamento: come precedentemente indicato, tutta l'attività di cui al presente avviso è disciplinata dal Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3». In particolare si richiamano gli articoli 36, 40 e 43.

Disponibilità finanziaria:

Misura A.2		
Totale	Non area ob. 2	Area ob. 2
lire 3.000.000.000 euro 1.549.370,69	lire 2.250.000.000 euro 1.162.028,02	lire 750.000.000 euro 387.342,67

Misura A.3		
Totale	Non area ob. 2	Area ob. 2
lire 1.000.000.000 euro 516.456,89	lire 750.000.000 euro 387.342,67	lire 250.000.000 euro 129.114,22

Le risorse sopraindicate potranno essere integrate, con successivo atto, con eventuali residui derivanti dall'attuazione del citato analogo avviso di cui alla deliberazione n. 3057/2000 la cui operatività termina il 30 novembre 2001.

Il Direttore regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 novembre 2001, n. 3837.

Articolo 2543 C.C. - Gestione commissariale della Cooperativa «Delta Ama soc. coop. a r.l.», con sede in Lignano Sabbiadoro.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il 12 giugno 2001 alla Cooperativa «Delta Ama soc. coop. a r.l.», con sede in Lignano Sabbiadoro, dal quale si rilevano irregolarità di funzionamento, non sanabili, riscontrate ed accertate nell'atto in parola a pagine 18, 19 e giudizio conclusivo;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta Cooperativa in gestione commissariale ex articolo 2543 C.C.;

SENTITO il parere espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 nella seduta dell'1 ottobre 2001 dalla Commissione regionale

per la cooperazione che ha proposto la revoca degli amministratori e dei sindaci e la messa in gestione commissariale, ai sensi dell'articolo 2543 C.C.;

RITENUTO di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un Commissario governativo, con i poteri degli Amministratori e dei Sindaci per un periodo massimo di sei mesi;

VISTO l'articolo 2543 del C.C.;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità

DELIBERA

• di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2543 C.C., gli Amministratori ed i Sindaci della Cooperativa «Delta Ama soc. coop. a r.l.», con sede in Lignano Sabbiadoro;

• di nominare la dott.ssa Francesca Linda con studio in Udine, via del Gelso n. 7, Commissario governativo, per un periodo massimo di sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri degli Amministratori e Sindaci revocati, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della Società e dei suoi Organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le Società cooperative;

• le spese della gestione commissariale ed il compenso spettante al Commissario governativo sono a carico della Cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata.

La presente deliberazione sarà trascritta a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 novembre 2001, n. 3887.

Legge regionale 10/2001, articolo 2, comma 30: modifiche all'elenco dei sostituti dei Dirigenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione n. 2842 della Giunta regionale, adottata nel corso della seduta del 28 agosto 2001, con la quale è stato istituito - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2, trentesimo comma, della legge regionale n. 10/2001 -, presso la Presidenza della Giunta regionale, l'elenco dei sostituti dei Dirigenti, di cui all'articolo 49, terzo comma, della legge regionale n. 18/1996;

ATTESE le successive modificazioni apportate al suddetto elenco;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3279 adottata nel corso della seduta del 12 ottobre 2001, con la quale al funzionario, con profilo professionale giuridico amministrativo legale, dott.ssa Pierina Zulian, è stato attribuito l'incarico di sostituto del Direttore del Servizio del patrimonio della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, a decorrere dal giorno successivo a quello di adozione di detto provvedimento e per la durata di tre anni;

RITENUTO conseguentemente di provvedere all'aggiornamento del suddetto elenco dei sostituti dei Dirigenti, come da allegato elenco che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTA la legge regionale n. 10/2001;

all'unanimità

DELIBERA

Per i motivi in premessa indicati, è apportata all'elenco dei sostituti dei Dirigenti - istituito presso la Presidenza della Giunta regionale con deliberazione n. 2842 della Giunta regionale del 28 agosto 2001, ai sensi dell'articolo 2, trentesimo comma, della legge regionale n. 10/2001 - la modifica risultante dall'allegato elenco che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

La presente deliberazione verrà pubblicata nella parte prima del Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Funzionari sostituti di Dirigenti ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 18/1996

Giuridico-Amministrativo-Legale

Avian Enrica

Bortotto Marina

Bursich Eugenio

Cupelli Roberta

De Menech Francesca

Firmani Chiara

Fornasari Fulvio

Fossati Giuseppina

Golino Loretta

Gregori Chiara

Mazzolini Aldo Roberto

Mighetti Gianni

Nilia Ferruccio

Obit Armando

Pacor Giorgio

Peris Anna

Perocco di Meduna Daniele

Pontoni Giorgio

Rocella Alfredo

Sepin Claudio

Spagnul Gianfranco

Spangaro Chiaretta

Turello Oriano

Valenti Angela

Zacutti Emanuela

Zampar Marco

Zanier Pierino

Zinnanti Mauro

Zulian Pierina

Programmatico-Statistico

Biecker Luciano

Janezic Adriana

Finanziario-Contabile-Economico

Chiarelli Lucio

Menon Sergio

Urbanista

Rumor Roberto

Tomai Elia

Bertani Ferdinando

Mussutto Francesco

Ingegnere

Cartagine Paolo

Pococco Giorgio

Stefanelli Paolo

Gubertini Pier Paolo

Atlamazoglou Anastassia

Ceschia Giovanni

Manià Tiziana

Didattico

Antona Maria Teresa

Salamone Giuseppe

Ispettore Forestale

Cavani Aldo

Gogliani Paolo

Gottardo Emilio

Marini Rolando Valentino

Toffoletti Giancarlo

De Cecco Matteo

Canciani Sardo

Cappellozza Luisa

Fagherazzi Giorgio

Rossi Oscar

Agronomo

Degenhardt Giovanni

Del Zan Francesco

Taccheo Maria

Bizjak Pietro

Clabassi Ivano

Osgnach Renato

Mauro Eros

Fabbro Claudio

Petris Giovanni

Scaringella Silverio

Della Vedova Rolando

Carminati Luigi

Collavini Paolo

Cuzzi Roberto

Frausin Carlo

Giordano Giuseppe

Pizzal Lucio

Deluisa Andrea

Peressini Silvano

Youssef Jamil

Geologo

Tirelli Tiziano

Lizzi Giorgio

Gasparo Fulvio

Castro Ramiro

Medico

Coppola Nora

Tecnico

Giuliani Marco

Consiglieri sostituti di Dirigenti ai sensi degli articoli 49 della legge regionale 18/1996 e 2 della legge regionale 31/1997

Giuridico-Amministrativo-Legale

Dobrina Anna Maria

Vigini Mauro

Coslovich Adriano

Ambrosi Eugenio

Giani Arianna

Zubin Franco

Vernier Alessandra

Campo Salvatore

Coloni Alessandra

Marsi Susanna

Perkon Giuseppe

Tomat Anna

Programmatico-Statistico

Bergamo Giovanni

Finanziario-Contabile-Economico

Manca Antonella

Pastore Gemma

Macovaz Gisella

De Lorenzi Grazia

Degano Daniela

Ingegnere

Agapito Luciano

Schak Roberto

Avanzini Massimo

Parmeggiani Franco

Sassonia Angelo

Urbanista

Giust Pietro

Geologo

Sanna Sebastiano

Ispettore Forestale

Sulli Luciano

Agronomo

Colugnati Giovanni

Miniussi Francesco

Zanella Alessandro

Tecnico

Pozzecco Luciano

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 novembre 2001, n. 4003 (Estratto).

Comune di Tarvisio: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 77 del 12 settembre 2001, di approvazione della variante n. 30 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 77 del 12 settembre 2001, di approvazione della variante n. 30 al Piano regolatore generale del Comune di Tarvisio;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 novembre 2001, n. 4005 (Estratto).

Comune di Manzano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 65 del 27 settembre 2001, di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2378 del 13 luglio 2001 in merito alla variante n. 27 al Piano regolatore generale del Comune di Manzano, superate dall'introduzione di modifiche e dall'attestazione dell'acquisizione del parere favorevole della Direzione regionale dell'ambiente - Servizio geologico, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 65 del 27 settembre 2001;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 65 del 27 settembre 2001, di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale del Comune di Manzano;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 novembre 2001, n. 4006 (Estratto).

Comune di Gemona del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 40 del 27 giugno 2001, di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti di cui ai punti 2), 3), 4), 5), 6), 10), 11), 12), 13), 15), 16), 19), 20), 21), 22), 23), 24), 25), 26), 27), 28), 29), 30), 31), 32), 33), 34) del parere del Comitato Tecnico Regionale n. 82/1-T/01 del 23 aprile 2001 ed altresì la riserva conseguente alle osservazioni formulate dalla Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia con nota n. 2388 del 4 maggio 2001, avanzate con propria deliberazione n. 1826 del 31 maggio 2001 in merito alla variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Gemona del Friuli, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 40 del 27 giugno 2001;

2. di ritenere parzialmente superate le riserve di cui ai punti 14) e 18) ed altresì tecnicamente non superate le riserve di cui ai punti 1), 7), 8), 9) e 17) del parere del Comitato Tecnico Regionale n. 82/1-T/01 del 23 aprile 2001 allegato alla propria deliberazione n. 1826 del 31 maggio 2001 relativa alla variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Gemona del Friuli, giudicando tuttavia possibile confermare, anche per questa parte, l'esecutività della deliberazione comunale consiliare n. 40 del 27 giugno 2001, per le motivazioni puntualmente espresse nel parere del Comitato Tecnico Regionale - Sezione I Pianificazione Territoriale n. 222/1-T/01 del 12 novembre 2001;

3. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 40 del 27 giugno 2001, di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Gemona del Friuli;

4. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 novembre 2001, n. 4009 (Estratto).

Comune di Camino al Tagliamento: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 40 del 27 settembre 2001, di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2669 del 3 agosto 2001 in merito alla variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Camino al Tagliamento, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 40 del 27 settembre 2001;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 40 del 27 settembre 2001, di ap-

provazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Camino al Tagliamento;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 novembre 2001, n. 4010 (Estratto).

Comune di Brugnera: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 79 del 18 settembre 2001, di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 79 del 18 settembre 2001, di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Brugnera;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2001, n. 4065.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Asse A. Misura A.1. Organizzazione dei servizi per l'impiego - Attività formativa a favore degli operatori dell'Agenzia regionale per l'impiego. Progetto «Riqualificazione e aggiornamento del personale». Avviso per la presentazione di prototipi formativi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000 con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione, successivamente adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, registrato dalla Corte dei conti il 30 maggio 2001, Registro 1, foglio 194, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2126 del 27 giugno 2001 con la quale è stato autorizzato il trasferimento delle risorse per l'attuazione della Misura A.1 alle singole Direzioni regionali interessate, tra le quali lire 750.000.000 alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - Servizio per l'ordinamento delle strutture e del personale per la finalità «Corso di formazione per dipendenti A.R.I.»;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 033/SG/Rag di data 8 agosto 2001 con il quale nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2001-2003 e del bilancio per l'anno 2001 è stato istituito il capitolo n. 596 con lo stanziamento di lire 750.000.000 denominato «Spese per corsi di formazione del personale dipendente dell'Agenzia regionale per l'impiego»;

RITENUTO di approvare l'avviso costituente allegato 1 al presente provvedimento con il quale vengono aperti i termini per la presentazione, entro le ore 12.00 del 14 gennaio 2002, dei seguenti prototipi formativi relativi al Progetto «Riqualificazione e aggiornamento del personale» connesso all'attuazione del Programma operativo dell'obiettivo 3, Asse A - Misura A.1 - organizzazione dei servizi per l'impiego - attività formativa a favore degli operatori dell'Agenzia regionale per l'impiego:

1 - Formazione di base (48 ore - aula da 12 allievi)

2 - Operatore d'accoglienza (36 ore - aula da 10 allievi)

3 - Orientatore (72 ore - aula da 10 allievi)

4 - Guida formativa (36 ore - aula da 10 allievi)

5 - Addetto ai rapporti con le aziende (72 ore - aula da 10 allievi)

6 - Collocatore (72 ore - aula da 10 allievi)

7 - Tecnico di econometria (60 ore - aula da 5 allievi)

8 - Coordinatore (48 ore - aula da 10 allievi)

9 - Operatore servizio dei conflitti del lavoro (72 ore - aula da 10 allievi)

CONSIDERATO che le suddette attività formative devono concludersi entro il 31 dicembre 2002;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, con cui si aprono i termini per la presentazione, entro le ore 12.00 del 7 gennaio 2002, dei seguenti prototipi formativi relativi al Progetto «Riqualificazione e aggiornamento del personale» connesso all'attuazione del Programma operativo dell'Obiettivo 3, Asse A - Misura A.1 - organizzazione dei servizi per l'impiego - attività formativa a favore degli operatori dell'Agenzia regionale per l'impiego:

1 - Formazione di base (48 ore - aula da 12 allievi)

2 - Operatore d'accoglienza (36 ore - aula da 10 allievi)

3 - Orientatore (72 ore - aula da 10 allievi)

4 - Guida formativa (36 ore - aula da 10 allievi)

5 - Addetto ai rapporti con le aziende (72 ore - aula da 10 allievi)

6 - Collocatore (72 ore - aula da 10 allievi)

7 - Tecnico di econometria (60 ore - aula da 5 allievi)

8 - Coordinatore (48 ore - aula da 10 allievi)

9 - Operatore servizio dei conflitti del lavoro (72 ore - aula da 10 allievi)

A seguito della valutazione dei prototipi formativi, realizzata sulla base dei criteri previsti dal Regolamento, il soggetto attuatore vincitore della procedura diverrà titolare di un Progetto «Riqualificazione e aggiornamento del personale» da attuare sulla base dei prototipi formativi approvati.

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione dell'intervento sono pari a lire 750.000.000 (euro 387.342,67).

Il presente atto, comprensivo dell'allegato, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Fondo Sociale Europeo - Programma operativo - obiettivo 3 - 2000-2006. Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - Attività formativa a favore degli operatori dell'Agenzia regionale per l'impiego. Avviso per la presentazione di prototipi formativi Asse A, misura A.1, azione «Riqualificazione e aggiornamento del personale».

SEZIONE 1

CAMPO DI APPLICAZIONE E MISURE FINANZIABILI

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sui seguenti assi e relative misure previsti dal citato Programma operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse	Misura
Asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata ne mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro	Misura A.1 - Organizzazione dei servizi per l'impiego

SEZIONE 2

CONTENUTI DEGLI INTERVENTI

2.1 Il presente avviso prevede la realizzazione di interventi formativi a favore del personale operante presso l'Agenzia regionale per l'impiego nell'ambito dell'attuazione dell'asse A, misura A.1 del Programma operativo dell'obiettivo 3.

2.2 Gli interventi formativi in questione devono realizzarsi entro il 31 dicembre 2002.

2.3 Il presente avviso prevede, in particolare, la presentazione di prototipi formativi relativi ad una serie di specifiche figure professionali operanti nell'ambito dell'Agenzia in funzione di una rivalutazione e standardizzazione degli interventi della medesima. Ciascun soggetto proponente, pena l'esclusione dalla fase di valutazione, è tenuto alla presentazione di tutti i prototipi formativi richiesti.

2.4 Si richiede la presentazione dei seguenti prototipi formativi:

1 - Formazione di base
(48 ore - aula da 12 allievi)

Coinvolgerà tutto il personale dell'Agenzia e sarà mirata a favorire il raggiungimento di comportamenti ed atteggiamenti mentali coerenti con il nuovo modello organizzativo, quali l'orientamento al processo, l'orientamento al risultato, etc.

Dovrà inoltre incrementare:

- le capacità di relazione interna e verso l'esterno;
- la capacità di comunicazione verbale, non verbale e telefonica;
- la capacità di analisi delle esigenze dell'utenza;

2 - Operatore d'accoglienza
(36 ore - aula da 10 allievi)

L'Operatore d'accoglienza è il primo contatto con l'utenza.

Deve essere in grado di recepire le istanze dell'interlocutore e di dare la prima risposta di carattere generale ed eventualmente indirizzarlo verso le altre figure professionali.

Deve svolgere un'azione di «filtro» verso gli Uffici.

Oltre a possedere una buona propensione ai contatti umani deve avere una completa, anche se non approfondita, conoscenza di tutte le attività dell'Agenzia.

3 - Orientatore
(72 ore - aula da 10 allievi)

E' la figura professionale che, con competenze relazionali e di gestione della relazione, aiuta i propri «clienti» ad individuare i percorsi di sviluppo professionale e occupazionale.

Segue il «cliente» per tutto il percorso, fin dal primo colloquio, e deve essere in grado di definire analiticamente le capacità, le esperienze e le aspettative mediante un'intervista personalizzata, concordando con lo stesso un possibile percorso di inserimento nel mercato del lavoro ed individuandone l'iter formativo nel caso in cui la formazione sia insufficiente rispetto alle esigenze del mercato.

Oltre ad avere una ottima predisposizione ai contatti umani deve essere anche in grado di recepire le reali aspettative dell'interlocutore.

Deve inoltre essere in grado di verificare se tali aspettative sono coerenti con la professionalità posseduta e con i bisogni del mercato.

4 - Guida formativa
(36 ore - aula da 10 allievi)

E' la figura professionale che, attivata dall'orientatore, prende in carico il cliente, lo indirizza e lo segue nel percorso formativo più idoneo al raggiungimento dell'obiettivo.

Oltre ad avere una buona conoscenza del sistema formativo regionale deve anche possedere una buona conoscenza delle necessità delle aziende.

5 - Addetto ai rapporti con le aziende
(72 ore - aula da 10 allievi)

L'Agenzia individua come «cliente» oltre ai disoccupati anche le aziende, e crea a tale fine una nuova figura professionale denominata «interfaccia aziende».

La figura professionale verifica le esigenze e le aspettative dell'azienda e, a seconda dei casi indirizza il «cliente» ad altri uffici esterni ove la risposta competa a questi, o all'Ufficio contributi, ove l'offerta dell'Agenzia possa soddisfare i bisogni dell'azienda o infine standardizza la richiesta e invia l'azienda al collocatore.

Tale figura diventa inoltre per l'Ente uno strumento di consultazione e di verifica dell'efficacia degli interventi di incentivazione regionale.

Questa figura professionale deve avere un'ottima predisposizione ai contatti umani, una conoscenza adeguata del mercato del lavoro e saper riconoscere il linguaggio e la terminologia usato dalle aziende per soddisfare pienamente le esigenze del cliente proponendo le figure professionali richieste ed adeguatamente formate.

6 - Collocatore
(72 ore - aula da 10 allievi)

Il collocatore è la figura professionale che si occupa dell'incontro tra domanda ed offerta. Relaziona sia con le aziende che con gli utenti in cerca di occupazione.

Deve avere ottima conoscenza delle richieste del mercato e della domande di lavoro. Deve inoltre essere capace di operare utilizzando il modulo «Domanda-Offerta» di Netlabor 3.

7 - Tecnico di econometria
(60 ore - aula da 5 allievi)

Deve essere in grado di operare utilizzando il software «Modello Previsionale dello Sviluppo del sistema economico della Regione Friuli-Venezia Giulia».

Deve pertanto possedere una buona conoscenza dell'informatica, dell'economia, dell'econometria e della statistica, nonchè dei principi di base ed operativi dello specifico software.

8 - Coordinatore
(48 ore - aula da 10 allievi)

Il corso è rivolto ai coordinatori e ai sostituti coordinatori degli Uffici dell'Agenzia e dovrà fornire capacità di gestione delle risorse umane, capacità di motivazione del personale, pianificazione delle attività ed organizzazione e distribuzione del lavoro.

9 - Operatore servizio dei conflitti del lavoro
(72 ore - aula da 10 allievi)

L'operatore deve, innanzitutto, avere una conoscenza di base delle forme societarie nel diritto italiano, del contratto di appalto e dell'imposizione fiscale sul reddito da lavoro dipendente e sul reddito di impresa.

Deve inoltre avere una conoscenza di base delle forme di joint venture tra imprese italiane ed extracomunitarie, dei consorzi, dei concetti di sede, rappresentanza filiale, unità locale, al fine di poter verificare che le richieste aziendali di distaccare in Italia personale extracomunitario da imprese estere per soddisfare determinate necessità produttive, siano presentate nel rispetto della normativa vigente.

E' necessario inoltre che sia in grado di leggere un bilancio aziendale ai fini dell'esame della situazione economica dei datori di lavoro, nonché della sussistenza di una reale situazione di crisi di un'azienda ai fini della C.I.G.S., ovvero della capacità di sopportare una ristrutturazione o una riorganizzazione.

2.5 Ciascuno dei suddetti prototipi rientra nell'attuazione dell'azione «Riqualificazione e aggiornamento del personale (50)» e della tipologia formativa «Aggiornamento (12)».

2.6 Sul versante più propriamente operativo ed applicativo, i progetti vanno presentati e successivamente attuati secondo la disciplina del Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'Obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento, disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-normativa.htm.

SEZIONE 3

MODALITA' DI PRESENTAZIONE E SOGGETTI PROPONENTI

3.1 Ciascun prototipo formativo deve essere presentato con l'utilizzo del formulario disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm. In particolare ciascun soggetto proponente è tenuto a presentare:

- n. 1 richiesta di finanziamento in bollo;
- n. 1 Scheda soggetto proponente;
- n. 1 Scheda progetto formativo per ciascun prototipo formativo.

3.2 I progetti possono essere presentati da organismi pubblici non territoriali ovvero privati senza scopo di lucro i quali abbiano, tra le proprie finalità statutarie, la formazione professionale.

3.3 E' ammessa la presentazione dei progetti da parte di associazioni temporanee composte da due o più soggetti aventi le caratteristiche di cui al precedente punto 3.2. In tali casi si richiede, al momento della presentazione dei progetti, l'indicazione dei componenti l'Associazione e del capofila. La formale costituzione dell'Associazione deve intervenire entro l'avvio delle attività formative.

3.4 I progetti devono pervenire alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, via Giulia 75, Trieste, entro le ore 12.00 del 14 gennaio 2002. La loro presentazione deve avvenire in sola forma cartacea.

3.5 Ciascun prototipo formativo deve essere sviluppato sulla base di quanto indicato per ciascuno di essi, nella precedente Sezione 2, punto 2.4. L'attuazione degli interventi prevede giornate formative da sei ore (orario indicativo: 09.00 - 13.00; 14.00 - 16.00) dal lunedì al giovedì.

3.6 Il soggetto attuatore deve assicurare la disponibilità di sedi adeguate. In funzione della sede di servizio dei partecipanti, le attività potranno realizzarsi, prioritariamente, a Udine, Trieste e Pordenone.

3.7 Nell'ambito di quanto stabilito dal Regolamento in tema di spese ammissibili, il preventivo delle spese - redatto in euro - può contenere le seguenti voci:

- B2.1 - Docenza
- B2.2 - Tutoring (ore di impegno: massimo 100% della durata dell'intervento formativo)

- B2.10 - Trasferte personale dipendente (docente e non docente)
- B2.12 - Esami finali
- B2.13 - Utilizzo locali e attrezzature
- B2.14 - Materiale didattico e di consumo
- B2.15 - Altre spese (fideiussione, costituzione A.T.I., certificazione rendiconto)
- B4.1 - Direzione (ore di impegno: massimo 10% della durata dell'intervento formativo)
- B4.2 - Coordinamento (ore di impegno: massimo 25% della durata dell'intervento formativo)
- C2 - Segreteria/Amministrazione (ore di impegno: massimo 100% della durata dell'intervento formativo)
- Servizi ausiliari (ore di impegno: massimo 25% della durata dell'intervento formativo)
- C4 - Trasferte personale dipendente
- C5 - Illuminazione, forza motrice, acqua
- C6 - Riscaldamento e condizionamento
- C7 - Telefono
- C8 - Spese postali
- C9 - Assicurazioni
- C10 - Cancelleria e stampati

3.8 Vengono altresì riconosciute le spese relative alla voce «B1.2 - Progettazione esecutiva», nel limite massimo di 15 giornate/uomo. La rendicontazione dell'attività svolta deve essere presentata alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale contestualmente alla documentazione che avvia la prima iniziativa formativa.

3.9 Il costo ora allievo massimo per ciascun prototipo formativo è pari a euro 16,52 (lire 32.000). Per il solo prototipo relativo a «Tecnico di econometria», in applicazione dell'articolo 27, comma 5, lettera a), il costo ora/allievo massimo è pari a euro 21,69 (lire 42.000).

SEZIONE 4

VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI

4.1 Secondo quanto previsto dal Regolamento, i progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo, sulla base dei seguenti 5 criteri:

a) affidabilità del proponente: fino ad un massimo di 27 punti;

b) coerenza delle motivazioni: fino ad un massimo di 22 punti;

c) qualità ed organizzazione didattica: fino ad un massimo di 33 punti;

d) congruenza finanziaria: fino ad un massimo di 15 punti;

e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto: fino ad un massimo di 3 punti.

4.2 A ciascun prototipo formativo viene attribuito un punteggio derivante dalla valutazione secondo i criteri di cui al punto 4.1.

4.3 Al termine della valutazione viene predisposta la graduatoria dei progetti approvati per avere conseguito non meno di 50 punti, ordinati secondo l'ordine decrescente di punteggio. Vengono altresì predisposti elenchi dei progetti non approvati e/o esclusi dalla valutazione.

4.4 Il punteggio posto a fianco di ciascun soggetto proponente rappresenta la media dei punteggi di ciascun prototipo formativo. Il mancato raggiungimento della soglia minima di 50 punti anche in uno solo dei prototipi formativi determina la collocazione dell'intero pacchetto presentato nell'elenco dei progetti non approvati.

4.5 Il soggetto proponente collocato al primo posto della graduatoria diviene il soggetto abilitato all'attuazione degli interventi in questione.

SEZIONE 5

RISORSE FINANZIARIE

5.1 Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione degli interventi sono pari a euro 387.342,67 (lire 750.000.000).

SEZIONE 6

MODALITA' DI ATTUAZIONE

6.1 Con l'approvazione, il soggetto attuatore diviene titolare del progetto «Riqualificazione e aggiornamento personale A.R.I.».

6.2 Ai fini del sistema di gestione e monitoraggio della Regione, al Progetto viene assegnato un numero di codice che vale ad identificarlo.

6.3 Il soggetto attuatore realizza gli interventi avendo a riferimento i prototipi formativi approvati.

6.4 Con la nota di approvazione, la Direzione regionale dell'organizzazione e del personale indicherà il numero delle edizioni di ciascun prototipo da realizzare in relazione anche alla disponibilità finanziaria complessiva indicata nella precedente Sezione 5. Il soggetto attuatore è tenuto a concordare con la Direzione regionale la conseguente calendarizzazione delle attività.

6.5 Al fine di garantire una corretta gestione delle attività ed assicurare modalità di controllo trasparenti, il soggetto attuatore è comunque tenuto ad utilizzare l'«unità corso» quale elemento di base per l'attuazione del progetto. In tal senso l'avvio di ciascuna iniziativa formativa deve essere oggetto di adeguata comunicazione - modello FP1 su www.regione.fvg.it@formazione/frame-strumentazione.htm - con il rispetto di quanto previsto dal Regolamento in tema di registrazione delle presenze.

6.6 Tutte le iniziative formative devono concludersi con esami finali e con il rilascio di un attestato di frequenza.

6.7 Contestualmente all'avvio della prima edizione corsuale del Progetto, il soggetto attuatore può avviare la procedura per il trasferimento finanziario. Complessivamente si prevede la possibilità di giungere, previa presentazione di garanzia fideiussioria bancaria o assicurativa, ad una anticipazione pari all'85% delle risorse finanziarie disponibili. Ad avvenuta verifica del rendiconto si procederà alla erogazione del saldo spettante pari a non più del 15% del costo complessivo.

6.8 Il rendiconto delle spese sostenute deve essere presentato alla Regione entro novanta giorni dalla conclusione delle attività, certificato secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000.

Il Direttore regionale:
dott. Michele Losito

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI EUROPEI

Comunicato relativo all'esame da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88, part. 3 del trattato C.E., della legge regionale 7 febbraio 1992, n. 8 recante «Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura in montagna» - articolo 3: ricomposizione fondiaria.

Si comunica che l'esame della legge regionale 7 febbraio 1992, n. 8, recante «Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura in montagna», articolo 3: ricomposizione fondiaria, si è concluso con esito favorevole.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Giorgio Tessarolo

Comunicato relativo all'esame da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88, part. 3 del trattato C.E., dei progetti di bando per la presentazione di «Progetti di promozione dei prodotti tipici dell'area» e «Progetti da parte di aziende agricole associate».

Si comunica che la Commissione europea ha concluso con esito favorevole l'esame dei progetti di bando per la presentazione di «Progetti di promozione dei prodotti tipici dell'area» e «Progetti da parte di aziende agricole associate».

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Giorgio Tessarolo

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 92 del 14 novembre 2001 il Comune di Casarsa della Delizia ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 28 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 28 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Colloredo di Monte Albano. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 37 del 30 ottobre 2001 il Comune di Colloredo di Monte Albano ha approvato, ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale modificata in seguito al parziale accoglimento delle opposizioni presentate.

Comune di Corno di Rosazzo. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Glaudins» della zona industriale D1.

Con deliberazione consiliare n. 28 del 24 maggio 2001, il Comune di Corno di Rosazzo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Glaudins» della zona industriale D1, ed ha approvato il piano medesimo ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Dolegna del Collio. Avviso di adozione della variante n. 14 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 17 del 29 giugno 2001 il Comune di Dolegna del Collio ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 14 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Muzzana del Turgnano. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 41 del 7 novembre 2001 il Comune di Muzzana del Turgnano ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

AVVISO DI RETTIFICA

Supplemento straordinario n. 18 del 14 settembre 2001 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 12 settembre 2001. Legge regionale 12 settembre 2001, n. 23, recante «Assestamento del bilancio 2001 e del bilancio pluriennale 2001-2003 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7».

Si rende noto che, nel Supplemento straordinario n. 18 del 14 settembre 2001 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 12 settembre 2001, nella citata legge regionale 12 settembre 2001, n. 23, alla pagina 8403, prima colonna, nel testo dell'articolo 4, al comma 37, le parole: «Legge regionale 16 agosto 1982 n. 29, articolo 3 - legge regionale 8 agosto 1996 n. 54, articolo 79», sono sostituite dalle seguenti: «Legge regionale 16 agosto 1982 n. 54, articolo 3 - legge regionale 8 agosto 1996 n. 29, articolo 79».

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 254 del 31 ottobre 2001)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 12 ottobre 2001.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella Provincia di Udine. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del 12 ottobre 2001 del Ministro delle politiche agricole e forestali con il quale si dichiara l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi per effetto dei danni alle strutture interaziendali nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche provvidenze della legge 14 febbraio 1992, n. 185:

Udine: piogge alluvionali dal 1° novembre 2000 al 15 dicembre 2000 - provvidenze di cui all'articolo 3, comma 3, lettera a), nel territorio dei Comuni di Cividale del Friuli, Lauco, Malborghetto, Valbruna, Moggio Udinese, Ovaro, Prato Carnico, San Pietro al Natisone, Sauris.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI FARRA D'ISONZO
(Gorizia)

Bando di gara mediante asta pubblica ad unico e definitivo incanto per la fornitura di un automezzo fuoristrada (autocarro pick-up) per la squadra comunale di Protezione civile e Servizio antincendio boschivo.

1. Soggetto affidante.

Comune di Farra d'Isonzo - piazza Vittorio Emanuele III°, 10 - 34070 Farra d'Isonzo - C.F. 8001690314 P.I. 00172550311 - telefono 0481/888360 - fax 0481/888609.

2. Oggetto dell'appalto.

L'oggetto del presente bando di gara è l'affidamento della pubblica fornitura di un automezzo fuoristrada (autocarro pick-up) per la squadra comunale di Protezione civile e Servizio antincendio boschivo.

L'offerta deve essere formulata per l'intera fornitura.

Il luogo di consegna della fornitura è la sede del Comune di Farra d'Isonzo, piazza Vittorio Emanuele III°, 10 - 34070 Farra d'Isonzo.

3. Importo presunto del contratto.

Il valore presunto del contratto è di lire 59.000.000 euro (30.470,96) I.V.A. compresa.

4. Criterio di aggiudicazione prescelto.

L'appalto sarà aggiudicato al prezzo più basso rispetto all'importo stabilito dal precedente articolo, ai sensi degli articoli 73 lettera c) e 76 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827.

L'Amministrazione comunale si riserva, comunque, la facoltà di non procedere all'aggiudicazione.

L'importo della fornitura offerto all'aggiudicatario dovrà essere comprensivo di tutte le spese che l'aggiudicatario medesimo dovrà sostenere per l'esecuzione della fornitura, nessuna esclusa, al valore risultante dovrà essere aggiunto l'importo per l'I.V.A.

5. Requisiti per la partecipazione alla gara.

Saranno ammesse alla gara per l'affidamento della fornitura in argomento le ditte iscritte alla Camera di Commercio per attività coincidente con quella oggetto del presente appalto.

6. Elaborati di gara.

Il presente bando ed il foglio oneri e condizioni con le specifiche tecniche del mezzo richiesto potranno essere visionati e ritirati presso il Comune di Farra d'Isonzo Servizio tecnico, telefono 0481/888360 -0481/888002.

7. Giorno della gara.

L'asta pubblica si terrà il giorno 28 dicembre 2001 alle ore 12.00 presso la sede del Comune di Farra d'Isonzo e sarà presieduta dal Responsabile del Servizio tecnico.

8. Modalità di presentazione delle offerte.

L'offerta, redatta in lingua italiana ed in competente bollo, dovrà essere presentata a mezzo posta, o a mano, in piego sigillato e raccomandato e, per essere valida dovrà pervenire sotto pena di esclusione dalla gara, entro le ore 12.00 del giorno 27 dicembre 2001.

L'offerta, datata e sottoscritta in forma leggibile dal legale rappresentante della ditta, dovrà contenere l'indicazione in cifre ed in lettere e dovrà essere inserita in una busta chiusa (prima busta) anch'essa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura. Essa dovrà essere contenuta in busta più grande (seconda busta) anch'essa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura che dovrà portare all'esterno la dicitura «Offerta per la fornitura di un automezzo fuoristrada (autocarro pick-up) per la squadra comunale di Protezione civile e Servizio antincendio boschivo» e dovrà contenere la documentazione per partecipare alla gara:

- Certificato del Registro delle imprese iscritte preso C.C.I.A.A. dal quale risulta che la ditta è regolarmente costituita, che non si trova in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata o concordato preventivo. Tale certificato può essere sostituito da una dichiarazione. Inoltre che relativamente alla ditta non è in corso alcuna delle procedure indicate in precedenza e certificato generale del Casellario giudiziale del titolare e di tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza.
- La relazione tecnica di offerta sottoscritta in ogni pagina in forma leggibile.
- Cauzione provvisoria.
- L'offerta del termine di consegna sottoscritta in ogni pagina in forma leggibile.

9. Cauzione provvisoria.

La cauzione provvisoria è pari al 2% dell'importo posto a base di gara pari a lire 1.180.000 (euro 609,42) e verrà restituita immediatamente ai non aggiudicatari, mentre all'aggiudicatario verrà restituita all'atto della stipulazione del contratto.

Il deposito può essere costituito mediante valuta legale, deposito da effettuare presso la Tesoreria comunale - Cassa di Risparmio di Gorizia - Filiale di Gradisca d'Isonzo, fidejussione bancaria o polizza fidejussoria assicurativa, rispettivamente rilasciate da primario Istituto di credito o primaria Compagnia di assicurazione autorizzata, con l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale (articolo 1944, 2° comma, codice civile), nonchè recante l'espressa rinuncia a far valere l'eccezione di decadenza dei termini.

Qualora il deposito cauzionale venga effettuato in contanti, il partecipante alla gara dovrà versare la predetta somma all'ente proprietario secondo le modalità prefissate nel bando.

Esclusione dalla gara.

Le offerte saranno escluse dalla gara qualora:

a) Il plico sia giunto in ritardo, per qualsiasi causa o non sia debitamente chiuso, controfirmato e sigillato su tutti i lembi o non vi siano stati indicati all'esterno i dati della ditta concorrente l'oggetto della fornitura. Nelle suddette eventualità non si procederà all'apertura della busta. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi causa, esso non giunta a destinazione in tempo utile.

b) L'offerta sia espressa in modo difforme rispetto a quanto specificato o non sia debitamente sottoscritta e datata.

c) Mancanza o irregolarità della documentazione richiesta.

10. Tempo di consegna.

La fornitura dovrà essere effettuata entro 90 giorni naturali e consecutivi decorrenti dal ricevimento della lettera di affidamento. Per ogni giorno di ritardo verrà applicata una penale di lire 50.000 (cinquantamila) euro 25,82.

11. Avvertenze.

L'Amministrazione si riserva, in caso di aggiudicazione, di verificare i requisiti dichiarati, mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso di stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti.

12. Validità dell'offerta.

L'offerta rimane valida per 180 (centottanta) giorni dalla data di scadenza per la presentazione, trascorso questo periodo gli offerenti hanno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta.

Per eventuali informazioni gli interessati dovranno rivolgersi all'Ufficio tecnico del Comune di Farra d'Isonzo, piazza Vittorio Emanuele III°, 34070 Farra d'Isonzo, telefono 0481/888360 - 0481/888002.

L'Ufficio Tecnico rispetta il seguente orario:

- Lunedì dalle ore 17.30 alle ore 18.30;
- Giovedì dalle ore 17.30 alle ore 18.30.

Farra d'Isonzo, lì 27 novembre 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Paolo Zucchiatti

COMUNE DI RIVIGNANO
(Udine)

Avviso di asta pubblica per la fornitura di n. 1 automezzo, con cassone ad uso del gruppo comunale di protezione civile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che l'Amministrazione comunale ha indetto un'asta pubblica, secondo le modalità degli articoli 73 lettera C), 76 e seguenti del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, per la fornitura di n. 1 automezzo abilitato patente «B», con cassone ad uso del gruppo comunale di Protezione civile, secondo i seguenti elementi:

- *Importo a base d'asta:* lire 87.600.000 (pari ad euro 45.241,62) di cui lire 73.000.000 (pari ad euro 37.701,35) per la fornitura a base d'asta e lire 14.600.000 (pari ad euro 7.540,27) per somme a disposizione dell'Amministrazione comunale.
- *Tempo di fornitura:* 90 (novanta) giorni dalla data di comunicazione della aggiudicazione.
- *Requisiti:* iscrizione alla C.C.I.A.A.
- *Termine di presentazione delle offerte:* le richieste devono pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro le ore 12.00 del giorno 17 dicembre 2001.
- *Pubblico incanto:* l'apertura dei plichi, avverrà alle ore 12.00 del giorno 18 dicembre 2001 presso la sede municipale di Rivignano in piazza IV Novembre n. 34.

Il bando integrale di gara è affisso all'Albo pretorio del Comune di Rivignano.

Per prendere visione ed ottenere copia del bando di gara e degli schemi allegati all'offerta le ditte interessa-

te possono rivolgersi all'Ufficio di Segreteria del Comune di Rivignano, presso la sede municipale di piazza IV novembre n. 34, durante l'orario d'ufficio (telefono 0432/773440 - fax 0432/775236).

Rivignano, lì 20 novembre 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Alessandro Pez

COMUNE DI S. LEONARDO
COMUNE DI STREGNA
(Udine)

Estratto di bando di gara mediante pubblico incanto per l'appalto della fornitura di attrezzatura informatica (hardware e software).

Ente appaltante: Unione dei Comuni di San Leonardo e Stregna.

Indirizzo: Frazione Merso di Sopra n. 1 San Leonardo C.A.P. 33040.

Telefono: 0432/723028 *Fax:* 0432/723384.

Natura: la fornitura riguarda attrezzatura informatica (hardware e software) come da elenco che è allegato al bando di gara, l'installazione della stessa e la prestazione di assistenza tecnica gratuita per un periodo non inferiore ad un anno.

Valore stimato:

lire 83.000.000 (ottantatremilioni) I.V.A. inclusa pari a euro 42.865,93.

Luogo e termini di consegna:

sede degli uffici dell'Unione dei Comuni c/o Comune di San Leonardo - frazione Merso di Sopra n. 1 e presso il Comune di Stregna, via Capoluogo 23.

Procedura di aggiudicazione:

pubblico incanto ai sensi dell'articolo 73 lettera c) del R.D. n. 827/1924.

Criterio di aggiudicazione:

offerta segreta da confrontarsi col prezzo indicato nel bando. Si aggiudica l'appalto al fornitore che ha offerto il prezzo più basso o almeno pari a quello indicato nel bando.

Termine di ricezione delle offerte:

entro le ore 12.00 del 28 dicembre.

Svolgimento della gara:

la gara si svolgerà presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di San Leonardo in seduta pubblica il giorno 29 dicembre alle ore 10.00 con le modalità di cui all'articolo 73, lettera c) del R.D. n. 27/1924.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Il bando completo contenente l'elenco della documentazione richiesta e l'elenco dell'attrezzatura informatica è visibile presso l'Ufficio di ragioneria del Comune di San Leonardo durante l'orario di apertura degli uffici.

Il Responsabile del procedimento è il dr. Nicola Gambino.

IL RESPONSABILE:
dr. Nicola Gambino

COMUNE DI TRIESTE

Avviso di gara esperita per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento igienico sanitario nelle scuole medie inferiori.

(Pubblicazione a' sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109, articolo 29 e del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, articolo 80.

Imprese partecipanti:

1. Luci costruzioni S.r.l. - Trieste; 2. So.C.R.Edil. S.r.l. - Trieste; 3. Isoedil costruzioni S.r.l. - Mira (Venezia); 4. Vidoni S.p.A. - Tavagnacco (Udine); 5. De.Co.Ma. S.r.l. - Trieste; 6. Giovanni Cramer & figli S.n.c. - Trieste; 7. I.L.S.E. S.a.s. - Trieste; 8. Mattioli S.p.A. - Padova; 9. Ge.CO. S.p.A. - Trieste; 10. Eurocos S.r.l. - Monfalcone (Gorizia); 11. Costruzioni Edili Cieffe S.n.c. - Trieste; 12. Francesco Graziani - Trieste; 13. Associazione Temporanea d'Imprese C.G. Costruzioni S.r.l. - Chiaramente Gulfi (Ragusa) (Capogruppo)/Canzonieri Giorgio S.r.l. - Ragusa/Ricci S.r.l. - Ragusa; 14. Associazione Temporanea d'Imprese Cividin & Co. S.p.A. - Trieste (Capogruppo)/Ierclimes S.r.l. - Rovereto (Trento).

Impresa aggiudicataria: Vidoni S.p.A. - Tavagnacco (Udine).

Importo di aggiudicazione: lire 1.393.500.000 euro 719.682,68 + I.V.A..

Tempi di realizzazione: 360 giorni.

Direttore dei lavori: dott. ing. Paolo Ursig - Trieste.

Modalità di aggiudicazione: Asta pubblica a' sensi degli articoli 73, lettera c), 76, I e II comma, del R.D. 23

maggio 1924 n. 827 e dell'articolo 21, 1° comma, lettera a) legge 11 febbraio 1994 n. 109.

Trieste, 23 novembre 2001

IL DIRIGENTE DI U.O.:
Guido Giannini

Bando di gara per l'appalto della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamenti al decreto legislativo 626/1994 degli uffici municipali.

a) Ente appaltante

Comune di Trieste - n. Partita I.V.A. 00210240321 - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - CAP. 34121 - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

b) Procedura di gara

Asta pubblica ad unico e definitivo incanto a' sensi:

- degli articoli 73 lettera c) e 76 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827;

- dell'articolo 21, primo comma, lettera a) della legge 11 febbraio 1994 n. 109.

c) Luogo di esecuzione

Comune di Trieste.

d) Descrizione, importo dei lavori e termine di esecuzione

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamenti al decreto legislativo 626/1994 degli uffici municipali.

Importo a base d'asta: lire 1.118.000.000 - euro 577.398,81 + Oneri per la sicurezza: lire 46.720.000 - euro 24.128,87 - non soggetti a ribasso + I.V.A.

Categoria prevalente: OG1 - lire 1.118.000.000 - euro 577.398,81

Termine di esecuzione: 365 giorni.

e) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla gara le Imprese singole o riunite in associazione temporanea ed i Consorzi ai sensi e nei termini previsti dagli articoli 93 e seguenti del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

f) Termine, indirizzo di ricezione delle offerte

Per partecipare all'asta i concorrenti dovranno far pervenire al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste, con qualsiasi mezzo, la propria offerta, redatta in lingua italiana, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante della Ditta, che dovrà essere chiusa in separata busta sigillata, firmata sui lembi di chiusura e posta, insieme ai documenti sottoindicati, in altra busta, anch'essa chiusa con efficiente sigillo, recante all'esterno l'indicazione del mittente e la scritta: «Asta pubblica del giorno 16 gennaio 2002, Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamenti al decreto legislativo 626/1994 degli uffici municipali».

I plichi dovranno pervenire al protocollo del Comune entro le ore 12.00 del giorno 15 gennaio 2002.

Il Comune s'intende esonerato da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato.

Non sono ammesse offerte per telegramma nè condizionate o espresse in modo indeterminato o con riferimento ad altra offerta propria o di altri.

Non sarà valida, inoltre, alcuna offerta pervenuta o presentata dopo il termine sopra indicato anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto ad altra precedente e non sarà consentita in sede di gara la presentazione di alcuna offerta.

Sono ammessi ad assistere alla gara i legali rappresentanti dei concorrenti o persona da questi delegata, con poteri anche di esprimere il miglioramento dell'offerta di cui all'articolo 77 del R.D. 827/1924.

g) Modalità di formulazione delle offerte

Ogni offerta, debitamente bollata, dovrà contenere l'indicazione in cifre ed in lettere del ribasso percentuale unico che la ditta è disposta a praticare sull'elenco prezzi posto a base di gara.

Sullo stesso foglio dell'offerta dovranno essere scritte:

- l'espressa menzione che la ditta accetta integralmente tutte le condizioni specificate nel presente bando e negli atti richiamati, negli elaborati di progetto compreso lo schema di contratto e che s'impegna ad osservare le istruzioni che le verranno impartite dalla Direzione dei lavori;
- la dichiarazione con la quale la ditta attesta di essersi recata nei luoghi ove devono eseguirsi i lavori, di aver preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata che possono aver influito o influire sia sull'esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 26 della legge 109/1994;
- la dichiarazione di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali della viabilità d'accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, degli oneri relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché

degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

- la dichiarazione che la ditta ha effettuato uno studio approfondito del progetto, di ritenerlo adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata;
- la dichiarazione di aver tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito;
- la dichiarazione di aver accertato l'esistenza e la reperibilità sul mercato dei materiali e della mano d'opera da impiegare nei lavori, in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione degli stessi;
- la dichiarazione che l'offerta tiene conto dei piani di sicurezza che dovranno essere predisposti dalla ditta;
- l'indicazione del domicilio fiscale, del codice fiscale, dell'indirizzo della ditta e del codice attività (da acquisire sul certificato di attribuzione di Partita I.V.A. che deve essere conforme ai valori dell'Anagrafe Tributaria);
- l'indicazione delle persone autorizzate a riscuotere e a quietanzare;
- l'eventuale indicazione dei lavori da subappaltare.

DOCUMENTI DA PRODURRE CON L'OFFERTA

1) Per tutti i concorrenti

A - ricevuta del deposito cauzionale provvisorio pari a lire 23.294.400 (euro 12.030,55), rilasciata dalla Tesoreria Comunale - via S. Pellico n. 3. La cauzione provvisoria potrà essere costituita anche con fidejussione bancaria o assicurativa a' sensi dell'articolo 1 della legge n. 348 del 10 giugno 1982.

In tale ultimo caso la fidejussione dovrà contenere, a pena di esclusione dalla gara, le seguenti clausole:

- l'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia di cui all'articolo 30 - 2° comma - della legge 11 febbraio 1994 e successive modificazioni ed integrazioni, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario;
- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
- la validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

Il deposito cauzionale provvisorio verrà restituito, subito dopo l'avvenuta aggiudicazione, ai concorrenti non aggiudicatari, mentre sarà restituito all'Impresa aggiudicataria allorquando sarà costituito il deposito cauzionale definitivo.

B - Dichiarazione da rendere ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, accompagnata, a scanso di esclusione dalla gara, per lo meno da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, sottoscritta dal legale rappresentante, indicante:

- le generalità e veste rappresentativa del dichiarante;
- i nominativi degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o l'espressa precisazione che non vi sono altri Amministratori muniti di poteri di rappresentanza oltre il dichiarante;
- i nominativi dei Direttori tecnici;
- il numero di fax del concorrente;

ed attestante

- la capacità del dichiarante di impegnare la ditta o la Società;
- l'iscrizione alla Camera di Commercio con i relativi numero e data, oltre al numero del Registro ditte;
- di non trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 75, comma 1, lettere a), d), e), f), g) ed h) del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;
- di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68 in materia di diritto al lavoro dei disabili;
- di aver adempiuto, all'interno della propria azienda, agli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;
- l'inesistenza di provvedimenti di natura interdittiva a seguito del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 «Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300»;
- la composizione societaria e le ulteriori indicazioni di cui all'articolo 1 del D.P.C.M. 11 maggio 1991 n. 187;
- il possesso della qualificazione nella categoria OG1 per lire 1.000.000.000 (euro 516.457);

in alternativa al requisito di quest'ultimo punto, se non ancora posseduto, i concorrenti dovranno effettuare le seguenti ulteriori quattro dichiarazioni:

- il possesso di una cifra d'affari in lavori, svolta nel quinquennio antecedente alla data del presente bando di gara, non inferiore a 1,75 volte l'importo di lire 1.118.000.000 (euro 577.398,81);
- l'esecuzione nel quinquennio antecedente alla data del presente bando di gara, di lavori appartenenti

alla categoria OG1 di importo non inferiore al 40% di lire 1.118.000.000 (euro 577.398,81);

- il costo complessivo sostenuto per il personale dipendente non inferiore al 15% della cifra d'affari in lavori effettivamente realizzata nel quinquennio antecedente alla data del presente bando di gara, di cui almeno il 40% per personale operaio oppure il costo complessivo sostenuto per il personale dipendente assunto a tempo indeterminato non inferiore al 10% della cifra d'affari in lavori, di cui almeno l'80% per personale laureato o diplomato;
- il possesso di una dotazione stabile di attrezzatura tecnica, come definita all'articolo 18, comma 8 del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34, per un valore non inferiore al 2% della cifra d'affari effettivamente realizzata nel quinquennio antecedente alla data del presente bando di gara.

C - Dichiarazione di non trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 75 comma I, lettere b) e c) del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 sottoscritta dai Direttori tecnici e dal titolare (se impresa individuale), dai soci (se società in nome collettivo o in accomandita semplice), dagli amministratori muniti di potere di rappresentanza (se altre Società o consorzio) o dal dichiarante per conto degli stessi ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La mancata o incompleta presentazione della documentazione di cui sopra determinerà l'esclusione dalla gara del concorrente.

2) Per le associazioni temporanee d'imprese

La Capogruppo dovrà presentare per ciascuna componente l'Associazione, compresa la Capogruppo stessa, le dichiarazioni di cui al precedente punto 1) lettere B e C.

La Capogruppo dovrà inoltre presentare il mandato collettivo speciale con rappresentanza (o una copia autenticata) conferitole dai partecipanti all'Associazione.

E' consentita la presentazione di offerte da parte di soggetti di cui all'articolo 10, comma 1, lettere d) ed e) della legge 11 febbraio 1994 n. 109, anche se non ancora costituiti, con le modalità stabilite dall'articolo 13 - comma 5 - della medesima legge.

Per i requisiti in caso di Imprese riunite si fa rinvio all'articolo 95 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554.

h) Data di apertura delle offerte

L'asta si terrà presso il Comune di Trieste - Via Procureria n. 2 - IV piano - alle ore 10.00 del giorno 16 gennaio 2002.

Si procederà all'apertura delle buste ed all'esame della documentazione richiesta ai fini dell'ammissibilità della gara. Successivamente, nella stessa seduta, si effettuerà il sorteggio del 10%, arrotondato all'unità superiore, delle offerte ammesse, alle quali nella medesima giornata verrà richiesta la comprova dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa dichiarati, come stabilito dall'articolo 10, comma quater della legge 109/1994 e successive modificazioni ed integrazioni. La verifica dei predetti requisiti, con l'eventuale esclusione dalla gara in caso di mancata comprova, l'apertura delle offerte economiche e l'aggiudicazione dell'appalto avverranno, in seduta pubblica, nel medesimo luogo, alle ore 10.00 del giorno 29 gennaio 2002.

All'aggiudicatario ed al concorrente che seguirà nella graduatoria, se non sorteggiati, verrà richiesta la comprova dei requisiti dichiarati.

Non saranno richiesti tutti o parte dei documenti, a comprova dei requisiti tecnico-finanziari, se già in possesso dell'Amministrazione appaltante.

i) Garanzie

Il massimale della polizza di assicurazione che l'aggiudicatario è obbligato a produrre a copertura dei danni subiti dal Comune nel corso dell'esecuzione dei lavori non dovrà essere inferiore a lire 1.397.664.000 (euro 721.833,22)

j) Finanziamento

Bilancio comunale.

k) Termine di validità dell'offerta

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 giorni dalla data della gara.

l) Criterio di aggiudicazione

Prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi.

L'Amministrazione eserciterà la procedura di esclusione automatica delle offerte prevista dall'articolo 44 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, modificato dall'articolo 20 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, per cui, con un numero di offerte valide non inferiore a cinque, verranno escluse le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso. Al fine della determinazione della soglia di anomalia delle offerte, verrà considerata la percentuale risultante dalla media aritmetica dei ribassi offerti, con tre decimali, l'ultimo dei quali verrà arrotondato all'unità superiore solo nel caso in cui il quarto decimale sia uguale o superiore a cinque.

L'aggiudicazione verrà pertanto effettuata a favore del concorrente la cui offerta espressa in percentuale risulterà più vicina per difetto alla soglia di anomalia come sopra determinata.

All'aggiudicazione si procederà anche in caso di partecipazione all'incanto di un solo concorrente, purchè la migliore offerta non superi il prezzo a base d'asta.

In caso di offerte pari si procederà all'esperimento di miglioramento di cui all'articolo 77 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 anche in presenza di uno solo dei pari offerenti.

Non sono ammesse offerte in aumento.

m) Altre informazioni

a) Le Imprese concorrenti qualora intendano avvalersi della facoltà di cui all'articolo 18 comma 3 della legge 19 marzo 1990 n. 55, come sostituito dall'articolo 34 della legge 109/1994, dovranno indicare all'atto dell'offerta i lavori o le parti di opere che intendono subappaltare o concedere in cottimo.

b) Si precisa che l'Amministrazione non corrisponderà direttamente ai subappaltatori o cottimisti l'importo dei lavori dagli stessi eseguiti, e pertanto, nel corso dei lavori troveranno applicazione le disposizioni di legge a ciò alternative già previste al comma 3 bis dell'articolo 34 del decreto legislativo 406/1991.

c) Con la presentazione dell'offerta le ditte assumono l'impegno di rispettare gli obblighi assicurativi e di lavoro nei confronti del personale dipendente e di applicare integralmente tutte le norme contenute nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e negli accordi locali integrativi, come precisato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

d) Tutte le spese, diritti di segreteria, imposte e tasse inerenti e conseguenti all'appalto, stanno e staranno a carico della Ditta aggiudicataria, salva l'applicazione dell'I.V.A. a norma di legge.

e) Entro otto giorni dalla richiesta dell'Amministrazione l'aggiudicatario dovrà produrre la garanzia fidejussoria nell'entità stabilita dall'articolo 30 - 2° comma - della legge 11 febbraio 1994 n. 109.

La mancata costituzione della garanzia nel termine prescritto determina la revoca dell'affidamento.

f) L'Amministrazione procederà alla verifica della corrispondenza e correttezza delle dichiarazioni rese dai concorrenti in sede di gara, direttamente presso gli Enti certificanti ovvero mediante altre modalità relativamente alle autodichiarazioni sostitutive di atti notorietà non certificabili da Pubbliche amministrazioni. Qualora emergessero dichiarazioni mendaci, non veritiere o comunque non corrette si procederà alla eventuale segnalazione all'Autorità giudiziaria e alla pronuncia di decadenza dal provvedimento di aggiudicazione, se nel frattempo disposto.

g) Il verbale di gara avrà valore di contratto.

h) Si applicano al presente appalto le norme del Regolamento recante il Capitolato Generale d'Appalto dei Lavori Pubblici adottato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 19 aprile 2000, n. 145 nonché le disposizioni del Regolamento di attuazione della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni, approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

i) Tutti i concorrenti, per il solo fatto di essere ammessi all'asta, si intendono edotti delle condizioni di cui al presente bando ed in particolare dei casi di esclusione dalla partecipazione agli appalti del Comune di Trieste stabiliti dalla deliberazione consiliare n. 122 del 10 dicembre 1997, dandosi atto che per tutto quanto in essi non specificato si fa espresso rinvio alle disposizioni del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato R.D. 23 maggio 1924 n. 827, al Regolamento per la Disciplina dei Contratti del Comune di Trieste e alle norme del Codice Civile in materia di contratti.

j) Per ulteriori informazioni amministrative rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - Via Procureria n. 2 - III piano - stanza n. 34 - telefono 040/6754668, mentre per quelle di carattere tecnico rivolgersi al Servizio manutenzione e gestione del patrimonio - Palazzo Costanzi n. 2 - III piano - Stanza n. 322 - telefono 040/6754242.

k) Gli elaborati di gara, compreso lo schema di contratto, potranno essere visionati, a far tempo dalla data di pubblicazione del presente bando, presso l'ufficio tecnico sopraindicato.

l) Gli elaborati progettuali relativi all'appalto costituiranno parte integrante e sostanziale del contratto.

m) Il responsabile del procedimento è l'arch. Antonia Merizzi - Direttore del Servizio manutenzione e gestione del patrimonio del Comune - Passo Costanzi n. 2 - III piano - stanza n. 317 - telefono n. 040/6754651.

Trieste, 3 dicembre 2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

COMUNE DI CANEVA
(Pordenone)

Avviso di adozione della variante al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Belsito» - Stevenà di Caneva.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 39 del 15 ottobre 2001, esecutiva in data 5 novembre 2001, è stata adottata una variante al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Belsito»;

Successivamente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, la deliberazione di adozione della variante al P.R.P.C. con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante al P.R.P.C.; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni.

Caneva, lì 28 novembre 2001

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
geom. Domenico Dal Mas

COMUNE DI CHIONS
(Pordenone)

Avviso di deposito presso la Segreteria comunale della delibera di Consiglio comunale di adozione del P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Ex lottizzazione Marson».

Con deliberazione consiliare n. 48 del 9 novembre 2001, il Comune di Chions ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Ex lottizzazione Marson».

Ai sensi dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale n. 52/1991, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, si avvisa che la delibera di adozione e i relativi elaborati del P.R.P.C. in oggetto, saranno depositati presso la Segreteria comunale (municipio con sede in Villotta di Chions) per la durata di trenta giorni effettivi a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.».

Chions, 27 novembre 2001

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Golfredo Castelletto

COMUNE DI CODROIPO
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano per gli insediamenti produttivi «Piccola di Moro 2» di iniziativa pubblica.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 85 del 23 novembre 2001 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 2 al Piano per insediamenti produttivi «Piccola di Moro 2» di iniziativa pubblica.

La stessa variante n. 2 al P.I.P. «Piccola di Moro 2» è depositata presso la Segreteria comunale (Ufficio tecnico), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

COMUNE DI CORMÒNS
(Gorizia)

Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del «Centro storico».

IL SINDACO

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 265 del 6 novembre 2001 con la quale è stata adottata la variante n. 6 al piano regolatore particolareggiato di iniziativa pubblica del «Centro storico»;

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni;

RENDE NOTO

che la deliberazione medesima, ed i relativi atti vengono depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni effettivi a decorrere dal 22 novembre 2001 fino al 7 gennaio 2002.

Chiunque abbia interesse, può prenderne visione dalle ore 10,30 alle ore 12,30 di ogni giorno feriale escluso il sabato.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante adottata. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante stessa possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificamente.

Il P.R.P.C. predetto diverrà esecutivo a tutti gli effetti dal giorno di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'estratto della deliberazione consiliare di approvazione.

Dalla Residenza Municipale, 19 novembre 2001

IL SINDACO:
geom. Maurizio Paselli

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO
(Udine)

Avviso di adozione di Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Alba».

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 45 e 46 della legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni,

SI RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 58 del 27 settembre 2001, divenuta esecutiva in data 22 ottobre 2001, è stato adottato il Piano particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Alba» compreso nella zona omogenea «A/Va» di verde attrezzato e zona «A/Ar» dell'Arenile del vigente P.R.G.C.;

- che contestualmente all'avvenuta pubblicazione del presente avviso, gli atti costituenti il P.R.P.C. in questione saranno depositati per la durata di trenta giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;

- che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizione sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Lignano Sabbiadoro, 19 novembre 2001

IL SINDACO:
arch. Virgilio Sandri

COMUNE DI PORCIA
(Pordenone)

Avviso di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata e relativo schema di convenzione denominato «Al Maglio».

SI RENDE NOTO

- che con deliberazione n. 78 del 5 ottobre 2001, esecutiva, il Consiglio comunale ha adottato il progetto relativo al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Al Maglio»;
- che la predetta deliberazione, unitamente agli atti tecnici ed amministrativi, è depositata, ai sensi dell'articolo 45 comma 2, della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni, presso la Segreteria comunale a libera visione del pubblico per il periodo dal 10 dicembre 2001 al 23 gennaio 2002.

Entro detto periodo chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.; i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Porcia, 7 dicembre 2001

IL DIRIGENTE:
ing. Licinio Gardin

COMUNE DI RIGOLATO
(Udine)

Statuto comunale.

SOMMARIO

TITOLO I

ELEMENTI COSTITUTIVI E PREAMBOLO

TITOLO I

ELEMENTI COSTITUTIVI E PREAMBOLO

Art. 1

(Denominazione e natura giuridica)

1. Il Comune di Rigolato, Ente locale, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, tutela la cultura carnica ed il relativo dialetto.

Art. 2

(Sede)

1. Il Comune ha sede legale nel centro abitato di Rigolato.

Art. 3

(Segni distintivi)

1. Il Comune ha proprio gonfalone ed un proprio stemma che sono quelli storicamente in uso.

Art. 4

(Finalità e scopi)

1. Il Comune rappresenta l'intera popolazione del suo territorio e ne cura unitariamente i relativi interessi nel rispetto delle caratteristiche etniche e culturali. Ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche ed all'attività amministrativa.

2. Nell'ambito delle competenze assegnate dalle leggi statali e regionali ed in collaborazione con la Comunità montana della Carnia e con gli altri Enti pubblici attiva tutte le funzioni amministrative nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, con particolare riguardo al sostegno ed alla valorizzazione delle risorse umane e materiali presenti nel territorio montano favorendo ogni iniziativa concertata con la Comunità montana.

3. In particolare per favorire - nell'intera Val di Gorto - una gestione unitaria ed efficiente del territorio e dei servizi, oltre che ai fini del coordinamento degli interventi nei settori dell'attività istituzionale si auspica che si istituisca la Conferenza permanente della Val di Gorti fra i Comuni di Ovaro, Comeglians, Forni Avoltri, Prato Carnico e Ravascletto.

4. Il funzionamento di tali conferenze formeranno oggetto di separato di natura convenzionale.

Art. 5

(Adozione dello Statuto)

1. Lo Statuto é adottato con le modalità di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 267/2000.

Art. 6

(Contenuto dello Statuto)

1. Tutte le disposizioni del decreto legislativo 267/2000 e delle espresse modificazioni di tale legge, al momento intervenute, si intendono integralmente qui riportate, di conseguenza lo Statuto tratta solo oggetti

di sua competenza e nell'intesa che parte di dette disposizioni sono talvolta riportate per motivi di chiarezza espositiva.

Art. 7

(Regolamenti del Comune)

1. Tutte le norme, attinenti materie di competenza comunale non previste nello Statuto, sono previste in appositi Regolamenti indipendentemente dal fatto che vi sia nello Statuto stesso esplicito e specifico rinvio.

2. I Regolamenti sono adottati dal Consiglio comunale, in casi speciali, esplicitamente stabilito da norme competenti, dalla Giunta comunale.

3. I Regolamenti sono adottati a maggioranza assoluta dei presenti dell'Organo competente, fatte salve le diverse maggioranze previste da norme di legge.

4. I Regolamenti di competenza del Consiglio sono soggetti al controllo preventivo di legittimità.

Art. 8

(Interpretazione delle norme)

1. Trattandosi di contenuto normativo, lo Statuto e i Regolamenti sono interpretati secondo i criteri dell'interpretazione delle norme di cui all'articolo 12 delle disposizioni sulla legge in generale, premesse al Codice Civile.

Art. 9

(Sostituti dei titolari di organi o uffici)

1. Ogniqualvolta nello Statuto trattasi di titolari di organi o uffici, a meno di espressa norma competente contraria, si intende che gli stessi possono essere sostituiti da proprio incaricato.

Art. 10

(Norme di comportamento pari opportunità)

1. Il comportamento degli Amministratori nell'esercizio delle loro funzioni deve essere improntato all'imparzialità ed al principio di buona amministrazione.

2. Gli Amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti ed affini fino al quarto grado.

3. Il Consiglio comunale, il Sindaco, la Giunta assicurano condizioni di pari opportunità fra uomo e donna nell'adozione dei provvedimenti di loro competenza. Il Consiglio assicura condizioni di pari opportunità promuovendo la presenza di entrambi i sessi tra i componenti delle Commissioni consiliari permanenti e degli altri Organi collegiali che sono di sua competenza, negli indirizzi per le nomine e designazioni da parte del Sindaco dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni da esso dipendenti, nonché nelle nomine espressamente riservate dalla legge al Consiglio, dei propri rappresentanti. Il Sindaco promuove la presenza di entrambi i sessi nella nomina dei componenti della Giunta e dei rappresentanti del Comune attribuiti alla sua competenza.

Art. 11

(Terminologia)

1. Ogniqualvolta nel presente testo trattasi di Statuto e Regolamenti senza specificazione, intendesi Statuto e Regolamenti comunali.

TITOLO II

APPARATO ORGANIZZATIVO

Art. 12

(Tipologia)

1. L'apparato organizzativo del Comune é costituito da organi di governo ed Organi burocratici.

Art. 13

(Principio di separazione delle competenze)

1. Ai sensi del comma 1 dell'articolo 107 del decreto legislativo 267/2000 vale il principio della separazione delle competenze tra Organi di governo ed Organi burocratici (dirigenti o facenti funzione) per cui ai primi spettano i poteri di indirizzo e di controllo politico amministrativo, e ai secondi é attribuita la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica.

Art. 14

(Tutela del personale)

1. Il Comune nella salvaguardia dei propri interessi, tutela i propri dipendenti, fornendo loro assistenza in sede processuale e, se facenti funzioni di rappresentanza del Comune, copertura assicurativa (escluso il solo dolo), purché non ci sia conflitto di interessi tra il Comune e i dipendenti stessi, e si tratti di attività prestata per conto del Comune stesso.

Art. 15

(Pubblicità degli atti)

1. Gli atti che necessitano di pubblicazione, sono

pubblicati all'Albo pretorio del Comune, sito in luogo idoneo della casa comunale.

2. I casi speciali sono stabiliti e Regolamentati a parte.

CAPO II

ORGANI DI GOVERNO

SEZIONE I

GENERALITA'

Art. 16

(Tipologia)

1. Organi di governo del Comune sono:

a) il Consiglio comunale;

b) il Sindaco;

c) la Giunta comunale.

2. Sono previste, come Organi sussidiari, le commissioni.

Art. 17

(Anzianità e gerarchia)

1. Negli Organi collegiali, esclusi i casi espressamente stabiliti da normative competenti, é considerato più anziano il membro che alla sua specifica elezione ha ricevuto il maggior numero di voti e che a parità di voti é maggiore di età.

2. La gerarchia di governo é la seguente: Sindaco, Vicesindaco, altri Assessori consiglieri secondo anzianità.

Art. 18

(Forme di garanzia e di partecipazione della minoranza)

1. Ai sensi del comma 1 dell'articolo 6 del decreto legislativo 267/2000 i diritti di garanzia e di partecipazione delle minoranze sono attuati con l'attribuzione alle opposizioni (intendendosi come tali l'insieme delle minoranze, come risultanti dalle elezioni) della presidenza delle commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia.

Art. 19

(Linee programmatiche)

1. Entro il termine di 60 giorni dalla sua avvenuta proclamazione il Sindaco presenta sentita la Giunta, depositandole nell'ufficio di Segreteria, le linee programmatiche relative ai progetti ed alle azioni da realizzare durante il mandato.

2. Del deposito é dato avviso ai Consiglieri comunali i quali possono presentare emendamenti entro 7 giorni consecutivi dal deposito.

3. Entro i successivi 10 giorni consecutivi, il Sindaco, sentita la Giunta comunale, convocherà il Consiglio comunale per la discussione degli eventuali emendamenti e per l'approvazione del programma di governo.

4. Con cadenza annuale e comunque entro il 30 settembre di ogni anno il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare nel corso della durata del mandato con adeguamenti strutturali e/o modifiche le linee programmatiche sulla base di esigenze e delle problematiche che dovessero sorgere in ambito locale.

SEZIONE II

CONSIGLIO COMUNALE

Art. 20

(Generalità)

1. Il Consiglio comunale é organo collegiale, suoi membri sono i Consiglieri comunali e il Sindaco.

2. Il numero dei Consiglieri é stabilito dalla legge.

3. Il Presidente é il Sindaco, in caso di assenza del Sindaco vige il seguente ordine:

Vicesindaco, Assessore anziano; il comma vale solo se questi sono Consiglieri.

4. Nell'ipotesi di cui all'ultimo punto del comma precedente vige il seguente ordine:

Consigliere più anziano.

5. Segretario é il Segretario comunale o il Vicesegretario, se esistente; in caso di impedimento del Segretario comunale e del Vicesegretario funge da segretario un consigliere, nominato ad hoc dal Presidente.

6. Atto formale é la deliberazione.

Art. 21

(Principi del funzionamento)

1. Il funzionamento del Consiglio comunale é stabilito con Regolamento nell'osservanza dei principi di democrazia e di libero confronto di idee dei Consiglieri.

Art. 22

(Gruppi consiliari)

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi, la materia é disciplinata con Regolamento.

Art. 23

(Decadenza dei Consiglieri)

1. Il mancato intervento alle sedute del Consiglio comunale per 5 volte consecutive senza giustificato motivo é causa di decadenza dalla carica di Consigliere.

2. La decadenza é sanzionata con deliberazione a maggioranza assoluta dei Consiglieri in carica.

3. La procedura é la seguente:

a) il Sindaco accerta l'assenza anche su sollecitazione dei Consiglieri;

b) il Sindaco notifica per iscritto al Consigliere l'avvio del procedimento con la richiesta delle giustificazioni entro congruo termine, non inferiore a 20 giorni dalla data di ricevimento;

c) il Consigliere ha facoltà di giustificarsi;

d) il Sindaco presenta la documentazione al Consiglio comunale nell'immediata prossima seduta sotto forma di punto dell'ordine del giorno;

e) il Consiglio comunale delibera.

4. Sono considerati giustificati motivi in particolare le malattie, i problemi indilazionabili e le autorizzazioni del Sindaco.

Art. 24

(Competenze)

1. Le competenze del Consiglio sono stabilite dalla legge.

Art. 25

(Interrogazioni e istanze di sindacato ispettivo, commissioni di indagine)

1. Ai sensi del comma 3 dell'articolo 43 del decreto legislativo 267/2000 le modalità della presentazione delle interrogazioni e di ogni altra istanza di sindacato ispettivo e delle relative risposte sono le seguenti:

a) l'interessato presenta l'interrogazione o l'istanza;

b) il Sindaco risponde per iscritto entro trenta giorni dalla data di protocollo;

c) nell'inerzia del Sindaco, l'interessato ha diritto a ricorrere al Consiglio comunale, nella prima seduta utile, che deciderà ad hoc prima di deliberare sui punti dell'ordine del giorno.

Art. 26

(Ratifica di deliberazioni giuntali)

1. Il Consiglio, se nega la ratifica di deliberazioni giuntali di propria competenza o riscontra la decadenza delle stesse per decorrenza dei termini, adotta i provvedimenti necessari per la salvaguardia delle situazioni giuridiche, sorte a seguito di detti atti.

SEZIONE III

SINDACO

Art. 27

(Generalità)

1. Il Sindaco é Organo individuale, eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto.

Art. 28

(Competenze)

1. Le competenze del Sindaco sono stabilite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. Per quanto concerne la legge, le competenze sono stabilite in particolare nell'articolo 50 (funzioni comunali) e nell'articolo 54 (funzioni statali) del decreto legislativo 267/2000.

3. Per quanto concerne l'articolo 50 del decreto legislativo 267/2000, sinteticamente il Sindaco:

a) é l'Organo responsabile dell'Amministrazione del Comune;

b) rappresenta il Comune, convoca e presiede la Giunta e il Consiglio, sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi e all'esecuzione degli atti;

c) esercita le funzioni a lui attribuite dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali e, attribuite o delegate al Comune; esercita le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge; in particolare, in caso di emergenza sanitaria o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, adotta le ordinanze contingibili ed urgenti, quale rappresentante della comunità locale;

d) coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici;

e) provvede alla nomina, alle designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni;

f) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna.

4. Per quanto concerne lo Statuto, oltre a quanto eventualmente stabilito in altre parti, competenze del Sindaco sono:

a) poteri di iniziativa, di indirizzo, di controllo, di in-

dagine e di verifica in relazione all'attività politica ed amministrativa del Comune e dei suoi organi esecutivi (Assessori, Segretario comunale, Direttore generale, se nominato, e dirigenti o facenti funzioni degli uffici e dei servizi);

b) poteri di iniziativa e di indirizzo in relazione all'attività gestionale, anche con lo smistamento agli uffici competenti degli atti ricevuti dall'ufficio protocollo, quando tale attività non é obbligata per legge, Statuto, Regolamento o provvedimento specifico;

c) stabilire gli oggetti da trattare nelle sedute del Consiglio e della Giunta;

d) ricevere le proposte da trattare nelle sedute del Consiglio e della Giunta, ed ogni tipo di richiesta dai soggetti competenti a fare tanto;

e) poteri di polizia generale nelle adunanze da lui presiedute;

f) poteri di polizia comunale;

g) decidere sull'esclusione dal diritto di accesso ai documenti nei casi dubbi;

h) compiere gli atti conservativi dei diritti del Comune.

Art. 29

(Ufficiale di governo)

1. Quando il Sindaco agisce in qualità di Ufficiale di governo, non vale il principio della distinzione dei poteri di cui al comma 1 dell'articolo 107 del decreto legislativo 267/2000.

Art. 30

(Delega assessorile)

1. E' ammessa la delega assessorile da parte del Sindaco in tutte le materie di sua competenza.

SEZIONE IV

GIUNTA COMUNALE

Art. 31

(Generalità)

1. La Giunta comunale é Organo collegiale, suoi membri sono il Sindaco e gli Assessori comunali.

2. Il numero degli Assessori é stabilito in un massimo di quattro, l'esatta quantificazione entro tale limite é stabilita dal Sindaco.

3. Presidente é il Sindaco.

4. Segretario è il Segretario comunale o il Vicesegretario se esistente, in caso di impedimento del Segretario comunale o del Vicesegretario funge da segretario un assessore nominato ad hoc dal Presidente.

5. Atto formale é la deliberazione.

6. E' prevista la possibilità di Assessori non Consiglieri.

7. La gerarchia degli Assessori é stabilita dal Sindaco.

8. Gli Assessori sono nominati dal Sindaco anche al di fuori dei componenti del Consiglio fra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità e candidabilità alla carica di Consigliere comunale, assicurando condizioni di pari opportunità fra uomini e donne con la presenza di entrambi i sessi nella composizione della Giunta.

Art. 32

(Competenze)

1. Le competenze della Giunta comunale sono stabilite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti comunali.

2. Per quanto concerne la legge, le competenze sono stabilite in particolare nell'articolo 48 del decreto legislativo 267/2000 e cioé, sinteticamente la Giunta:

a) collabora con il Sindaco;

b) compie gli atti di amministrazione, non riservati ad altri organi dalla legge e dallo Statuto (competenza residuale);

c) svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio comunale;

d) adotta i Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale.

3. Per quanto concerne lo Statuto, oltre a quanto eventualmente stabilito in altre parti, competenze della Giunta sono:

a) poteri di iniziativa e di indirizzo in relazione all'attività gestionale;

b) adottare il piano esecutivo di gestione (P.E.G.) ed i piani delle risorse e degli obiettivi (P.R.O.);

c) approvare i progetti delle opere pubbliche e i capitolati speciali d'appalto delle forniture e dei servizi;

d) nominare i contrattisti d'opera ed in particolare i progettisti;

e) approvare le tariffe dei tributi e i canoni dei servizi a seguito dei Regolamenti adottati dal Consiglio comunale;

f) decidere nei casi di conflitti di competenza tra i Dirigenti o facenti funzione;

g) gestire la materia inerente a liti, instaurazione e re-

sistenza in giudizio, arbitraggi e risarcimenti, autorizzando di volta in volta il Dirigente del servizio a rappresentare il Comune in giudizio;

h) gestire la materia inerente ai referendum comunali;

i) decidere sull'assunzione di personale;

l) quelle, quando vi é ragionevole dubbio d'attribuzione di competenza tra Giunta ed altri.

Art. 33

(Funzionamento)

1. La Giunta comunale é convocata e presieduta dal Sindaco.

2. Nel caso di suo impedimento o assenza a tali funzioni assolve il Vicesindaco.

3. Le modalità di svolgimento dei lavori della Giunta sono definite dallo stesso organo collegialmente, non sono pubbliche e si tengono presso la sede comunale. Alle sedute possono partecipare prima della votazione soggetti estranei invitati dal Sindaco a fine di collaborazione.

4. Le deliberazioni sono effettuate validamente con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

SEZIONE V

COMMISSIONI COMUNALI

Art. 34

(Generalità)

1. Il Consiglio può avvalersi di Commissioni costituite con criterio proporzionale.

2. Il Sindaco, se non componente, ha diritto di partecipare alle sedute delle Commissioni senza diritto di voto.

3. La presidenza delle Commissioni, aventi funzioni di controllo e di garanzia, é attribuita alle opposizioni.

CAPO III

ORGANI BUROCRATICI

Art. 35

(Tipologia)

1. Organi burocratici del Comune sono:

a) il Segretario comunale;

b) il Direttore generale, se nominato;

c) i Dirigenti o facenti funzioni di Dirigente ai sensi del comma 2 dell'articolo 109 del decreto legislativo 267/2000;

d) i Responsabili degli uffici e dei servizi.

Art. 36

(Competenze generali)

1. Le competenze degli Organi burocratici sono stabilite nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, adottato dalla Giunta comunale nel rispetto dei criteri generali, stabiliti dal Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 267/2000.

Art. 37

(Competenze dei facenti funzioni di Dirigente)

1. I facenti funzioni di Dirigente hanno le stesse competenze stabilite dalle normative vigenti per i dirigenti ed in particolare, oltre a quanto stabilito da normative superiori e nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi:

a) rispondono dei loro atti solo al Sindaco;

b) possono essere sanzionati solo dal Sindaco;

c) gestiscono in toto il personale dell'area di competenza (mansionario, attribuzioni di trattamenti accessori, verifiche e controlli, congedo, missioni, lavoro straordinario, orario di servizio, sanzioni, progetti obiettivo, ecc.).

2. I facenti funzione di Dirigente sono nominati dal Sindaco tra i responsabili degli uffici e dei servizi.

3. Ai facenti funzione di Dirigente spetta una congrua indennità, stabilita, in carenza di normative competenti, dalla Giunta comunale.

Art. 38

(Competenze del Segretario comunale, facente funzioni Dirigente)

1. Il Comune ha un proprio Segretario comunale titolare che svolge le funzioni di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 267/2000.

2. Se al Segretario comunale sono conferite funzioni di Dirigente, egli ha le stesse competenze dei dirigenti e facenti funzioni di Dirigente, nell'ambito dell'area di competenza.

3. Nel caso di rogito in materia ricadente nell'area di competenza del Segretario comunale, il Segretario può fungere da rogante e allora da stipulante funge un qualsiasi altro Dirigente o facente funzione di altra area, indicato ad hoc dal Sindaco.

CAPO IV

APPARATO BUROCRATICO

Art. 39

(Tipologia)

1. L'apparato burocratico é costituito da uffici e servizi che possono essere riuniti in aree funzionali.

2. L'ordinamento generale degli uffici e dei servizi é disciplinato con Regolamento.

Art. 40

(Responsabilità)

1. Ogni area funzionale, ufficio e servizio ha il proprio responsabile burocratico.

2. I soggetti di cui al comma 1, hanno in particolare la responsabilità della conservazione degli atti di rispettiva competenza.

Art. 41

(Principi organizzativi)

1. In tutta l'organizzazione valgono, se compatibili, i principi della mobilità del personale e della sua partecipazione alla determinazione delle metodologie di esercizio.

Art. 42

(Quantità del personale)

1. La quantità del personale é stabilita autonomamente dal Comune in conformità con le normative vigenti e con le esigenze.

Art. 43

(Contratto d'opera)

1. E' prevista la possibilità del contratto d'opera, ai sensi del codice civile, per obiettivi determinati con personale professionistico e non.

2. Competente all'incarico é la Giunta comunale.

Art. 44

(Conferimento di incarichi ai dipendenti)

1. Ai sensi dell'articolo 58 del decreto legislativo 29/1993 possono essere conferiti ai propri dipendenti incarichi retribuiti ad hoc, non compresi nei compiti e doveri d'ufficio.

CAPO V

SERVIZI

Art. 45

(Generalità)

1. Ogni servizio può essere attivato solo se é assicurata la coperture finanziaria della spesa.

2. Nessun Ente estraneo può attribuire al Comune, in qualsivoglia modo, l'onere di attivare servizi, se non é assicurata la copertura finanziaria della spesa.

CAPO VI

AZIENDE SPECIALI E ISTITUZIONI

Art. 46

(I servizi pubblici)

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici relativi alle funzioni ed ai compiti di sua pertinenza. Essi hanno per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi pubblici sono erogati con modalità che promuovono il miglioramento della qualità e assicurano la tutela dei cittadini e degli utenti e la loro partecipazione, nelle forme, anche associative, riconosciute dalla legge, alle inerenti procedure di valutazione e definizione degli standard qualitativi.

Art. 47

(Azienda speciale)

1. L'Azienda é Ente strumentale del Comune, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto, approvato dal Consiglio comunale.

2. Sono Organi dell'azienda il Consigli di amministrazione, il Presidente ed il Direttore. Il Presidente e il Consiglio di amministrazione la cui composizione é stabilita dallo Statuto aziendale, sono nominati e possono essere revocati, con atto motivato, dal Sindaco che tiene conto degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale ed assicura la presenza di entrambi i sessi nel Consiglio di amministrazione.

Art. 48

(Ordinamento e funzionamento delle Istituzioni)

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio comunale può costituire Istituzioni, organismi stru-

mentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono Organi dell'Istituzione il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore. Il Sindaco nomina e può revocare il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione, con atto motivato, che tiene conto degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale ed assicura la presenza di entrambi i sessi nel Consiglio di amministrazione.

3. Il Direttore é l'Organo al quale compete la direzione e gestione dell'Istituzione. E' nominato a seguito di pubblico concorso.

4. Il Consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle Istituzioni, ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione, provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

5. Il Revisore del conto dell'Ente locale esercita le sue funzioni anche nei confronti delle Istituzioni.

6. La costituzione delle Istituzioni é disposta con deliberazione del Consiglio comunale che approva il regolamento di gestione.

CAPO VII

FORME ASSOCIATIVE

Art. 49

(Generalità)

1. Ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 267/2000, per quanto concerne gli accordi di programma, il Comune da priorità agli accordi con la Comunità Montana della Carnia, o altro Ente che ne subentrerà concertando propri obiettivi con quelli della programmazione socioeconomica della medesima.

2. Il Comune aderisce alle costituende Unioni di Comuni ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 267/2000.

TITOLO III

CONTROLLO INTERNO

Art. 50

(Generalità)

1. Il controllo interno é effettuato dagli organi comunali preposti ed in particolare per gli aspetti contabili dal Revisore dei conti.

2. Lo stato giuridico e le competenze del Revisore dei conti sono stabilite dalla legge e i suoi rapporti con il Comune sono definiti dal disciplinare d'incarico.

TITOLO IV

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 51

(Commissione per la funzionalità)

1. Ai fini della funzionalità degli istituti di partecipazione può essere istituita una Commissione consiliare la cui composizione e tutto quanto non stabilito dallo Statuto in relazione agli istituti di partecipazione sono stabiliti con Regolamento proprio.

Art. 52

(Associazioni)

1. Ai fini della valorizzazione delle libere forme associative e della promozione di organismi di partecipazione di organismi di partecipazione dei cittadini all'Amministrazione locale potrà istituirsi un organismo rappresentativo di tutte le associazioni operanti nel Comune.

2. Tale organismo, denominato Assemblea delle Associazioni, ha poteri consultivi e propositivi, comunque non vincolanti, nei confronti dell'Amministrazione comunale la quale, però, in caso di non osservanza deve congruamente motivare.

3. Le norme per il riconoscimento delle associazioni e per il funzionamento dell'Assemblea saranno stabilite da un proprio regolamento.

4. Il Comune riconosce primariamente all'Associazione Pro Loco il ruolo di strumento di base per la tutela dei valori naturali, artistici e culturali, nonché di promozione dell'attività turistica del comune. Allo scopo di favorire la promozione dell'attività della Pro Loco il Comune potrà concedere sovvenzioni o contributi.

5. Il Comune promuove la partecipazione alla vita locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, riconoscendo parità di diritti e di manifestazione di pensiero, di associazione, ammettendo i singoli e le loro associazioni agli stessi benefici che possono godere i cittadini italiani e le loro associazioni.

Art. 53

(Consultazione della popolazione)

1. Al fine della consultazione della popolazione da parte dell'Amministrazione comunale sono possibili forme di carattere generale, come i referendum, relativi

all'intera popolazione, e forme di carattere specifico, relative a particolari categorie della popolazione stessa.

2. Le decisioni, comunque prese, non sono vincolanti nei confronti dell'Amministrazione comunale la quale, però, in caso di non osservanza deve congruamente motivare.

3. Le norme attinenti a tanto saranno stabilite da un proprio Regolamento.

Art. 54

(Tutela degli interessi della popolazione)

1. Le istanze, le petizioni e le proposte di cittadini singoli o associati, tese a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi, sono dirette per il loro vaglio alla Giunta comunale.

2. La Giunta vaglia gli atti entro 30 giorni dal ricevimento, stabilisce la loro ammissibilità e quindi o li rigetta o li trasmette ai Responsabili dei Servizi affinché questi li sottopongano agli organi competenti per una decisione in merito.

Art. 55

(Referendum consultivo)

1. E' previsto il referendum consultivo ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 267/2000; affinché il referendum sia ammissibile, deve essere richiesto da almeno il sessanta per cento degli elettori iscritti nelle liste della popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente la richiesta o da almeno i due terzi dei consiglieri assegnati al Comune.

2. Non é ammesso referendum per le seguenti materie:

a) tributi, tariffe, contribuzioni e bilanci;

b) espropriazioni per pubblica utilità;

c) nomine e designazioni di cui alla lettera m) del comma 2 dell'articolo 42 del decreto legislativo 267/2000.

3. La proposta di referendum é diretta alla Giunta comunale.

4. La Giunta trasmette la proposta ad una commissione di esperti in materia appositamente nominata dallo stesso organo che vaglia la proposta entro 60 giorni, stabilisce la sua ammissibilità e quindi o la rigetta o la trasmette al Consiglio comunale, per un parere definitivo.

5. Il risultato del referendum non é comunque vincolante nei confronti dell'Amministrazione comunale la quale, però, in caso di non osservanza deve congruamente motivare; ogni decisione in merito é comunque presa entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato.

6. Le norme attinenti a tanto saranno stabilite da un proprio Regolamento.

7. I referendum sono possibili comunque e solo se esiste la copertura finanziaria della spesa ad essi relativa.

CAPO II

DIRITTI DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE DEI CITTADINI

Art. 56

(Generalità)

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione sono pubblici.

2. Apposito Regolamento assicura ai cittadini il diritto di accesso agli atti amministrativi non riservati ed alle informazioni in possesso dell'Amministrazione ed il rilascio di copie e documenti con pagamento dei soli costi.

3. Il Comune ai sensi della legge 27 luglio 2000, n. 212 assicura l'accesso a tutte le strutture ed ai servizi comunali alle associazione di partecipazione e di volontariato che ne facciano motivata richiesta.

TITOLO V

BENI, CONTABILITA' E CONTRATTI

Art. 57

(Generalità)

1. Tutto quanto di competenza comunale in relazione al titolo è stabilito con Regolamento.

TITOLO VI

NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 58

(Aggiornamento)

1. Il sopravvenire di nuove normative superiori comporta automaticamente il prevalere di tali normative sulle presenti.

2. Il Consiglio comunale aggiorna lo Statuto entro 120 giorni nel più breve tempo possibile.

3. In attesa degli aggiornamenti dei Regolamenti, valgono le disposizioni non in contrasto con le presenti.

Art. 59

(Entrata in vigore)

1. Lo Statuto, ai sensi del comma 5 dell'articolo 6 del decreto legislativo 267/2000, entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune dopo l'esecutività della deliberazione di adozione.

(Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 4 gennaio 2001 e modificato in parte con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 29 giugno 2001, ravvisato legittimo dal CO.RE.CO. nella seduta n. 33 del 20 agosto 2001, decisione con prot. 2001/0028703).

COMUNE DI SAN LEONARDO
(Udine)

Avviso ad opponendum per la liquidazione dovuta alla ditta Tomat S.r.l. per i lavori urgenti di ripristino del ponte sul torrente Cosizza in località Cemur.

Ai sensi dell'articolo 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554, dovendosi provvedere al collaudo e conseguente pagamento dell'ultima rata dei lavori urgenti di ripristino del ponte sul torrente Cosizza in località Cemur, a seguito di un cedimento di una pila dell'esistente manufatto di attraversamento, in questo Comune eseguiti dalla ditta Tomat S.r.l., via Candoni n. 70 Tolmezzo, giusta contratto: rep. 597 del 27 marzo 2000, registrato a Udine il 10 aprile 2000 al n. 2855, serie I pubbl.

Si invitano tutti coloro che vantano crediti verso detta Impresa per danni o indebite occupazioni, etc., dipendenti dall'esecuzione dell'opera pubblica indicata a presentare nelle forme di legge i loro titoli e reclami al Comune di San Leonardo, Ufficio tecnico, frazione Merso di Sopra n. 1 entro il termine perentorio di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Si fa presente che le opposizioni ed osservazioni presentate fuori termine non potranno essere prese in considerazione in sede amministrativa e che gli interessati dovranno richiedere per tempo il sequestro della cauzione all'Autorità giudiziaria.

S. Leonardo, lì 19 novembre 2001

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dr. Nicola Gambino

Avviso ad opponendum per la liquidazione dovuta alla ditta Sigura S.n.c. per i lavori di sistemazione della viabilità pubblica - strada comunale S. Leonardo Altana.

Ai sensi dell'articolo 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554, dovendosi provvedere al collaudo e conseguente pagamento dell'ultima rata dei lavori relativi alla sistemazione viabilità pubblica-strada comunale San Leonardo Altana in questo Comune eseguiti dalla ditta Sigura S.n.c. B.go Piccolin n. 21, Attimis, giusti contratti: rep. 595 del 24 settembre 1999, registrato a Udine il 6 ottobre 1999 al n. 6626, serie I pubbl. e n. 606 rep. di data 21 aprile 2001, registrato a Udine il 10 maggio 2001 n. 3456, serie I pubbl.

Si invitano tutti coloro che vantano crediti verso detta impresa per danni o indebite occupazioni, etc., dipendenti dall'esecuzione dell'opera pubblica indicata a presentare nelle forme di legge i loro titoli e reclami al Comune di San Leonardo, Ufficio tecnico, frazione Merso di Sopra n. 1 entro il termine perentorio di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Si fa presente che le opposizioni ed osservazioni presentate fuori termine non potranno essere prese in considerazione in sede amministrativa e che gli interessati dovranno richiedere per tempo il sequestro della cauzione all'Autorità giudiziaria.

S. Leonardo, lì 19 novembre 2001

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dr. Nicola Gambino

COMUNE DI TRIESTE

Variazione di tipologia della struttura ricettiva alberghiera denominata «Alabarda Flora».

IL DIRETTORE DI AREA

rende noto che la Giunta comunale con atto deliberativo n. 957 del 19 novembre 2001 dichiarato immediatamente eseguibile, ha attribuito al complesso alberghiero ubicato in via Valdirivo n. 22, III e I piano, denominato «Alabarda Flora» la tipologia di «casa madre» al III piano e di «dependance» al I, ambedue classificate «a una stella» sino al 31 dicembre 2002.

IL DIRETTORE DI AREA:
dott. Edgardo Bussani

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Bando di concorso pubblico relativo a n. 1 posto di dirigente amministrativo per la S.O. economico-finanziaria. Apertura dei termini. Errata corrige.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 21 novembre 2001, alla pagina n. 9605 del sommario e n. 9674, nel titolo dell'avviso di cui all'oggetto anzichè:

«Bando di concorso pubblico relativo a n. 1 posto di dirigente amministrativo per la S.O. economico-finanziaria. Riapertura dei termini.»,

deve leggersi:

«Bando di concorso pubblico relativo a n. 1 posto di dirigente amministrativo per la S.O. economico-finanziaria. Apertura dei termini».

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro.

Con decreto del Direttore generale 6 novembre 2001 n. 1210, è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro

1° Rosa dott.ssa Ilaria
nata il 15 gennaio 1962 punti 75,450 su p. 100

2° Muran dott.ssa Anna
nata l'11 aprile 1963 punti 72,100 su p. 100

ed è stata dichiarata vincitrice la sig.:

Rosa dott.ssa Ilaria.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gilberto Bragonzi

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello), disciplina otorinolaringoiatria.

In attuazione al decreto 15 novembre 2001, n. 1232 - esecutivo ai sensi di legge - è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- area chirurgica e delle specialità chirurgiche
- posizione funzionale: dirigente medico (ex 1° livello)
- disciplina: otorinolaringoiatria
- posti n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. n. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229, dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, nonchè dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7 - 1° comma - decreto legislativo n. 165/2001).

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Con D.P.R. 9 marzo 2000, n. 156, è stato prorogato di un ulteriore biennio il periodo di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 che prevedeva la possibilità di partecipazione ai concorsi per la dirigenza del Servizio Sanitario Nazionale anche con una specializzazione in disciplina affine.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso all'ex 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, nonché il già citato D.P.R. 9 marzo 2000, n. 156).

Prove di esame:

a) prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) prova pratica:

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) per le discipline dell'area chirurgica la prova in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini della legge n. 675/1996 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione che specifichi:

- i sussidi;

- i tempi pratici necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (pari ad euro 3,87), in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 5);
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante

l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità sanitarie locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso Pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e del-

la durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, sostitutive di certificazione, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2) ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di controllare anche a campione quanto autocertificato.

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257 e che sia specificata la durata legale del corso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce):

- versamento sul conto corrente postale n. 12408332, intestato all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo Generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45, martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del

contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria, per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di Dirigente medico (ex 1° livello) con rapporto esclusivo così come indicate dall'articolo 15 quater, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonchè relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o rac-

colti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio acquisizione del personale, dell'Ufficio gestione giuridica del personale e dell'U.O. costi del personale, in relazione alle specifiche competenze.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10 alle ore 13 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura operativa politiche del personale - Ufficio acquisizione del personale - 1° piano (Ufficio n. 16 - Telefono 0432 - 554353 e 554354) - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito Internet www.osp-smm.ud.it.

IL RESPONSABILE S.O.C.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Gianpaolo Benedetti

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda ospedaliera
«S. Maria della Misericordia»
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

...l... sottoscritt.. (a)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. ....post...di ....
bandito il ....n..................

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- di essere nat... a .... il .... ;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale:.. ;
- di risiedere a ...., via ....n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di...
(ovvero: di non essere iscritt......nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....)
- di godere dei diritti civili e politici anche in ....
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione)..................................;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea) ....
conseguito il .... presso (Università): ....(b);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ....presso (Università) ....(b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscritto all'Albo professionale di ....;
  - specializzazione nella disciplina di .... (b)
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....(c)
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: .... (d);
- di essere dispost...ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - Sedi di Udine e/o Cividale del Friuli;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso;

- di aver già precedentemente presentato domanda di partecipazione a pubblici concorsi per titoli ed esami indetti dall'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine (e) (in caso negativo non rilasciare alcuna dichiarazione);
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni ....
  e a tal fine allega certificazione medica del medico di base o dell'organo preposto al rilascio, relativa all'handicap (tale dichiarazione deve indicare l'handicap e gli ausili richiesti);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. ....

  via/piazza .... n. ....

  telefono n. ....

  c.a.p. n.......... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

....
(firma autografa leggibile, per esteso)

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

e) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Ente la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi).

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine,

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

Allegato n. 2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt... nat... a .... il ....
residente a .... indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

di aver conseguito:

- i seguenti titoli di studio:
  - laurea: .... conseguita il .... presso ....
  - abilitazione all'esercizio professionale conseguita il .... presso ....
- le seguenti specializzazioni:
  - ....conseguita il ....presso ....
    ....conseguita il ....presso ....
    ....conseguita il ....presso ....
- di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi della provincia di ....
  dal .... con il n. ....di posizione.

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1) ....

Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt... nat... a .... il ....
residente a .... indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1) ....

Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
- ....
  (titolo)
  composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
- ....
  (titolo)
  composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente titolo o documento: ....
  composta di n. ......fogli è conforme all'originale.

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ....
  (qualifica)
  presso ....
  (Azienda o Ente)
  dal .... al .... in qualità di dipendente dell... stess...

Art. 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di polizia giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4
«MEDIO FRIULI»
UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 4 posti di personale non laureato del ruolo sanitario, disciplina ostetricia.

In attuazione della deliberazione 20 novembre 2001 n. 909, esecutiva ai sensi di legge, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura dei sottoindicati posti, vacanti nella vigente dotazione organica:

Ruolo sanitario

- personale infermieristico
- profilo professionale: collaboratore professionale sanitario
- ostetrica
- posti n. 4
- categoria D (fascia base)

A norma di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 due posti sono riservati ai disabili.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n 220, pubblicato sul supplemento n. 144/L alla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2001.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alle leggi 15 maggio 1997, n. 127 e 16 giugno 1998, n. 191 e del D.P.R. 10 dicembre 1998, n. 483, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

a) diploma universitario di ostetrica/o conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 (decreto Ministro sanità n. 740/1994).

A tale titolo sono equiparati, ai sensi della legge n. 42/1999, i diplomi ed attestati conseguiti in base al precedente ordinamento ed indicati nel D.M. 27 luglio 2000.

Prove di esame:

a) *prova scritta:*

legislazione sanitaria, legislazione ed ordinamento professionale, principi di organizzazione sanitaria, elementi di metodologia dell'educazione sanitaria, metodologia dell'autoformazione e della formazione del personale di supporto, qualità del servizi sanitari ed accreditamento professionale;

b) *prova pratica:*

effettuazione, esecuzione ed interpretazione di esami per il monitoraggio della gravidanza, prestazioni legate alla prevenzione oncologica, controllo puerperale, assistenza al parto nelle varie presentazioni, conduzione del corso di psicoprofilassi al parto;

c) *prova orale:*

legislazione sanitaria, legislazione ed ordinamento professionale, principi di organizzazione sanitaria, elementi di metodologia dell'educazione sanitaria, metodologia dell'autoformazione e della formazione del personale di supporto, qualità dei servizi sanitari ed accreditamento professionale nonché elementi di informatica e la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale di una lingua straniera.

A tal fine il candidato dovrà scegliere la lingua straniera tra le seguenti:

- francese,
- inglese,
- tedesco.

NORMATIVE GENERALE DEI CONCORSI

1 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

 1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio;

 2) il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti di cui al n. 1 della presente lettera è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 «Medio Friuli» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

i) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i Servizi Sanitari;

l) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

m) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);

n) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. n. 445/2000;

o) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato,
- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

3 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 20.000 (euro 10,33), in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 5);

- certificato attestante l'iscrizione all'albo professionale, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria secondo le modalità di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Dovrà essere, inoltre, presentato un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in cui saranno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende Ospedaliere deve essere. attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 220/2001, agli articoli 8 - 11 - 20 - 21 e 22:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1) titoli di carriera: punti 15;

2) titoli accademici di studio: punti 5;

3) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;

4) curriculum formativo e professionale: punti 7.

4. Titoli di carriera:

a) servizio nella figura professionale a concorso, punti 1,200 per anno;

b) servizio nelle categorie superiori appartenenti al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 senza funzioni di coordinamento, punti 1,200 per anno;

c) servizio nella stessa categoria ma in diverso profilo professionale da quello a concorso del personale infermieristico, punti 0,500 per anno;

d) servizio nelle categorie superiori appartenenti al

medesimo profilo professionale ante 1 settembre 2001 (categoria D o Categoria Ds), punti 1,320 per anno;

e) servizio nella stessa categoria appartenente al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 (con funzioni di coordinamento ovvero nel livello economico Ds), punti 1,320 per anno.

5. I titoli accademici, di studio, le pubblicazioni ed i titoli scientifici ed il curriculum formativo e professionale si valutano con gli stessi criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220.

Il servizio prestato presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21, D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220), con rapporto continuativo, è valutato per il 25% della sua durata, come servizio prestato presso gli ospedali pubblici nella categoria di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 20 del D.P.R. n. 220/2001 i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestati presso le Forze armate sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso Pubbliche amministrazioni, ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto dal decreto suddetto per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50%. (Ai fini della valutazione il candidato deve allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958).

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti i previsti dalla normativa vigente.

Si richiama in proposito quanto contenuto nel Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e non potranno essere autocertificate. A tal fine si rammenta che il candidato dovrà autocertificare nei modi previsti dalla legge per quali parti ha contribuito alla stesura dei lavori, pena la non valutazione.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori o autocertificati nei limiti previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

4 - Modalità di versamento della tassa di concorso

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - via Colugna, n. 50 - 33100 Udine.

ovvero

- versamento su conto corrente bancario n. 816400 intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Rolo Banca 1473 sede di Udine - Servizio di tesoreria.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata: - devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Via Colugna n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» direttamente all'Ufficio Protocollo generale - Via Colugna n. 50 di Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dall'Azienda sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dall'Azienda sanitaria nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 6 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.

In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire la effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.

La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido,

9 - Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la privata valutazione di sufficienza.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191 riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che nel caso in cui alcuni candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria viene trasmessa agli uffici amministrativi dell'Azienda sanitaria per i provvedimenti di conseguenza.

10 - Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

Il Direttore generale dell'Azienda Sanitaria riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle indicazioni di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge n. 127/1997 come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 191/1998.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980 n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unicamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori sono invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare o autocertificare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta semplice, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del C.C.N.L. 1 settembre 1995, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, nei termini prescritti al I comma, sarà subordinata alla verifica degli accertamenti sanitari e alla dichiarazione, sotto la propria responsabilità, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9 del C.C.N.L., di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per il comparto sanità.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Scaduto inutilmente il termine l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. 1 settembre 1995.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'Ufficio concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'Ufficio trattamento giuridico e del Responsabile dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio Concorsi ed assunzioni 1° piano (telefono 0432.553029 e 0432.553030) - via Colugna n. 50 - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera
(da scriversi preferibilmente a macchina o in stampatello)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4
«Medio Friuli»
via Colugna, n. 50
33100 Udine

...l... sottoscritt..(a)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 4 posti di collaboratore professionale sanitario - ostetrica bandito il .... con avviso n. ..../M.I.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat... a.. il ....;
- di risiedere in ...., via..n. ......;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana...;
- di essere iscritt....nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt...nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero: di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale:..);
- di essere in possesso del seguente titolo di studio (diploma/laurea) conseguito il .... presso ....(b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - diploma di ostetrica/o conseguito il ....presso ....(b);
  - di essere iscritt... all'Albo delle ostetriche della Provincia di .... al n. ......;
- di aver prestato servizio militare (c) dal ....al........... presso .... in qualità di .... (ovvero: di non aver prestato servizio militare per il seguente motivo...)
- di prestare attualmente servizio (o di aver prestato servizio oppure di non aver mai prestato servizio) presso la seguenti Pubbliche amministrazioni: .... (indicare i periodi, le qualifiche e le cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego);
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: (allegare documentazione probatoria) ....(d);
- di indicare, ai fini dell'accertamento della conoscenza della lingua straniera,...................................... (e);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. ....

  via .... n. ....

  telefono n. ....

  c.a.p. n........... città ....

DICHIARA INOLTRE

* Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Luogo e data, ...

....
(firma autografa e non autenticata)

* Nota Bene: In questo caso, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso

---

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli istituti o enti che li hanno rilasciato e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai soli candidati di sesso maschile;

d) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti;

e) indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte dal bando di concorso.

Sorteggio componenti Commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura di posti della Dirigenza del ruolo sanitario.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, alle ore 9.30, presso il servizio del personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli», 1° piano, via Colugna n. 50, Udine, la Commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 483/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dei componenti le commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici per titoli ed esami a:

- n. 3 posti di Dirigente medico di anestesia e rianimazione - ex 1° livello;

- n. 1 posto di Dirigente medico di pediatria - ex 1° livello.

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti la Commissione.

Udine, 26 novembre 2001

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5
«BASSA FRIULANA»
PALMANOVA
(Udine)

Revoca del bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a posti di collaboratore amministrativo e indizione del bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore amministrativo professionale presso la Struttura operativa politiche del personale - Servizi amministrativi.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente del Centro di risorsa «Struttura operativa politiche del personale» n. 1058 del 12 novembre 2001, esecutiva ai sensi di legge, è revocato il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, già indetto con decreti dell'Amministratore straordinario n. 745/1993 e n. 1554/1993 ed è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore amministrativo professionale presso la S.O. Politiche del Personale - Servizi Amministrativi.

- Ruolo: amministrativo,
- Profilo professionale: Collaboratore amministrativo professionale,
- Categoria: D.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n. 761 del 20 dicembre 1979, come modificato dal decreto 10 febbraio 1984 e dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, oltre che dall'articolo 9 della legge n. 207/85 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Si applicano, altresì, relativamente alle procedure concorsuali, le disposizioni contenute nei titoli I e II del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso e la valutazione dei titoli;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

1 - REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

a) diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio o altra laurea equipollente.

Prove d'esame

a) prova scritta: vertente su argomenti di diritto amministrativo o costituzionale o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nelle suddette materie;

b) prova pratica: consistente nella predisposizione di atti riguardanti lo specifico settore di attività;

c) prova orale: vertente sugli argomenti della prova scritta, nonché su elementi di informatica e sulla conoscenza, a livello iniziale, della lingua inglese o francese o tedesca, a scelta del candidato.

Valutazione dei titoli

Per la valutazione dei titoli, nelle more dell'adozione di apposito regolamento aziendale, ai sensi del citato D.P.R. n. 220/2001, si applicano i criteri previsti dal D.M. 31 gennaio 1982.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti fra le seguenti categorie:

a) titoli di carriera: 15;

b) titoli accademici e di studio: 5;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 4;

d) curriculum formativo e professionale: 6.

Titoli di carriera:

a) servizio di ruolo nella posizione funzionale di collaboratore amministrativo professionale esperto - cat. Ds - ovvero nella qualifica di Direttore di sezione del Ministero della sanità o qualifiche corrispondenti delle Regioni, Provincie, Comuni e loro consorzi, punti 1,800 per anno;

b) servizio di ruolo nella posizione funzionale di collaboratore amministrativo professionale - cat. D - ovvero nella qualifica di consigliere del Ministero della sanità o qualifiche corrispondenti delle Regioni, Provincie, Comuni e loro consorzi, punti 1,200 per anno;

c) servizio di ruolo nella posizione funzionale di assistente amministrativo - cat. C - ovvero nella settima qualifica funzionale del Ministero della sanità o qualifiche corrispondenti delle Regioni, Provincie, Comuni e loro consorzi, punti 1,000 per anno.

Tali punteggi sono aumentati del 10% per i servizi prestati in posizione funzionale o qualifica superiore.

Titoli accademici e di studio.

I titoli accademici e di studio sono valutati con un punteggio attribuito dalla Commissione con motivata valutazione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire.

Pubblicazioni e titoli scientifici - curriculum.

Per la valutazione delle pubblicazioni e dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. n. 220/2001.

La valutazione dei titoli, per i presenti alla prova scritta, precede la valutazione della stessa.

2 - NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI (D.P.R. n. 220/2001)

Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o temporaneamente disponibili.

Requisiti generali di ammissione.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Sono richiamate le disposizioni di cui all'articolo 11 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari prima dell'immissione in servizio;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro i quali siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domande di ammissione al concorso.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono dichiarare specificatamente nella domanda, sotto la propria responsabilità:

a) cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979: i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente bando;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati maschi);

g) i servizi prestati presso Pubbliche amministra-

zioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il recapito al quale dovranno essere trasmesse le comunicazioni relative all'avviso compreso il numero telefonico, se esistente in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titoli a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documentazione da allegare alla domanda.

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione, l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 20.000 (ventimila) (10,33 euro), in nessun caso rimborsabile, intestata all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - Banca Popolare Friuladria (v. rif. punto 5).

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i concorrenti, inclusi i dipendenti di questa Azienda per i Servizi Sanitari, devono, inoltre, allegare:

a) i documenti comprovanti il possesso dei requisiti specifici di ammissione indicati al punto a);

b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;

c) un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice datato e firmato dal concorrente e debitamente documentato;

d) gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina;

e) un elenco, datato e firmato, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;

- posizione funzionale e figura professionale;

- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);

- impegno orario settimanale.

Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi idoneità e tirocini non valutabili in norme particolari. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge 958/1986, sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso Pubbliche amministrazioni, ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50%.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 21, D.P.R. 220/2001) quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge - ovvero avvalendosi dell'autocertificazione.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni temporaneamente sostitutive sot-

toscritte ed autenticate con le modalità di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento. In caso contrario si richiamano le disposizioni di cui all'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di dichiarazioni mendaci, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del citato D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo lire 20.000 (10,33 euro) .

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce):

- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n. 16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande.

Le domande e la documentazione ad esse allegate:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - via Natisone - frazione Jalmicco - 33057 Palmanova;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di Ufficio (dal lunedì al venerdì ore 8.30/14.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso.

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale.

8 - Esclusione dal concorso.

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

9 - Commissione esaminatrice.

La commissione esaminatrice è nominata da Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 38 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

10 - Convocazione dei candidati.

I candidati ammessi saranno preavvertiti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e della data della prova scritta, almeno quindici giorni prima della data della prova stessa.

Le prove del concorso, sia scritta che pratica, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica sarà data comunicazione con l'indicazione del punteggio assegnato ai titoli e del voto riportato nella prova scritta.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere, nel giorno stesso, alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente responsabile della struttura operativa politiche del personale.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

12 - Adempimenti del vincitore.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, ovvero avvalersi dell'autocertificazione, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza:

1) certificato di cittadinanza italiana;

2) estratto per riassunto dell'atto di nascita;

3) titolo di studio in originale o una copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma;

4) certificato del godimento dei diritti politici;

5) certificato generale del casellario giudiziale;

6) i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso degli altri requisiti prescritti per il concorso.

Ai sensi dell'articolo 14 del C.C.N.L. 1 settembre 1995, integrato dal C.C.N.L. 8 aprile 1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'assunzione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore, anche in materia di autocertificazione.

13 - Sottoscrizione del contratto e assunzione in servizio.

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti, ivi compreso (per coloro che non ne siano esentati) quello relativo all'idoneità fisica all'impiego, l'Azienda per i Servizi Sanitari procederà alla sottoscrizione del contratto individuale, secondo le disposizioni di legge, e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati: la tipologia del rapporto di lavoro; la data di inizio del rapporto di lavoro; la qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale; le attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari; la durata del periodo di prova; la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nu-

ova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11, ed articolo 17, comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Il contratto individuale, di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere.

14 - Decadenza dalla nomina.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

15 - Periodo di prova.

Il periodo di prova e le relative modalità sono previsti dall'articolo 15 del C.C.N.L. 1 settembre 1995.

Funzioni, diritti e doveri del dipendente sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

16 - Trattamento economico.

Il trattamento economico verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio ed è quello previsto dal vigente C.C.N.L. - comparto Sanità.

17 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

18 - Trattamento personale dei dati.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'U.O. concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'U.O. trattamento giuridico e del Responsabile dell'U.O. trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

19 - Norme di salvaguardia.

Il presente bando è pubblicato tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 15 del C.C.N.L. dell'8 aprile 1999 (sono già state effettuate le selezioni interne per le progressioni verticali).

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 8.30 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura operativa politiche del personale - Ufficio concorsi - (Telefono 0432/921453) - via Natisone - frazione Jalmicco - Palmanova.

IL DIRIGENTE POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Claudio Contiero

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5
«Bassa Friulana»
via Natisone
33057 Palmanova

...l...sottoscritt..

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di .... bandito il .... n. ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat... a.. il ....;
- di risiedere a ...., via ...., n. ......;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....; (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: .... conseguito il ....presso: ....;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente: .... (inglese o francese o tedesco);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi):.................;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate Pubbliche amministrazioni: ....;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig. ....

via/piazza .... n. ....

telefono n. ....

c.a.p. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

data,.............................

....
(firma autografa non autenticata)

---

* N.B.: in questo caso, i candidati che presentano domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

COMUNE DI MUGGIA
(Trieste)

Avviso di selezione per soli esami (una prova orale) per conferire un incarico per consulenza in psicologia presso il Servizio sociale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SOCIALE

RENDE NOTO CHE

è indetta una selezione per soli esami (una prova orale) per conferire un incarico di consulente in psicologia da prestarsi presso il Servizio sociale.

L'incarico avrà inizio il 1º febbraio 2002 e si concluderà il 31 dicembre 2002.

Requisiti per la ammissione: diploma di laurea in psicologia e diploma di specialità in psicoterapia, iscrizione all'albo professionale degli psicologi e degli psicoterapeuti, esperienza lavorativa triennale, documentabile, maturata in qualità di psicoterapeuta libero professionista ovvero in qualità di psicoterapeuta presso enti pubblici, comunità, centri, istituti o consultori specialistici, cliniche, case di cura, pubblici o equiparati.

Diario della prova orale: venerdì 18 gennaio 2002 alle ore 9.00 presso la sala Convegni del Centro Culturale «Millo», piazza della Repubblica n. 4, in Muggia.

Programma d'esame orale: psicologia dei processi cognitivi, psicologia della personalità, psicologia sociale, neuropsicologia, nozioni sulla organizzazione dei servizi sociali degli enti locali.

Termine finale per la presentazione delle domande: trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

I concorrenti sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso, nella data, nell'ora e nel luogo indicati per sostenere la prova d'esame, con un documento di riconoscimento valido.

Copia del bando integrale è a disposizione presso l'Ufficio Sociale del Comune di Muggia, piazza della Repubblica n. 4, Muggia.

Muggia, 27 novembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SOCIALE:
dott.ssa Cinzia Nigris

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Lire 100.000**
  Euro 51,65
  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamnto alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Lire 2.500 - Euro 1,29**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Lire 2.500 - Euro 1,29**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunte Lire 240.000, Euro 123,95 IVA incl. ogni n. 100 righe di circa 60 battute) **Lire 5.000 Euro 2,58 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in lire o in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.P.A.
Via privata O.T.O., 29 . . . . LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni . . . . TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 . . . . UDINE

LIBRERIA CARDUCCI
Piazza XX Settembre, 16 . . . . UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16. . . . . GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre . . . . PORDENONE

LIBRERIA EDITRICE CANOVA S.r.l.
Via Calmaggiore, 31 . . . . TREVISO

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 . . . . PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742. . . . . VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 . . . . MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 . . . . TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2. . . . . GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - V.le Amendola, 84 - La Spezia - Tel. 0187 - 734.204 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.a. (La Spezia)